

Revisione della didattica
ad Architettura

Beni confiscati, studenti in
visita a 'La Gloriette'

L'Orientale

A breve l'inaugurazione di "aule prese
in comodato d'uso in un convento nei
pressi di Piazza Nilo"

Vanvitelli

Incontro con la Treccani in occasione dell'ultima
edizione del Dizionario della Lingua Italiana

**"La grammatica italiana è
monopolizzata dal genere maschile"**

LE STORIE

**Gaia, campionessa mondiale di
ginnastica aerobica,
matricola a Fisica**

Studentessa di Biotecnologie molecolari
ed industriali

**Giusi, tre mesi negli Stati Uniti
per la tesi di laurea**

Università Vanvitelli

**Il volontariato, la passione per la
statistica, la guerra: il racconto di
Marina, studentessa siberiana**

Suor Orsola Benincasa

**Mummie egizie in 3D: la ricerca di
Roberta Manzollino, antropologa fisica**

La parola ai docenti del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia della Federico II

**Alcool e salute, con le etichette il vino
finirebbe con il pagare colpe non sue**





VANVITELLI

- Il Consiglio degli Studenti vota il 23 febbraio (ore 9.00 – 14.00) per reintegrare un rappresentante (il precedente si è dimesso) nel **Comitato per lo Sport Universitario** nello scorcio del triennio 2021 – 2023.

- *"Iconografia, paleografia ed esegesi dantesca"*, il tema del ciclo di seminari rivolto a studenti Magistrali e dottorandi del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**, a cura del prof. Ciro Perna. Il calendario degli incontri: 10, 14 e 27 febbraio, 3 marzo (ore 10.30, Aula Appia). Per l'acquisizione del credito formativo sarà necessaria la partecipazione ai 4 incontri e una relazione conclusiva. Prosegue nello stesso Dipartimento il progetto *"Scrittura, libri e lettori nel mondo antico"* che ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti degli istituti superiori ad alcuni importanti aspetti del processo di genesi e di trasmissione delle letterature classiche. Attraverso il ciclo di lezioni si offre una prima introduzione alle metodologie della ricerca scientifica in ambito filologico-letterario. In programma (piattaforma Teams, ore 15.00): 16 febbraio, Gianluca Del Mastro *'Genesi, realizzazione e diffusione dell'opera letteraria: aspetti materiali'*; 27 febbraio, Giuseppe Nardiello *'Le biblioteche nel mondo antico'*; 2 marzo, Cristina Pepe *'Circolazione e trasmissione dei testi nel mondo antico'*.

L'ORIENTALE

- Visiting professor con lezioni sulle principali questioni degli affari globali nel nutrito programma di attività 2023 al Dottorato di Ricerca in **Studi Internazionali** de L'Orientale. Fino al 21 febbraio sarà ospite dell'ex Collegio dei Cinesi Claudio Rolle, Pontificia Universidad Católica de Chile. Il tema dei seminari: *"Approaches to some forms of representation of recent history"*.

FEDERICO II

- Il **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche** emana un bando di selezione per l'attribuzione di **2 Premi di Laurea**, ciascuno dell'importo di 2.500 euro, in memoria del Maestro Tonino Di Pasquale, prematuramente scomparso nel 2020 a causa di un tumore al fegato. Il premio, che ha come scopo quello di sostenere le nuove generazioni di ricercatori, supportando le loro ricerche ed innovazioni inerenti la tematica del colangiocarcinoma, è destinato ai laureati Magistrali in Biotecnologie Mediche presso la Federico II (nell'anno accademico 2021 – 2022 e in quello in corso) con tesi in campo oncologico che

Appuntamenti e novità

si siano soffermate in particolare sulla caratterizzazione di pathways e meccanismi molecolari alterati nei processi neoplastici e sulle applicazioni Biotecnologiche innovative per l'approccio diagnostico e terapeutico dei tumori umani. Ci si candida entro il 12 febbraio (domande all'indirizzo mail dip.medic.molecol.biotechmedic@unina.it).

- *"Regularity aspects in nonlinear PDEs"*, il tema della due giorni che si terrà il 27 e 28 febbraio al **Dipartimento di Matematica 'R. Caccioppoli'**. Previsti relatori da diversi Atenei. Comitato scientifico: Flavia Giannetti, Chiara Leone, Antonia Passarelli di Napoli, Anna Verde, Gabriella Zecca.

- Un percorso formativo rivolto a **studenti e laureandi nelle discipline chimiche** sugli sbocchi professionali. È proposto da *Federchimica e ConChimica*, Conferenza nazionale dei Corsi di Laurea di area chimica. L'evento si svolgerà su piattaforma Zoom il 15 e 16 febbraio (dalle 15.00 alle 18.30). Dalla sicurezza delle sostanze e dei prodotti, agli smascheramenti delle fake, ai chimici in azienda: i temi che verranno trattati nella due giorni. Ci si iscrive sul sito web di Federchimica. Gli studenti riceveranno un attestato di partecipazione e, se previsto dal regolamento del proprio Corso di Studi, potranno acquisire crediti formativi previo superamento di un test finale.

- **Dipartimento di Agraria**. Nel secondo semestre sarà attivato il corso da 6 crediti in *Analisi dei dati* tenuto dalla prof.ssa Marilena Furno. Gli studenti interessati sono invitati ad un incontro preliminare per definire giorni e orario di lezione. L'appuntamento è per il 16 febbraio alle ore 9.30 nell'ufficio della docente.

- Al **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** è in partenza un Laboratorio su tematiche finanziarie rivolto a 20 studenti (al secondo anno) dei Corsi di Laurea Magistrale in Innovation and International Management e in Economia Aziendale, responsabili scientifici i professori Marco Maffei e Roberta Marino. Le lezioni (22 febbraio, 1, 8, 15, 22 e 29 marzo, 5 aprile) saranno tenute da dipendenti di UniCredit S.p.A.

- Riaperto da fine gennaio lo sportello orientamento al **Dipartimento di Scienze Sociali** (aula T7 al piano terra) dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; dal 27 febbraio sarà osservato, negli stessi giorni, anche un orario pomeridiano (dalle ore 14.00 alle 16.00).

- Dipartimento di Architettura.

Il 13 febbraio il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura presenta i tre Laboratori di Progettazione Architettonica del II anno (ore 9.00 aula SL 1.1); a seguire i tre Laboratori di Sintesi Finale ed i tre corsi a scelta del III anno. Ciascuno studente avrà tempo fino al 16 febbraio per esprimere le proprie preferenze.

PARTHENOPE

- Undicesima conferenza annuale della *Italian Association of Environmental and Resource Economists* (laere). Si terrà il 23 e 24 febbraio nella sede di Palazzo Pacanowski. L'evento è promosso, tra gli altri, dai professori del Parthenope Elisabetta Marzano, Maria Ferrara, Katia Marchesano, Gianluigi Cisco, Cristiana Fiorelli, M. C. Aprile, Gennaro Punzo, Aniello Ferraro, Ivano Di Leo.

- Novità: è nato il sito web di **Villa Doria d'Angri**, la scenografica dimora di via Petrarca che nel 1880 ospitò per diversi mesi il compositore Richard Wagner. Dal 1998 la villa fa parte del patrimonio dell'Università Parthenope che la destina all'alta formazione, ai convegni scientifici nazionali ed internazionali, agli incontri culturali. Inoltre, è sede della preziosa collezione di modelli statici di navi e parti di imbarcazioni mercantili e militari, strumenti nautici e attrezzature conservate all'interno del Museo Navale. La struttura è visitabile gratuitamente, occorre prenotare.

re. Sul sito anche le modalità per richiedere gli spazi in concessione temporanea per manifestazioni private.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Definito il calendario delle **prove di lingua per il Bando Erasmus studio**: Lingua Inglese 2, 3, 6 e 8 marzo (ore 9.00) prof. Moitra Aula D1 (sede Santa Caterina); Lingua Francese 2 marzo (ore 10.00) proff. Patierno/Imbert (Aula A, sede Santa Caterina); Lingua Spagnola 3 marzo (ore 9.30) proff. Cardona Sanchez/Garcia Langa (Aula H, sede centrale); Lingua Portoghese 1° marzo (ore 11.15) proff. de Marco/Bevilacqua (Aula C, sede Santa Caterina); Lingua Tedesca 2 marzo (ore 9.00) prof. Paumgardhen (Aula D1, sede Santa Caterina).

- Prima edizione del **Corso di Perfezionamento in Information security, Data protection, Digital forensics** coordinato dalla prof.ssa Roberta Metafora. Il percorso coinvolge gli ambiti giuridico, informatico e manageriale; si rivolge ai professionisti iscritti all'Albo dei praticanti avvocati e degli avvocati e degli ingegneri e a laureati in ambito giuridico e tecnico-scientifico. Avrà inizio a maggio e si concluderà a luglio per due lezioni settimanali (interamente in modalità e-learning) della durata di tre ore. La quota di partecipazione è fissata in 500 euro; la domanda di partecipazione va prodotta on line entro il 2 aprile.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 744

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 7 febbraio 2023

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 24 febbraio



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



La sensazione, ogni volta, pare sempre quella provocata dal finale de *Il Postino*. Una tristezza doppia. Cinematografica, perché Mario - il protagonista - muore. Solo dopo una lunga scialata però. Quella in bici verso le cime più alte di Procida per raggiungere il poeta; quella metaforica, verso la potenza delle parole e dei concetti, tanto per descrivere la malattia amore, quanto la coscienza politica. Poi la tristezza reale, oltre la cinepresa. Perché muore l'attore, l'artista, l'amico. A soli 41 anni. *"Al nostro amico Massimo"*, la dedica riportata sullo schermo alla fine dell'ultima sua fatica (in tutti i sensi), è il sentire di ognuno. Ma come tutti i grandi, Massimo Troisi ha saputo andare oltre la morte, lasciando un'eredità. Che verrà celebrata dalla Federico II il prossimo **20 febbraio** (il 19 sarebbe stato il suo **70esimo compleanno**) con il conferimento simbolico della Laurea honoris causa in **Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria**, Dipartimento di Studi Umanistici, su proposta dell'amico Enzo Decaro, alla presenza di cariche istituzionali, addetti ai lavori, familiari ed ex colleghi. Per l'occasione, ad Ateneapoli, la complessità dell'artista Troisi, ritenuto all'unanimità un innovatore in tanti campi dell'arte, è stata raccontata e ripercorsa da alcuni docenti di Studi Umanistici, dove alberga una profonda tradizione di studi sull'attore. Dal sovvertimento dei luoghi comuni su Napoli (la pioggia scrosciante in *'Scusate il ritardo'* contro la narrazione-cartolina costruita su sole, mare e Vesuvio o il 26enne desideroso di viaggiare etichettato come emigrante in *'Ricominco da Tre'*) alle famose pause nel parlato, l'utilizzo del dialetto, la mimica. E poi i discorsi spezzati, zoppi-canti. Che custodivano un'intima riflessione interiore. È la prof.ssa **Anna Masecchia**, Coordinatrice proprio del Corso di Laurea del

Il 20 febbraio alla Federico II la Laurea honoris causa alla memoria del grande attore che avrebbe compiuto 70 anni

Massimo Troisi, un napoletano moderno

quale sarà onorato simbolicamente Troisi, a chiarire innanzitutto i motivi del conferimento: *"È un modo attraverso il quale restituiamo una presenza forte del nostro panorama, che non è solo campano. Ci ha lasciato molto presto, è vero, ma l'eredità de Il Postino per esempio, che è una pellicola più hollywoodiana rispetto alle precedenti, sanziona la sua grande capacità di restare legato al locale, pur diventando fenomeno internazionale"*. Dal punto di vista attoriale, secondo la docente, la vera peculiarità di Troisi sarebbe stata tutta nel saper *"unire la dimensione tradizionale della recitazione per clichè, con quella basata sul tacere, sulla non enfasi, sull'inflessione di corpo e voce. Caratteristiche anche di altri attori, penso per esempio al Vittorio De Sica maturo di Pane, amore e..."*. Oltre i tanti ragionamenti sulle qualità dell'artista, c'è pure il rapporto con Napoli e i napoletani. Viscerale. Masecchia offre la propria visione di questo legame, ricostruendo il percorso di Troisi a partire dalla Smorfia: *"Il trio era composto da ragazzi molto giovani che si affacciavano sulla scena di fine anni '70. E lo hanno fatto tramite la televisione, che proprio in quel periodo entrava sempre di più nella quotidianità dei telespettatori"*. Poi ci sono i temi di stringente attualità, raccontati con ironia e sagacia: *"Hanno trattato il femminismo, gli stereotipi sui meridionali, fatti sociologici, rivolgendosi ai giovani, a un pub-*

blico molto ampio. Erano molto aggiornati rispetto al presente". Proprio per tutti questi elementi, i napoletani *"si sono visti incarnati, perché la Smorfia partiva dall'orizzonte partenopeo, per forzarlo e romperlo nei limiti. Basti pensare a Gaetano che, in Ricominco da tre, ribadiva spesso di non essere un emigrante"*. Un ulteriore confine che Troisi ha saputo eromper con la propria forza comunicativa è la lingua. Con una scelta precisa: il dialetto. Di solito, pensato come *"mezzo di comunicazione funzionale a discorsi legati al passato, ad una cultura agricola, materiale"* - spiega il prof. Nicola De Blasi, linguista - *Nel caso di Troisi, invece, si tratta di un dialetto che non è vita della tradizione, ma è ricerca di sé stessi. Il parlare di sé, nel suo cinema, spesso è un parlare di sé in dialetto, che va incontro ai giovani, che aderisce sempre ai temi dell'attualità"*.

Un fuoriclasse e un talento naturale

In questo senso va letta la definizione dell'artista data da Renzo Arbore in una vecchia intervista: *"mi piacerebbe dire che Troisi fosse un napoletano atipico, in realtà era un napoletano moderno"*. Espressione che è pure titolo di un volume scritto da De Blasi insieme alle colleghe Patricia Bianchi e Carolina Stromboli, cioè *'Massimo Troisi, un napoletano moderno'* (2021). *"A me questa frase piace molto, innanzitutto per la nozione di atipico. Perché, se parliamo di una tale persona, facciamo riferimento a un tipo che corrisponde ad uno stereotipo, a uno o più luoghi comuni. Invece Troisi era immerso nella realtà del suo tempo, è stato in grado di cogliere certi cambiamenti della storia. E i problemi dell'epoca, per i giovani, erano soprattutto di comunicazione, di relazione con i coetanei. Pensiamo ai dialoghi con la ragazza di Firenze in 'Ricominco da Tre', alle infinite conversazioni con l'amico Lello Arena sotto una pioggia scrosciante in 'Scusate il ritardo'. Pure la pioggia è un sovvertimento di stereotipi. Nel secondo film si vede una realtà cittadina dove arrivano temi nuovi. Il disagio personale sotto una pioggia battente che non racconta la Napoli del sole e del bel clima"*. Nonostante su Troisi si sia detto quasi tutto, per la prof.ssa **Giuseppina Scognamiglio**, autrice di due corti sull'attore, del volume *'Studi e testi teatrali da Bracco a Troisi'* e membro della giuria del Premio Troisi assieme ai docenti federiciani Anna Masecchia, **Pasquale Sabbatino** (Presidente), **Vincenzo Caputo** e **Matteo Palumbo**, c'è un aspetto assai sottovalutato. Quello del Troisi regista: *"Lui è stato molto versatile, ma credo che come regista sia stato molto sottovalutato. Rivedrei tutti i film nei quali ha avuto questo ruolo, perché era un artista a tutto tondo. Gli si leggeva già tutto in faccia, come Totò, Peppino De Filippo. Era un fuoriclasse straordinario e soprattutto un talento naturale. Non ha mai frequentato accademie, nessuno gli ha insegnato nulla, se non i punti di riferimento che lui stesso indicava. Insomma, Troisi si nasce"*. L'ultima battuta, sulla strada che ha aperto ai comici - e non solo - di San Giorgio a Cremano: *"Ha realizzato un sogno. Cioè appagare l'ansia di riscatto di una città intera"*.

Claudio Tranchino



Elezioni alla Scuola di Agraria e Veterinaria

Il prof. Carputo, Vicepresidente, non si candida alla guida della Scuola

“Certamente non sarò io il nuovo Presidente della Scuola di Agraria e Veterinaria”. Il prof. **Domenico Carputo**, che insegna Genetica Agraria ad Agraria e che da qualche mese è al timone della Scuola - dopo la scadenza del mandato del prof. **Giuseppe Cringoli** ed in attesa delle nuove elezioni il testimone è passato a lui, che è il Vicepresidente - non darà la disponibilità ad una candidatura. *“Al di là della didattica e della ricerca che sono le mie attività principali, ho già vari incarichi istituzionali. Coordino due Corsi di Studio e sono il delegato alla didattica del Dipartimento. Mi piace fare le cose bene, per cui non riuscirei ad aggiungere un altro incarico a quelli che già ricopro”*. Non è una fuga dalle responsabilità - chiarisce - anche perché *“è giusto che tutti facciano queste esperienze e prestino il proprio impegno per l’Ateneo nei ruoli gestionali. È bene che ci sia disponibilità da parte del maggior numero possibile di docenti per questi incarichi. Non è opportuno che siano concentrati nelle mani di pochi e d’altronde il Rettore ha assegnato molte deleghe ed ha cercato di coinvolgere in vari ruoli più persone, le quali possano svolgere i compiti istituzionali con passione. Mi ritrovo in questa sua impostazione”*. Carputo non si sbilancia su nomi e papabili alla successione nel ruolo che è stato ricoperto dal prof. Cringoli. *“Credo - dice - che sia prematuro parlarne, anche perché non è stata ancora fissata dal decano della Scuola la data nella quale il Consiglio, che è stato rinnovato da poco, dovrà riunirsi per individuare il nuovo Presidente. Ipotizzo che, tra la fine dell’inverno e l’inizio della primavera, tutto l’iter sarà completato: convocazione alle urne, elezioni e decreto rettorale di nomina del nuovo presidente”*. Il prof. Cringoli, recentemente andato in pensione, ha insegnato a Veterinaria. Sulla base di un principio di alternanza, dunque, si potrebbe prevedere che il suo successore sarà un docente di Agraria. Carputo, però, invita a non trarre conclusioni affrettate: **“Non c’è una regola scritta che preveda questa legge dell’alternanza.**



Si valuterà sulla base delle disponibilità e della determinazione ad impegnarsi in un ruolo che assorbe molte energie, più che sull’appartenenza all’uno o all’altro Dipartimento”.

Nel frattempo, sotto la ‘reggenza’ del vicepresidente, le attività vanno avanti. Il 26 gennaio si è tenuto l’**Open Day** della Scuola. È stata presentata l’offerta formativa dei due Dipartimenti: *“La manifestazione ha riscosso un ottimo interesse”*. Sul versante della **Terza Missione**, poi, sono riprese le conferenze (in modalità on-line, così come durante la pandemia) del Caffè Scientifico: *“È una iniziativa alla quale tengo molto e non solo perché, alcuni anni fa, ne fui tra i promotori. Tutto cominciò da Agraria e poi è parso naturale incardinare il Caffè Scientifico nelle attività che fanno capo alla Scuola. La formula funziona. Incontri brevi, di circa mezz’ora ciascuno ed in un orario comodo, su argomenti di carattere scientifico. Sviscerati, però, con un taglio divulgativo. Si alternano i docenti dei due Dipartimenti. La scommessa è quella di coinvolgere quante più scuole possibile, perché i ragazzi sono il nostro primo referente. Non solo essi, peraltro, perché la società intera oggi ha un grande bisogno di ricevere una informazione scientifica corretta, proposta in maniera tale da raggiungere un vasto pubblico e non solo gli specialisti”*. Si sta valutando la possibilità e l’opportunità, nel prosieguo della manifestazione, che qualcuno degli incontri si svolga in presenza: *“Anche da remoto c’è partecipazione e non manca-*



no interventi da parte di chi assiste alle conferenze, tuttavia la presenza crea certamente maggiori opportunità di interazione”. Resta incardinata al Dipartimento di Veterinaria, invece, l’altra importante iniziativa di divulgazione avviata negli ultimi anni, la rivista on line *“Un mondo di bufale”*. Tuttavia, precisa il prof. Carputo, *“anche questo progetto si svolge in*



collaborazione tra i due Dipartimenti”. Un ulteriore esempio *“di quanto possa risultare positiva ed utile la sinergia tra le due realtà che compongono la Scuola”*. La quale, conclude il Vicepresidente che ha temporaneamente indossato i galloni del comandante, *“negli ultimi mesi ha organizzato molto bene due importanti appuntamenti. Mi riferisco alla festa per i 150 anni di Agraria, che ha ottenuto uno straordinario successo, e a quella per i trent’anni del Corso di Laurea in Scienze delle Produzioni Animali. Tutto è andato per il meglio”*.

Fabrizio Geremicca

Concorso fotografico

“L’arte dei muretti a secco, patrimonio mondiale UNESCO”, il tema del concorso fotografico bandito dal Cittam, Centro interdipartimentale di ricerca per lo Studio delle Tecniche Tradizionali dell’Area Mediterranea della Federico II, diretto dalla prof.ssa **Marina Fumo**, ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. L’iniziativa è promossa nell’ambito del IV Convegno internazionale che si terrà presso l’Auditorium Oscar Niemeyer di Ravello ad ottobre prossimo su *“Il sapere tecnico alla base della prevenzione dei rischi: l’arte dei muretti a secco per i terrazzamenti”*. Al concorso, diretto a tutti i fotoamatori dai 18 anni in su, si può partecipare al massimo con tre foto in formato digitale. Occorre iscriversi (entro il 27 maggio) versando una quota di 10 euro e successivamente (entro il 26 giugno) inviare le foto. Le opere selezionate saranno esposte in una mostra durante il congresso; la prima classificata diventerà la copertina degli Atti del Convegno.

Elezioni

Elezioni al Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale dell’Università Federico II. Mentre andiamo in stampa (l’8 febbraio) il Corso di Studi in Industrial Bioengineering va alle urne per designare il Coordinatore per il triennio 2023-2026.

Giornata di studi

Giornata scientifica organizzata dalla sezione campana della Società Chimica Italiana con la collaborazione dell’Ordine Regionale **“La chimica tra tradizione e innovazione”**. Si terrà il 17 febbraio (con inizio alle ore 9.00) nell’Aula A del Dipartimento di Farmacia (via Domenico Montesano, 49).



La parola ai docenti del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia della Federico II

Alcool e salute, con le etichette il vino finirebbe con il pagare colpe non sue



> La prof. ssa Angelita Gambuti



> Il prof. Luigi Moio

L'Irlanda - è notizia di alcune settimane fa - vuole adottare una etichetta per vino, birra e liquori con avvertenze tipo *'il consumo di alcool provoca malattie del fegato'* e *'alcool e tumori mortali sono direttamente collegati'*. La norma è stata notificata a giugno da Dublino a Bruxelles che ha confermato: le autorità nazionali possono adottare la legge. Il via libera arriva nonostante i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna e altri sei Stati UE, che considerano la misura una barriera al mercato interno. La stessa Commissione europea ha annunciato iniziative comuni sulla etichettatura degli alcolici nell'ambito del piano per battere il cancro. Questioni e temi che naturalmente sono seguiti con attenzione particolare dai docenti del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia (Dipartimento di Agraria) della Federico II. *"Il problema dell'abuso di alcool esiste - commenta la prof.ssa Angelita Gambuti, Coordinatrice del Corso di Laurea - ma va detto che certo il vino non è una bevanda particolarmente alcolica. Chi oggi vi si avvicina è spesso una persona che ha una cultura del vino, che è curiosa nei confronti del territorio dal quale esso proviene. Non cerca il vino per la semplice bevuta, come accade più frequentemente per chi consuma i superalcolici. Certamente non è il caso di mettere queste etichette, ma va fatto un discorso più articolato"*. Prosegue la docente: *"Il vino non va oltre i 14 gradi e contiene sostanze che possono anche far bene, purché il consumo avvenga con moderazione ed intelligenza. È una questione di educazione"*. Queste considerazioni, sottolinea la prof.ssa Gambuti, non vanno peraltro lette come una sottovalutazione del problema della dipendenza da alcool e

dell'abuso: *"Il dato dei giovani che bevono perché cercano lo sbalzo è reale e drammatico. Non credo, però, vadano a cercare il vino per sballarsi. C'è un grande tema culturale e sociale, ma il vino ha poco a vedere con questo. Può svolgere, anzi, un ruolo importante nel propagandare la diffusione di una cultura dello stare insieme e del socializzare all'insegna dei piaceri della vita e della convivialità. L'esatto opposto dello sbalzo"*.

"Il veleno è nella dose"

Sulla questione delle etichette che mettono in relazione alcool e cancro da apporre sulle bottiglie interviene anche

il prof. Riccardo Vecchio che insegna Marketing e normative per il settore vitivinicolo: *"C'è una forte pressione a livello internazionale ad andare in direzioni più drastiche e dirette nel collegare il prodotto alcolico a potenziali danni alla salute. C'è un po' questa direzione generale. Anche il mercato degli Usa, il più grande del mondo, ha una forte propensione a stabilire correlazione tra bevande alcoliche e danni alla salute. Insomma, l'iniziativa irlandese non mi ha sorpreso perché è l'esito di un percorso lungo. Detto ciò, sarebbe uno strappo immaginare che l'Irlanda proceda, perché la proposta va in contrasto con le direttive europee attualmente vigenti e c'è stata una certa compattezza europea per bloccare gli interventi più estremi. Il dibattito è aperto"*. Altra cosa è la discussione sulla efficacia di tali interventi, sottolinea il prof. Vecchio: *"Nel caso delle sigarette, studi scientifici hanno dimostrato che c'è stato un impatto abbastanza sensibile nel breve periodo delle avvertenze sui gravissimi danni che il tabagismo causa alla salute. Nel lungo periodo l'effetto tende a scemare, un po' ci si abitua. Gli studi delle avvertenze sugli alcolici sono ancora limitati. Tendenzialmente un impatto nel breve periodo ci può stare, ma è abbastanza probabile che vada a scemare nel lungo periodo"*. Va avanti Vecchio: *"Che l'alcool faccia male è scienti-*

ficamente provato, ma il veleno è nella dose. Anche la carne processata, il salame, contiene sostanze cancerogene. Sicuramente il vino non è come la sigaretta. Per quest'ultima il veleno non è nella dose, ma è la sigaretta stessa. Non vale il discorso della modica quantità, che invece è centrale nel vino". Come Gambuti, Vecchio è convinto che il *'binge drinking'*, espressione inglese che indica la ricerca dello sbalzo attraverso il consumo di varie bevande alcoliche in poco tempo, sia legato più che al vino ai superalcolici. *"È interessante - riflette - notare che in generale i giovani dei Paesi sviluppati associano sempre più il vino con qualcosa di poco salutare, ma che lo stesso stigma non colpisce i superalcolici o la birra. Così come è curioso che molti ritengano che il vino abbia un contenuto calorico più alto dei superalcolici, nonostante sia vero esattamente il contrario. Un bicchierino di vodka ha un residuo zuccherino pari a circa il doppio di un bicchiere di vino bianco"*. Il prof. Luigi Moio, che è professore di Enologia, produttore di vini e presidente dell'Organizzazione Internazionale del Vino e della Vigna, ritiene che **l'apposizione di avvertenze sui rischi per la salute sulle bottiglie di vino sarebbe sbagliata perché la bevanda finirebbe con il pagare colpe non sue**. Riflette: *"La sensibilizzazione promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è verso l'alcool etilico in generale ed il vino è intrappolato in questo discorso. Non si discute che l'età media nella quale ci si avvicina all'alcool si è molto abbassata, che aumenta il consumo al di fuori dei pasti e che si esagera spesso. L'alcool è una importante causa di morte a livello planetario. Tutto ciò, però, con il vino, la cultura del bere bene, il consumo intelligente e moderato ha poco a che vedere"*. Incalza: *"Tra l'altro, il vino è completamente diverso dalle altre bevande alcoliche perché monoingrediente. Tutti i suoi componenti esistono già nel grappolo d'uva e l'alcool si produce durante la fermentazione. Ci sono componenti utili come i polifenoli e c'è il legame con i territori, con gli uomini. Il vino quasi sempre o generalmente è consumato in abbinamento al cibo, diventa un complemento e si beve in piccoli sorsi. Gli enzimi deputati possono operare la degradazione dell'alcool, in questo modo si riducono gli effetti psicotropici sul cervello"*.

Fabrizio Geremicca

Scuola - Università, incontro ad Agraria

Un incontro con dirigenti scolastici e delegati all'orientamento al Dipartimento di Agraria per favorire l'esplorazione dei percorsi e degli orizzonti professionali di competenza del settore agro-alimentare e per raccogliere ulteriori indicazioni e suggerimenti utili a comunicare in modo efficace i percorsi formativi per guidare i diplomandi ad una scelta universitaria consapevole. Si terrà il 15 febbraio (ore 9.30 - 12.00) presso la Sala Cinese alla Reggia di Portici. Ai saluti del prof. Danilo Ercolini, Direttore del Dipartimento, seguiranno interventi (*'Pillole di scienza'*) dei docenti su temi di attualità nel settore agroalimentare, la presentazione dell'offerta formativa e gli sbocchi nel post-laurea a cura dei delegati a Orientamento e Didattica, un dibattito aperto. A chiusura dei lavori, la visita alle strut-



Prenotazione esami: ancora problemi con SegrePass

“Sembrava che la questione si fosse risolta, che i problemi fossero superati. Purtroppo si sono ripresentati e anche intensificati. Il che sta creando un notevole disagio. Certamente ne ripareremo nel prossimo Consiglio, in programma a fine febbraio”. **Simone Magelli**, rappresentante degli studenti nel **Consiglio di Amministrazione della Federico II**, iscritto a Medicina, si fa portavoce di migliaia tra i suoi colleghi i quali continuano a penare ed a soffrire a causa dei disservizi informatici. Racconta: “Tutto è iniziato ad ottobre dell’anno scorso, più o meno in coincidenza con l’avvio delle lezioni o poche settimane più tardi. È stato in quel periodo che abbiamo riscontrato difficoltà di accesso alla piattaforma SegrePass: non riuscivamo a collegarci oppure il caricamento era lentissimo. Sempre in autunno sono iniziati i problemi con la mail di Ateneo e con le pagine web dei docenti, sulle quali i professori pubblicano avvisi ed informazioni utili a chi segue i corsi, spesso inaccessibili”. Se per la mail, tutto sommato, afferma Magelli, “i disagi sono gestibili, perché alla fine sono pochi gli avvisi che riceviamo in questo modo, i problemi di collegamento alle pagine web dei professori e soprattutto a SegrePass sono ben più seri. Utilizziamo la piattaforma, tra l’altro, per prenotare gli esami e per scaricare i documenti che ci riguardano, quelli relativi alla carriera studentesca. È uno strumento indispensabile, ideato per evitare che lo studente debba andare personalmente in segreteria ad adempiere a talune pratiche. Se non funziona, è un bel problema”. Dopo le segnalazioni delle rappresentanze studentesche, per qualche tempo pareva che i disservizi fossero stati superati. “Si sono però ripresentati - sottolinea - ed intensificati nelle ultime settimane. Tra l’altro, proprio in coincidenza con le sessioni di esami, quando abbiamo più necessità che in altri periodi dell’anno di SegrePass per prenotare gli esami. Chi ha avuto difficoltà di accesso, dopo aver ritentato più volte, ha contattato direttamente il docente sulla sua mail. A volte abbiamo risolto alla vecchia maniera, segnando su un foglio di carta i prenotati consegnandolo in segreteria. Sono, però, modalità non ufficiali di prenotazione, che abbiamo potuto portare avanti grazie alla disponibilità dei docenti, i quali non hanno posto obiezioni”.

Magelli auspica, dunque, che l’Ateneo trovi il modo di risolvere in maniera celere e definitiva la questione: “In una Università che conta circa 80 mila iscritti, l’efficienza dei servizi informatici è fondamentale. Abbiamo un Centro Servizi Informatici di Ateneo che credo negli ultimi tempi sia anche cresciuto nel numero di dipendenti, perché è stato rinforzato l’organico. La speranza mia e di tutti gli studenti è che si possa voltare pagina rispetto a queste problematiche”. Conclude: “Va anche detto, per onore di verità, che in Consiglio di Amministrazione sono state stanziate risorse proprio per potenziare i servizi informatici e per migliorarli. C’è, insomma, la consapevolezza del problema e la volontà di risolverlo. In attesa di soluzioni strutturali e definitive, però, la richiesta degli studenti è che si trovi il modo di mettere a regime SegrePass e le altre pagine per renderle

utilizzabili in maniera efficace e semplice”. La faccenda, come è inevitabile nell’era della perpetua connessione, è finita sui social, dove ha dato luogo ad una serie di commenti all’insegna dell’ironia o della rassegnazione. “Un ringraziamento speciale a SegrePass, che un giorno non funziona e l’altro pure”, scrive per esempio su facebook una studentessa federiciana, che usa lo pseudonimo QuentinQuarantena. Le fa eco Marco Galantino: “Inizia la sessione di esami, distruggiamo SegrePass per le prime due settimane di gennaio”. Kaya Aoki, un altro studente che ricorre ad uno pseudonimo, si rivolge all’Assi, l’associazione degli studenti di Ingegneria: “Buongiorno ragazzi - scrive il 17 gennaio - Ho problemi con SegrePass, non mi compare la dicitura per effettuare la prenotazione degli esami. Come posso risolvere?”. Il caso c’è e lo conferma il prof. **Giuseppe Castaldo**, an-

ch’egli consigliere di amministrazione. Insegna a Medicina. “Mi arrivano ogni tanto mail da parte degli studenti - racconta - i quali mi informano di non essere riusciti a prenotare l’esame attraverso la piattaforma informatica. Naturalmente mi rendo disponibile a far sostenere l’esame anche a quelli che non sono riusciti a prenotarsi tramite SegrePass. Lo stesso immagino che facciano i miei colleghi. Non so a cosa sia dovuto il problema e quale sia il modo di risolverlo. È un tema che immagino sia all’attenzione del Centro Servizi Informatici”. L’ultimo Consiglio di Amministrazione, informa il prof. Castaldo, si è tenuto a dicembre. “All’ordine del giorno - dice - c’era l’approvazione del bilancio. Non conosciamo ancora la scaletta dei lavori della prossima seduta, quella che si svolgerà a fine febbraio”.

Fabrizio Geremicca

Tampon boxes nei bagni

“Se serve, prendi; se puoi, lascia”. Questo l’invito riportato sulle **tampon boxes**, scatole di cartone installate circa due mesi fa alla Federico II nei bagni dei Dipartimenti di Studi Umanistici e Giurisprudenza. L’iniziativa, targata Link, ha uno scopo ben preciso: promuovere e sostenere la gratuità degli assorbenti, il cui utilizzo, per le donne, è tutto tranne che un capriccio. **Camilla Conte**, studentessa e membro dell’esecutivo dell’associazione, racconta: “Abbiamo allestito dei banchetti per spiegare a studentesse e studenti quali strumenti mettere a disposizione l’Ateneo per contrastare questo fenomeno, e aggiungo che abbiamo riscontrato molta disinformazione. Accanto, volevamo fare anche qualcosa di più pratico, installando queste tampon boxes, create con quello che avevamo a disposizione. In poco tempo, la scatola piazzata sul banchetto si è riempita”. Mettere a disposizione degli assorbenti significa andare incontro ad una donna e da un punto di vista economico e da uno emotivo. “Sono prodotti che costano e, quando capita di esserne sprovviste, si prova anche un certo imbarazzo nel chiederli”. Ancora, all’interno delle tampon boxes, un messaggio chiaro sull’impatto economico di questi prodotti sulle tasche di chi ne fa uso: “Lo sapevi che una donna spende in media 3.700 euro nella vita per l’acquisto di assorbenti?”. Piccolo excursus sulla questione. Per l’Italia, la vera svolta sulla tampon tax - cioè l’aliquota ordinaria IVA su-



gli assorbenti per le mestruazioni - è arrivata nell’ultimo anno. Prima ad opera del Governo Draghi, che l’ha dimezzata facendola passare dal 22% al 10%, poi dell’attuale Esecutivo che, con la Legge di Bilancio di fine anno, ha ulteriormente abbassato l’aliquota. Per quelli non compostabili l’IVA, da gennaio, è scesa dal 10% al 5% (quelli compostabili al 5% già da tre anni). In soldoni, stando ai dati Istat, dai circa 70 euro l’anno a persona spesi con l’IVA al 22%, si è passati a circa 60 euro l’anno con l’aliquota al 5%. “Resta comunque un prodotto tassato - continua Conte - quindi continua a costare più di quanto dovrebbe, perché si tratta di una necessità. A mio parere dovrebbero esserci distributori gratuiti, considerando le difficoltà economiche di noi studenti e di famiglie numerose, per esempio”. Nel 2015 il Canada ha eliminato del tutto la tassa; mentre la Scozia, nel 2020, ha approvato un provvedimento che prevede l’accesso gratuito al prodotto. “Questi i Paesi da prendere a modello, perché ci raccontano che è possibile, tenendo comunque presente tutte le differenze economiche tra noi e loro”, conclude la studentessa.



L'Ambasciatore di Svizzera in Italia ospite alla Federico II

Carriera diplomatica: **“per fare questo mestiere bisogna avere una predisposizione ad amare la vita”**

744 km di frontiera si interpongono tra Svizzera e Italia, eppure questo confine unisce più di quanto divide: comunicazione costante tra ministeri, partnership commerciali di prim'ordine, ma soprattutto condivisione di valori. *“L'Italia è estremamente solidale a livello internazionale e anche la Svizzera ha alle spalle una grandissima tradizione di aiuti umanitari. Io dico sempre che la Svizzera fa tantissime cose e forse non ne parla abbastanza; spesso ho l'impressione che per l'Italia sia la stessa cosa: in tutte le missioni internazionali ci sono sempre italiani”*, è la testimonianza di **Monika Schmutz Kirgoz**, Ambasciatrice di Svizzera in Italia e ospite d'onore del convegno tenutosi giovedì 2 febbraio nella sede centrale della Federico II. La sua presenza davanti agli studenti corona l'istituzione dell'**accordo tra la Federico II e il Corpo Consolare**, nell'ambito delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Ateneo, che persegue l'obiettivo di *“sviluppare relazioni con tanti Paesi, permettendoci di rafforzare l'immagine della Federico II nel mondo”*, come ha affermato in apertura la prof.ssa **Valentina Della Corte**, delegata del Rettore Unina 2024. Corpo Consolare, tra l'altro, presente a Napoli con la rappresentanza di circa 70 Paesi, ricorda il Console Onorario del

Principato di Monaco e Segretario generale del Corpo Consolare di Napoli **Mariano Bruno** che, riprendendo il titolo dell'evento, **‘La Svizzera incontra i talenti del domani’**, afferma che è necessario *“avere la presunzione e la visione di poter formare questi talenti nel futuro, ma soprattutto dobbiamo saperli mantenere e fare dei percorsi di carriera ad hoc per poterli valorizzare”*.

La storia della Console Schmutz Kirgoz è allora indubbiamente un modello a cui ispirarsi: laureata in Sociologia e Scienze Politiche a Losanna e specializzata al Politecnico Federale di Zurigo sui Paesi in via di sviluppo, ha lavorato per **quindici anni in Medio-orient**, spostandosi tra vari Stati tra cui il Libano, dove si trovava al momento dell'**esplosione nel porto di Beirut nel 2020** (dove è per altro rimasta ferita). Alla domanda *‘com'è essere una diplomatica donna?’* risponde, ironizzando, che *“ogni tanto è un vantaggio, poiché, essendo poche, si ricordano di me”*. Nella sua carriera si è relazionata con numerose organizzazioni, anche le più pericolose: **“la nostra politica estera vuole che parliamo con tutti”**, afferma mostrando una foto con il **capo di Hezbollah**, organizzazione estremista islamica libanese con cui, ricorda, *“la Svizzera è uno dei pochi paesi a dialogare. L'Unione Europea ad*

esempio no, poiché la sua politica vuole che non si parli con le organizzazioni considerate terroristiche”. Mentre racconta, mostra alcune immagini dei suoi **incontri con i più importanti leader**: grandi capi religiosi islamici, l'ex primo Ministro di Israele Simon Peres... ma confessa che *“probabilmente le persone che mi hanno impressionato di più non sono in queste foto, ma i tanti che lavorano nelle ONG. Spesso mi dico che forse un giorno potrò avere il privilegio di scrivere un libro su tutte queste persone che mi hanno segnato. Ad esempio in Israele c'era una ONG che voleva portare all'attenzione le azioni dell'esercito israeliano nei territori occupati. Il fondatore era un ebreo ortodosso che era stato nell'esercito e aveva visto tutto quello che quest'ultimo aveva fatto, e spiegava a noi dell'ambasciata che era proprio per le sue motivazioni religiose se n'era andato e, ritenendo che tutto ciò non andasse bene, aveva fondato la sua organizzazione. Le persone così mi impressionano, perché lottano e credono in qualcosa e cercano di migliorare la vita degli altri”*.

La Svizzera è nata come “una confederazione di popoli tra loro diversi, ma in equilibrio e perciò si guarda a questa come un modello di convivenza di successo. La pluralità di culture e lin-



gue diverse costituisce il nostro DNA e ci permette di avere dei rapporti intensi e molto ricchi con gli altri Paesi”, spiega **Raffaella D'Errico**, Console Onorario della Federazione Svizzera in Napoli. Il che rende questo Paese *“il prodotto più interessante che ci sia al mondo da vendere, con la sua democrazia diretta, la neutralità, le sue quattro lingue e tutti i suoi contesti culturali”*, spiega Schmutz Kirgoz quando le viene chiesto perché ha deciso di intraprendere la carriera diplomatica. E ai giovani in sala che vogliono seguirne le orme racconta: *“Il mio paese è la Svizzera, ma la mia patria è il mondo. Per fare questo mestiere bisogna avere una predisposizione ad amare la vita. Ogni quattro anni il Ministero ti manda in un Paese che non sai qual è: nuova cultura, nuove religioni, nuovi contesti. È una vita che è quasi un compartimento di tantissime vite. Bisogna avere un po' il gusto per l'avventura”*. Un consiglio per tutti gli aspiranti diplomatici? *“Cercate di apprendere almeno l'inglese”*.

Giulia Cioffi

Insuccessi negli studi e scelte estreme, un video degli studenti del Parthenope

“L'università non è una gara, un voto non mi rappresenta”. Sono le prime parole che si ascoltano nel video rilasciato in questi giorni sui social dall'associazione Parthenope Unita. *“È stata una reazione istintiva, per quanto ragionata, alla notizia del suicidio della giovanissima studentessa della Iulm di Milano che ha lasciato un biglietto in cui chiedeva scusa per i suoi fallimenti - spiega Thomas Fusco, rappresentante degli studenti all'Università Parthenope - E non è la sola. Purtroppo, da un po' di tempo, sentiamo sempre più spesso di ragazzi e ragazze che non ce la fanno, preda di pressioni derivate, forse dalla famiglia, forse auto-imposte”*. E così nel video in sette, iscritti ai vari Corsi dell'Ateneo, hanno condiviso un pensiero, raccontando di una università che dovrebbe essere un viaggio volto al miglioramento di sé e non tradursi in un abbandono dell'amore verso la propria persona. *“Abbiamo cercato di non urtare alcuna sensibilità, ma solo di far capire che non bisogna vergognarsi se qualcosa non va come vorremmo, piuttosto cercare aiuto e appoggio”*. Alla Parthenope, ricorda, *“abbiamo chiesto e ottenuto l'attivazione di uno sportello di sostegno psicologico. Ora, rivedendo anche le nostre priorità, ci concentreremo di più su questo servizio, impegnandoci affinché venga potenziato in modo da arrivare almeno a quattro docenti disponibili a sportello”*.

Competenze e strumenti per innovare le Pubbliche Amministrazioni

Il 21 febbraio (ore 16.00) nell'Aula Pessina del Dipartimento di Giurisprudenza si terrà un incontro organizzato dalla **School of Public Management** presieduta dal prof. Lorenzo Zoppoli. Saranno presentati i volumi *‘Il Competency Management. Un modello per la gestione e lo sviluppo delle persone nella PA’* di Bruno Carapella e Antonio Nisio (Università di Bari) e *‘Programmazione e gestione progetti nelle organizzazioni della PA. Una guida snella per project manager occasionali’* di Guido Capaldo e Vincenza Capone (Università Federico II). Ai saluti di Stefano Consiglio, Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, Alessandro Buttà, Direttore Generale dell'Ateneo, dei Direttori di Dipartimento Nicola Bianco (Ingegneria Industriale), Adele Caldarelli (Economia, Management e Istituzioni), Andrea Mazzucchi (Studi Umanistici), Sandro Staiano (Giurisprudenza), seguirà l'intervento degli autori e una tavola rotonda su *‘Lo sviluppo delle competenze manageriali per la creazione di valore pubblico nelle PA: implicazioni per il reclutamento, la gestione e la formazione delle risorse umane’* coordinata da Paolo Canonico, Direttore Esecutivo della Scuola. Per la Federico II intervengono Carla Camerlingo, Dirigente della Ripartizione Organizzazione e Sviluppo; Gianluigi Mangia, Scuola Nazionale Amministrazione; Paolo Ricci. Conclude il prof. Zoppoli.

OPEN DAY



SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE UNIVERSITÀ FEDERICO II

neapōlis

Porte
Aperte
2023

SCIENZE
SI PRESENTA

ARCHITETTURA
SI PRESENTA

INGEGNERIA
SI PRESENTA

COLLEGIO DI SCIENZE

15 e 16 febbraio

ore 9:00

Complesso di Monte S. Angelo
via Cintia, Napoli

Laurea Triennale

- Biologia e Scienze per la Natura e per l'Ambiente
- Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Fisica
- Matematica
- Scienze Geologiche

Laurea Professionalizzante

- Ottica e Optometria

COLLEGIO DI ARCHITETTURA

15 e 17 febbraio

ore 9:30

Palazzo Gravina
via Monteoliveto, Napoli

- Architettura 5ue
- Scienze dell'Architettura
- Design per le Comunità
- Sviluppo sostenibile e Reti Territoriali

COLLEGIO DI INGEGNERIA

16 e 17 febbraio

ore 9:00

Polo universitario Fuorigrotta
Piazzale Tecchio, 80 Napoli

Laurea Triennale

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Civile
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria Edile
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
- Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale
- Informatica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

Laurea Magistrale a ciclo unico

- Ingegneria Edile-Architettura

Laurea Professionalizzante

- Tecnologie Digitali per le Costruzioni
- Meccatronica



Presentazione dell'offerta formativa; Visita delle aule e dei laboratori; Incontro one-to-one con docenti e studenti; Informazione su test ed immatricolazioni; Borse di studio e agevolazioni; Servizi per l'inclusione; Sport universitario; Apprendimento delle lingue straniere.

Scopri tutta l'offerta didattica e le notizie di altre iniziative,
nella sezione orientamento del sito www.spsb.unina.it



Prenota la tua partecipazione sul sito

www.uniopenday.it

Tante attività in programma per i diplomandi: presentazione dei Corsi di Laurea di Architettura, Ingegneria e Scienze, visite ai laboratori, mostre e giochi

Porte aperte dal 15 al 17 febbraio alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Piazzale Tecchio, per le menti analitiche desiderose di risolvere i problemi del quotidiano con l'ausilio delle tecnologie; Palazzo Gravina dove prende forma progettuale quella bellezza che è agente di trasformazione del territorio; Monte Sant'Angelo, per chi si pone le più svariate domande sulle origini della vita, dell'universo e dell'ecosistema nel quale viviamo. La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base apre le sue porte e dal **15 al 17 febbraio** presenta l'offerta formativa di **Ingegneria, Architettura e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**. "Ciascuno dei tre Collegi si racconterà nell'arco di due giornate: Ingegneria il 16 e 17 a Piazzale Tecchio, Architettura il 15 e 17 a Palazzo Gravina e Scienze il 15 e 16 a Monte Sant'Angelo. Stiamo dispiegando tutte le nostre forze!", introduce il prof. **William Alfonso Mauro**, Coordinatore della Commissione Referenti per l'Orientamento in ingresso della Scuola, la quale ha lavorato all'organizzazione dell'evento in collaborazione con Atene-

apoli. La **presentazione dei Corsi** sarà il topic delle giornate orientative, tra **mostre, visite laboratoriali, giochi** e, novità di questa edizione, **un concorso dedicato alle future matricole**. Nel dettaglio: "Coordinatori di Corso e delegati all'orientamento interverranno su contenuti didattici e tutto quanto ruota intorno alla scelta del percorso di studi. Illustreranno modalità e tempistiche di accesso, parleranno di esami, possibilità di studio all'estero, tirocini e, naturalmente, sbocchi e prospettive occupazionali". I giovani procacciatori di informazioni, che si attendono numerosi, avranno a disposizione un **teachers point**, in cui incontrare i docenti per domande più specifiche, e uno **students point** con i rappresentanti degli studenti. "Le rappresentanze – precisa il prof. Mauro – sono sempre intervenute agli Open Day e quest'anno avranno uno spazio fisico ben preciso. Vicini ai maturandi per età e per esperienze, possono essere testimoni indicativi di un giusto

...continua a pagina seguente

Visite ai Laboratori ad Ingegneria

Visite laboratoriali e specchi sulle attività di ricerca ad Ingegneria. Il **Dipartimento di Ingegneria Industriale** introdurrà le aspiranti matricole alle aree aerospaziale, gestionale, meccanica, navale. Qualche esempio: l'aerodinamica di velivoli in galleria del vento, la navigazione autonoma di veicoli, la resistenza al moto di scafi nella vasca navale, l'attrito di pneumatici nei veicoli da competizioni, l'integrazione di sistemi per le energie alternative, l'ottimizzazione di processi produttivi e di logistica. Le aree ICT, elettrica, elettronica, automazione e biomedica si racconteranno al **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione**. In particolare, gestione di robot per applicazione industriale e biomedicale, fonti di energia rinnovabili e innovative, metodi di gestione e previsione tramite approcci Machine Learning e gestione Big Data. Al **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** saranno presentati laboratori e studi che coprono varie tematiche, dalla risposta strutturale dei materiali e dei componenti strutturali a quella sismica di interesse strutture in scala reale mediante tavola vibrante, fino alla stampa 3D di strutture civili. Spazio alle attività esplicative in laboratorio anche per il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale**, relative a opere idrauliche e sistemi di trattamento e valorizzazione acque e rifiuti, simulatore di guida per lo studio della sicurezza stradale, prove su materiali stradali e valutazione delle caratteristiche meccaniche dei terreni e strumenti per la rappresentazione del territorio. Il **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale** coinvolgerà gli studenti in esperienze interattive che riguarderanno formulazione, design e produzione di beni di consumo, smart materials e dispositivi biomedicali per diagnostica e terapia.

La manifestazione, un'occasione per "calarsi nei panni della matricola"

Proiettarsi al centro di una didattica e un'organizzazione degli studi differenti da quelle note. Insomma, "calarsi nei panni della matricola. Gli Open Day servono a questo: aprono la strada all'Università". Parola della prof.ssa **Gioconda Moscarriello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Che precisa: "È solo un primo round perché tante altre iniziative sono alle porte. In primavera abbiamo in programma un incontro di divulgazione scientifica e orientamento rivolto, oltre che alle scuole, ai genitori dei ragazzi, per mostrare a tutti la ricchezza dei nostri studi". Poi seguiranno le giornate di **simulazione dei test di autovalutazione**, tra luglio e settembre, "in un'ottica di rilancio di questo strumento fondamentale per scovare eventuali lacune e testare l'interesse genuino verso un Corso", e gli **eventi di prima accoglienza**, sempre a settembre, "nei quali ancora una volta chiameremo a raccolta i nostri docenti e studenti che accoglieranno gli immatricolati e faranno loro da Cicerone nelle prime fasi della vita universitaria". L'elenco è davvero lungo. La prof.ssa Moscarriello torna a focalizzarsi sulla manifestazione del 15-17 febbraio, strizzando l'occhio al futuro: "A due anni dalla conclusione del percorso, quasi l'80% dei nostri laureati ha un impiego e, anzi, in molti casi non c'è nemmeno bisogno di aspettare la laurea perché si viene chiamati prima. I Corsi STEM convengono".



...continua da pagina precedente
 approccio al mondo universitario e delle criticità che si incontrano tipicamente". Un'aula sarà dedicata ai **servizi di Ateneo** o ad esso connessi: "Attività sportive, corsi di lingua, la piattaforma Federica e servizi di inclusione, presentati dai vari referenti. Anche le associazioni studentesche avranno uno spazio dedicato. **Loro sono il simbolo delle opportunità di crescita culturale che si possono innestare in un percorso universitario pienamente vissuto**". E schierati all'ingresso "dei desk ai quali avvicinarsi per un dialogo one to one su argomenti specifici. **I Tolc**, ad esempio. Proprio sui Tolc stiamo cercando di portare avanti un'opera di sensibilizzazione perché da un po' di tempo la percentuale di chi li sostiene, soprattutto nei primi mesi, si è ridotta. E invece rappresentano un utilissimo strumento di autovalutazione per iniziare con il piede giusto". Quest'anno l'Open Day ha riservato alle scolaresche una simpatica novità. Si tratta del concorso **'Eccellenze'** che ha messo in competizione gli appassionati di Matematica, Fisica, Scienze, Storia e Disegno: "L'Ateneo prevede tante iniziative di supporto agli allievi meritevoli in relazione al reddito. Con **'Eccellenze'** la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base si è mossa in questo solco, focalizzandosi sul criterio meritocratico, mettendo a disposizione **dodici contributi, quattro per Collegio, per un totale di seimila euro, a copertura delle tasse universitarie per il prossimo anno accademico**". La gara si è basata sulla somministrazione di test simili a quello nazionale per l'accesso ad Architettura e ai TOLC-B e TOLC-I. Porte Aperte è un incontro a 360 gradi tra gli universitari del domani e la sede che farà loro da casa per i prossimi cinque anni. Quale migliore occasione "per dare un'occhiata e cominciare a familiarizzare con l'ambiente nel quale cresceranno come i professionisti del futuro". Da programma, infatti, sono previste **visite ai luoghi del cosiddetto saper fare** e attività pensate per sollecitare la curiosità e stimolare la partecipazione attiva. "Ad **Ingegneria**, ad esempio, mostreremo i **laboratori** relativi alle varie aree: civile, strutturale, meccanica, elettrica, delle telecomunicazioni, navale, dei materiali, aerospaziale e tante altre", con-

clude il prof. Mauro. A Palazzo Gravina, sede storica di **Architettura**, si punterà al coinvolgimento visivo ed esperienziale. Al piano superiore i futuri architetti e designer "troveranno **una grande mostra collettiva con gli elaborati progettuali dei nostri allievi**. Per noi, infatti, **il progetto è centrale sin dai primi anni**. Gli studenti stessi presenteranno i loro lavori, da progetti di comunicazione per festival cittadini a ipotesi di riqualificazione urbana e di paesaggio del tessuto cittadino, ben rappresentativa delle nostre aree di studio che sono design, architettura e urbanistica", informa la prof.ssa **Viviana Saitto**, referente all'orientamento in ingresso del Dipartimento. Spazio anche ad altre esperienze. Nei laboratori i docenti mostreranno i macchinari in azione, permettendo di lanciare uno sguardo alle **tecnologie digitali** per la modellazione, la prototipazione e la stampa 3D, al riciclo della plastica e ad una piccola dimostrazione di volo con drone. Nello spazio dedicato alla Scuola di Specializzazione, poi, "proporremo il **Borbo-Napoli, una sorta di gioco da tavolo che abbiamo realizzato per Futuro Remoto ed è finalizzato alla conoscenza dei siti reali di epoca borbonica**". A Palazzo Gravina, ricorda ancora la docente, "sono terminati da poco dei lavori di ristrutturazione e per la prima volta sarà interamente aperto". **Scienze**, parimenti, si prepara a giocare le sue carte migliori. "Dovendo presentare una variegata offerta – precisa la prof.ssa **Angela Arciello**, referente all'orientamento in ingresso del Collegio – **abbiamo pensato ad aule dedicate a ciascun Dipartimento**". Per centrare l'obiettivo, senza però appesantire il discorso, "affiancheremo **descrizioni teoriche e dimostrazioni pratiche in aula** che porteranno gli studenti ad una conoscenza più approfondita dei Corsi attraverso un percorso che vada dal mondo microscopico a quello macroscopico, toccando le principali sfide che il mondo scientifico è chiamato ad affrontare". Tra aprile e maggio, "seguiranno degli **Open Day dipartimentali** e là si potranno visitare le singole strutture, in un momento in cui presumibilmente ragazzi e ragazze avranno sviluppato un po' più di consapevolezza in merito alla loro prossima scelta".

Carol Simeoli

Ingegneria Edile-Architettura

In mostra i lavori degli studenti

Un percorso eclettico in crescendo a partire da una semplice, quanto creativa, reinterpretazione di schemi abitativi, fino ad una elaborazione polifunzionale di aggregati che si relazionano con il territorio avendo su questo un impatto riqualificante. È quanto le classi di **Architettura e Composizione Architettonica I, II e III** – rispettivamente secondo, terzo e quarto anno della quinquennale in Ingegneria Edile-Architettura – hanno presentato durante la mostra organizzata a Piazzale Tecchio lo scorso 26 gennaio. In due aule, aperte ad un pubblico di docenti e studenti durante l'intera giornata, tra tavole, modellini plastici e video, hanno esposto i risultati degli elaborati progettuali realizzati durante i tre corsi da poco conclusi.

"*Ispirandoci ad alcuni progetti analizzati durante le lezioni, come ad esempio quelli degli architetti Figini e Pollini, abbiamo realizzato la pianta di una casa pensata per una famiglia di quattro persone, con due piani, due bagni, uno studio collegato da un corridoio vetrato sul quale vi è un giardino pensile*" è la presentazione di **Adriano Romano**. Il lavoro del gruppo si chiama **Casa Lux**: "Nome niente affatto casuale perché la pianta di partenza ricorda una L mentre la U è richiamata da ulteriori due blocchi che si innestano nel corpo centrale. Lux, inoltre, in latino vuol dire luce ed è proprio



l'idea che volevamo trasmettere". La classe di Architettura e Composizione Architettonica I ha disposto in un'ampia parte dell'aula dei cavalletti sui quali sono posizionate le tavole, con tanto di sezioni messe in risalto, e banchi con modellini in pistolegno che rappresentano le abitazioni come immaginate nelle intenzioni degli aspiranti progettisti. **Rosita Farina** e il suo gruppo si sono ispirati a **Villa Oro di Luigi Cosenza**, "sia perché colpiti dall'essenzialità delle forme sia perché si trova a Napoli, per progettare due case di due piani per le quali abbiamo lavorato molto sui volumi. In una delle nostre tavole si può vedere la sezione di una scala, elemento importante perché collega i due piani in assenza di corridoi". La composizione architettonica, spiega

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente ancora Rosa, "ci educa al controllo delle forme, delle proporzioni e degli elementi che compongono l'edificio, anche in relazione alla figura umana. La fase I dell'esame ci introduce alla progettazione attraverso l'analisi critica di edifici significativi. È un inizio". Nell'aula dedicata ad Architettura e Composizione Architetonica II la posta in gioco è più alta. Aumentando le competenze, si passa dall'articolazione di una pianta di uno schema abitativo ad un'aggregazione di unità più complesse poste in relazione con gli spazi urbani. "A noi del terzo anno – prende la parola **Noemi Sorrentino** – i professori hanno assegnato l'analisi di un lotto di caserme a **Secundigliano**. Dopo un sopralluogo per renderci conto del contesto, solo all'esterno perché, sebbene abbandonata, è una zona militare, abbiamo deciso di ruotare le caserme e aggiungere nuovi corpi per dare uniformità allo spazio".

La mostra è in logica flipped. Gli studenti si muovono tra le tavole e le illustrano ai docenti delle tre cattedre (i professori **Luigi Stando**, **Francesca Bruni**, **Francesco Viola** e **Fiorenzo Petrillo**) "anche perché questo evento è la nostra verifica di fine corso. È un vero e proprio esame. Ci siamo preparati lavorando sia in aula, dove avvenivano le revisioni delle tavole step by step, che al di fuori delle lezioni, divertendoci insieme a creare i modelli



plastici", chiarisce la situazione **Fabiana Trovato**.

Estimatori d'eccezione della mattina, i professori **Francesco Pirozzi**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale, in cui è inquadrato il Corso, e **Francesco Polverino**, Coordinatore del quinquennio. Passano tra i banchi e ascoltano qualche presentazione. "Ingegneria Edile Architettura è un luogo di espressione. Il fatto stesso di progettare deve implicare la capacità di saper raccontare quanto prodotto, di saperlo difendere e, per-

ché no, anche vendere. Queste mostre sono un modo simpatico, ma costruttivo, di sostenere esami nelle quali, mettendo insieme i tre insegnamenti, si dà la possibilità agli studenti più giovani di vedere cosa li attende negli anni a venire. Progettiamo oggi per vedere il domani", è il commento del prof. Polverino. Gli elaborati di Architettura e Progettazione Architetonica III sono effettivamente i più complessi. Più tavole, in cui è studiato l'uso del colore, sono accompagnate da video, alcuni dei quali con sot-

tofondo musicale. **Alessandra Batosi** parla a nome del suo gruppo: "Il task è la **riqualificazione della ex fabbrica siderurgica Corradini di San Giovanni a Teduccio**. Noi abbiamo pensato alla creazione del centro polifunzionale Nest, Napoli Est, comprensivo di hall, ludoteca, sala lettura, laboratorio di fotografia, sala eventi, in modo da inglobare diverse fasce della popolazione". Indica le piante e mostra il corpo della struttura con all'interno dei cilindri che sono i vari nuclei funzionali. Sul banco c'è anche un video in cui scorrono le immagini degli interni, realizzate con i software Revit per la modellazione 3D e Enscape per la presentazione dei rendering. Al quarto anno, spiegano **Mariateresa Di Nardo** e **Stefania Cretella**, le competenze sono mature per padroneggiare gli strumenti della progettazione, applicarle ad edifici complessi e ripensare criticamente il contesto urbano. Il loro centro polifunzionale si chiama **Spazio Culturale** "e lo abbiamo pensato in un'ottica di promozione e libera diffusione delle arti e della cultura. Il nostro elaborato prevede laboratori di botanica, biologia marina, pittura, riciclo creativo". Tre tavole dove è riportato lo studio della struttura siderurgica in disuso, altre quattro con il nuovo centro, "il punto è stato passare dal vecchio al nuovo caricando quest'ultimo di significati", concludono le due studentesse.

Carol Simeoli

Semestralizzazione: il parere degli allievi sulla sperimentazione partita quest'anno

La mostra realizzata dagli studenti è un arrivo al traguardo per i tre insegnamenti di Architettura e Composizione Architetonica (e laboratorio) resi, per la prima volta da quest'anno, semestrali. Non sono gli unici all'interno del percorso in Ingegneria Edile Architettura: diversi insegnamenti, dal secondo al quinto anno, si stanno svolgendo su base semestrale e non più annuale. "È una sperimentazione figlia di diverse esigenze tra le quali **facilitare le carriere degli allievi e incoraggiare l'Erasmus**", informa il Coordinatore, prof. **Francesco Polverino**. Gli annuali, però, non si toccano al primo anno: "Permettono un'acquisi-

zione più graduale dei contenuti che torna utile quando la platea di partenza non è omogenea". Prima di valutare se la sperimentazione avrà dato i suoi frutti o meno, precisa, bisognerà attendere almeno sei mesi e analizzare le performance agli esami. Che cosa ne pensano, intanto, i diretti interessati? "Siamo stati colti un po' di sorpresa, bisognerà adattarsi. Architettura e Composizione Architetonica semestrale, ad esempio, vuol dire lezioni e laboratorio più concentrati e quindi più impegnativi", commenta **Sara Vecchione**, secondo anno. **Noemi Sorrentino** tira le somme per il terzo anno: "Nel primo semestre Architettura e

Composizione Architetonica e Fisica Tecnica sono diventati semestrali mentre Governo delle Infrastrutture Urbane e Territoriali e Scienze delle Costruzioni sono rimasti annuali. Questa nuova organizzazione sveltisce il lavoro. Con tutti gli insegnamenti annuali bisognava aspettare la sessione estiva per cominciare a sostenere gli esami, con mattoni come Scienze delle Costruzioni o Fisica Tecnica, che inevitabilmente rallentano il percorso. **Poter sostenere qualche prova già tra gennaio e febbraio sarà un vantaggio**". Un po' incerta **Fabiana Trovato**, secondo anno: "Semestrali e annuali insieme forse generano un po' di confusione a livello

di organizzazione dello studio". Parzialmente sulla stessa lunghezza d'onda **Mariateresa Di Nardo** e **Stefania Cretella** che dicono: "Il programma di Architettura e Composizione Architetonica non è cambiato, quindi **abbiamo dovuto concentrare in un solo semestre quello che prima affrontavamo in due e, soprattutto, c'è stato meno tempo per lavorare al tema d'anno. Questo ci ha portato a trascurare leggermente gli altri esami. Va bene la semestralizzazione, ma bisognerebbe ripensare i programmi e magari alleggerire il carico**". Pollici in su per **Rosita Farina**, secondo anno: "Sono decisamente favorevole. L'anno scorso è stato difficile portare a termine tutti gli esami perché il tempo a disposizione era davvero poco. Con questa nuova organizzazione, invece, possiamo dividere il lavoro in maniera più equa".

Il percorso di studi, la scelta della tesi sperimentale, il fascino della ricerca: quattro brillanti neo laureate raccontano

Biologhe da 110 e lode... due mesi dopo

Una curiosità senza confini che parla la lingua della scienza, che sa di stringente novità e di scoperta continua. È il sottofondo comune alle storie professionali, in fondo anche di vita, narrate ad Ateneapoli da alcune corone d'alloro da **110 e lode** al Dipartimento di Biologia, nell'olimpico dei migliori laureati Magistrali dello scorso dicembre. Smesso il tocco, **Flavia Migliaccio** ha indossato immediatamente le vesti di **dottoranda**, a lavoro su un progetto PNRR dedicato agli aspetti microbiologici degli ambienti marini estremi in Italia. Racconta: "Il progetto non è ancora stato avviato sul versante sperimentale. Al momento, quindi, mi sto occupando di ricerca bibliografica al fine di individuare i siti di campionamento". Per passare alla successiva fase sperimentale avrà bisogno anche di un brevetto di immersione: "L'idea mi affascina. Sono originaria di Ischia, con il mare ho un rapporto particolare. È come se facesse parte di me e non vederlo mi crea quasi un disagio". Laureata in Biologia con indirizzo molecolare, dapprima indecisa sulla linea di ricerca da perseguire, si è appassionata allo studio della coevoluzione tra materia biotica e abiotica, discutendo poi una tesi in Microbiologia. "La scelta stessa di Biologia è stata inaspettata. Provenivo da un liceo linguistico, ma avevo una passione per le scienze della vita e pian piano si è fatto strada il desiderio della ricerca. Le lingue comunque le ho portate con me in due Erasmus, uno alla Triennale e uno alla Magistrale, e nella consapevolezza che la comunità scientifica vada ben oltre i confini nazionali". Un continuo arricchimento è la cifra stilistica del suo percorso universitario: "All'inizio ero un po' insicura, ma questa sensazione è svanita ben presto, complice tanto impegno, e uno studio e una frequenza alle lezioni costanti. Alla fine ho trovato risposte alle mie curiosità". Una su tutte: "Siamo abituati a pensare che le cose siano dove possiamo vederle. Cinque anni fa non avrei immaginato l'esistenza di microrganismi in posti impensabili, come il ghiaccio o i laghi acidi, e questo mi ha aiutata a capire che la vita è anche do-



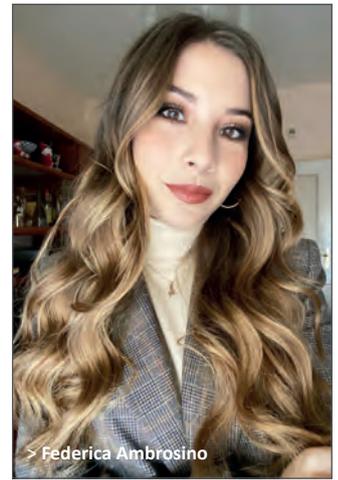
> Marica Sinoca

ve non ce la aspettiamo". Per il futuro: "Continuo a studiare le lingue e ad acquisire attestati per essere competitiva. Recentemente – confessa – mi sono appassionata alla panificazione. Sembra distante dal mio lavoro, invece è proprio una storia di microbiologia e microrganismi". **Federica Ambrosino** sta convogliando le sue energie verso il superamento dell'esame di Stato da biologo, la sua priorità, e la ricerca di un tirocinio, possibilmente in un laboratorio di diagnostica o di cosmesi, per affinare le competenze. **Nel tempo libero suona il pianoforte, la chitarra e l'ukulele.** "Mi ero sempre chiesta cosa ci fosse alla base della vita", la ragione che l'ha condotta alla scelta di Biologia. Un studio, precisa, "che non si esaurisce in cinque anni, essendoci talmente tanto da imparare che dopo la laurea bisogna continuare a specializzarsi". I suoi anni da studentessa li definisce intensi: "Sono ansiosa. Perfezionista. Un buon risultato all'esame non era mai abbastanza perché pensavo di aver avuto fortuna, che avrei potuto fare di meglio. Ma non ho mollato. Il punto più alto nella mia carriera è stato con Biologia Molecolare I, uno degli insegnamenti più importanti, mentre l'ostacolo più grande l'ho trovato nell'esame di Genetica che infatti ho dovuto ripetere". Iscrittasi alla Magistrale in piena pandemia, "ho perso l'ultima fase della Triennale e i primi laboratori della Magistrale, per quanto poi abbia tratto beneficio dalla possibilità di seguire le lezioni on-line

conservare le registrazioni. Per fortuna ho potuto svolgere la tesi sperimentale in laboratorio, con mascherina e distanziamento. Ho frequentato il laboratorio di Fisiologia Vegetale che, a dispetto di quanto si possa immaginare, non si occupa solo di piante. Ho imparato svariate tecniche, ma so che la mia strada è ancora tutta da percorrere".

Tesi e tirocinio al Tigem

Anche **Rosa Saurino** ha il pallino per la ricerca: "Ho svolto la tesi in collaborazione con il Tigem, l'istituto finanziato da Telethon. Ora ho un contratto di tirocinio post lauream e continuo a lavorare con il mio gruppo che si occupa in particolare di malattie mitocondriali", specifica. In laboratorio si sente a suo agio: "Si impara poco alla volta e solo con la pratica ci si perfeziona. Qui trascorro quasi tutta la mia giornata, dalle nove del mattino fino, a volte, alle venti, se capita un imprevisto con un esperimento". Appassionata di materie scientifiche dalla scuola, Biologia alla Federico II le ha lasciato tanto "in termini di autonomia e senso critico". Ripensando alla sua esperienza ricorda "una fase particolarmente critica durante la Triennale quando, a causa di un problema di salute, avevo perso la concentrazione andando in difficoltà con gli esami. Alla Magistrale, invece, è filato tutto liscio". Per riuscire bene, precisa, "bisogna seguire le lezioni, con-



> Federica Ambrosino



> Flavia Migliaccio

frontandosi con chi conosce la materia. Per discipline particolarmente complesse come Anatomia o Fisiologia sono utili le immagini poiché aiutano a ricordare i concetti. L'importante è non chiudere gli orizzonti. Io, ad esempio, sono partita dal curriculum Nutrizione per poi appassionarmi al filone della genetica". Per il futuro: "Spero possa nascere una pubblicazione dal lavoro di ricerca del gruppo in modo da vedere il mio nome in calce ad un paper, poi vorrei provare a concorrere per un dottorato". **Marica Sinoca** è laureata alla Magistrale in Scienze Biologiche, curriculum diagnostico molecolare. "Ho concluso il percorso Triennale durante il Covid, cosa un po' penalizzante in termini di laboratori e tirocini. Gli esami più difficili li ricordo proprio alla Triennale, Genetica e Biochimica, ma ho sempre studiato tutto con piacere". Ora continua a frequentare il laboratorio nel quale ha preparato la tesi e spera di "riuscire a trovare una collocazione in ambito diagnostico, in un laboratorio di analisi".

Carol Simeoli

Premiata per l'esperienza maturata nelle attività della rete 'Aurora Alliance'
una studentessa di Biotecnologie molecolari ed industriali

Giusi Merola, tre mesi negli Stati Uniti per la tesi di laurea

La ricerca verterà sull'utilizzo delle bioplastiche nell'ingegneria tissutale

Un premio per i traguardi raggiunti nell'ambito del progetto **Aurora Alliance**, rete di Università che cooperano a vari livelli della quale fa parte la Federico II. Lo ha ricevuto **Giusi Merola**, 26 anni, lo scorso due febbraio. Laurea Triennale alla Vanvitelli, ora studentessa **Magistrale in Biotecnologie molecolari ed industriali**, Corso che afferisce al **Dipartimento di Scienze Chimiche** federiciano, racconta: "ho partecipato a due corsi di Aurora. Il primo, nell'autunno 2021, era organizzato dall'Università austriaca di Innsbruck, si teneva da remoto una volta a settimana e verteva sulla **sostenibilità ed il cambiamento climatico**. Alla fine del semestre ho affrontato l'esame, che ho superato. Durante le lezioni si avevano informati della possibilità di frequentare anche un secondo corso nel semestre successivo, promosso dall'Ateneo austriaco con la Copenaghen School. Ho deciso di sperimentare pure questa opportunità, anche alla luce dell'esperienza positiva vissuta, ed ho fatto bene. Nel secondo ho imparato a **progettare una start up** coniugando gli aspetti più legati alla mia formazione con quelli economico-gestionali e di marketing. Ho svolto un lavoro individuale e di squadra con persone provenienti da differenti contesti geografici e culturali". Ne è venuto fuori "**Waste to taste**". Il progetto "era focalizzato sul **riutilizzo dell'invenduto dei mercati ortofruticoli**. Prevedeva di raccogliere e conservarlo con tecniche di fermentazione (sottaceto e sottolio) e poi di vendere questi prodotti in abbonamento, perché non sono sempre disponibili. Coniugava le antiche tradizioni del sud e della Campania, conoscenze specifiche sulla fermentazione e strategie di marketing e gestione aziendale". Il secondo corso, che come il primo si è svolto da remoto, prevedeva però alla fine la mobilità obbligatoria degli studenti al **Forum europeo di Alpbach**, una cittadina austriaca tra le Alpi, che si svolge nell'ultima parte di agosto e che dura circa due settimane. "In estate - pro-



segue nel suo racconto Merola - sono andata lì ed è stata davvero una bella esperienza. **Tra i partecipanti al Forum, ero l'unica italiana**. O, meglio, c'era una mia coetanea per metà di origini siciliane, che però vive in Giordania. Le settimane trascorse al Forum mi hanno regalato una nuova energia. **C'erano duemila ragazze e ragazzi, esponenti di aziende e quant'altro. Sono tornata a casa con tantissima voglia di fare e contatti molto utili**. Per esempio ho conosciuto un chimico che si occupa di bioplastica e ci siamo confrontati". È un tema, quello delle **bioplastiche**, al quale Merola dedicherà la sua tesi di laurea e che svi-

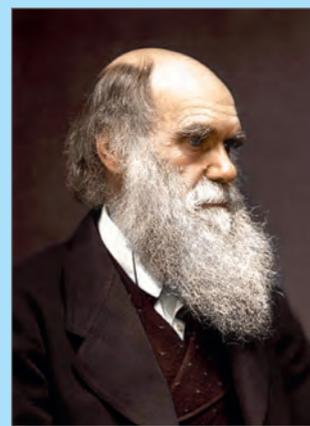
lupperà per tre mesi anche negli Stati Uniti, in una università di Los Angeles. Partirà tra poco. Spiega: "Ho avuto contatti con una docente che si occupa di ingegneria biomedica ed abbiamo pensato di **utilizzare le bioplastiche come base per l'ingegneria tissutale**. Per esempio per curare ferite ed ustioni. Nel nostro laboratorio a Monte Sant'Angelo lavoriamo anche su questo". Il progetto prevede di **impiegare scarti di gamberetti** per realizzare queste bioplastiche e **l'estratto di un fiore** come antiossidante. Si svolge in collaborazione con l'Università di Messina. "È una ricerca - sottolinea Merola - che **rientra sempre nell'ambito della sostenibilità e del riuso**, del recupero di materiali e della riduzione degli sprechi e della produzione di rifiuti. **Che poi è esattamente il filo conduttore del mio curriculum, che si chiama Biotecnologie per le risorse rinnovabili ed è in inglese**". Merola immagina i suoi prossimi anni nella ricerca - "mi piacerebbe frequentare un dottorato dopo la laurea" - e poi in azienda. "Spero di poter continuare a svolgere attività interessanti e stimolanti in una ottica di sostenibilità. Anni fa le biotecnologie godevano di cattiva fama, ma tutto dipende da come si utilizzano gli strumenti della scienza e con quali obiettivi". Ai suoi colleghi più giovani, che iniziano ora il suo stesso percorso universitario, dice:

"Credo che sia importante innanzitutto cercare di **allargare i propri orizzonti** ed adattare la propria conoscenza alle varie situazioni. Ad Alpbach ero tra i pochi studenti del settore della chimica e delle biotecnologie. Erano molto più numerosi gli studenti di discipline molto diverse dalla mia. Ciononostante si è creato un bello scambio ed un fertile confronto. Un altro consiglio che mi sento di dare è di **leggere sempre le mail**. Può sembrare banale, ma io sono stata informata tramite mail dell'opportunità di Aurora. Bisogna, poi, **chiedere sempre**. **Timidezza e timori non portano da nessuna parte**. Lo dico per esperienza personale. **Ho avuto la totale disponibilità da parte dei professori**. Quelli dei corsi Aurora ed i miei della Federico II i quali, per esempio, non hanno posto problemi sul riconoscimento dei due esami Aurora. Non è scontato". Magari "si pensa di sciupare tempo con alcune attività, ma così si perdono opportunità" o "ci si lascia scoraggiare dalle spese da sostenere per andare all'estero. Poi si scopre - è il mio caso - che è possibile accedere a borse di studio. Io ne ho fruito per il soggiorno in Austria e ne fruirò (tremila euro per tre mesi) per quello a Los Angeles. Non coprirò tutti i costi - ho lavorato come cameriera alcuni mesi in un locale per racimolare risparmi - ma certamente mi daranno una mano a permanere negli Stati Uniti per portare avanti la mia tesi di laurea". La start up progettata in parte durante il secondo corso ed in parte durante il Forum diventerà realtà? "Per ora no - risponde Merola - perché preferisco focalizzare le energie e concentrarmi sul completamento del percorso di laurea. Un giorno, chissà, potrebbe accadere".

Fabrizio Geremicca

Celebrazioni per Darwin

Eventi per celebrare Darwin, il naturalista e filosofo del XIX secolo padre della teoria dell'evoluzione, al **Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche** della Federico II diretto dal prof. Piergiulio Cappelletti. Quest'anno, in considerazione del conferimento del premio Nobel per la medicina a Svante Pääbo, sarà dato risalto all'impatto che le indagini sul DNA antico hanno avuto sulla comprensione dell'evoluzione umana. Il 17 febbraio al Museo di Antropologia (ore 10.00) un appuntamento per i più piccoli; il 31 marzo (ore 10.15) presso il Real Museo Mineralogico intervengono la prof.ssa Olga Rickards (Università di Roma Tor Vergata) su "**Paleogenomica: come il DNA antico svela l'origine della nostra specie**" e il dott. Luca Foderini (Fondazione Vigamus, Roma) "**Scienza e Videogioco: il caso Code#DNA**". Seguirà la visita al Museo di Antropologia.





● *Vanvitelli*
● **ORIENTA**

V: orientiamo

giornate di
orientamento



io scelgo
l'Università
Vanvitelli



30 > 31 marzo 2023

Viaggio nell'Università Vanvitelli.



Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

www.unicampania.it



V ●
●
Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



Gaia, campionessa mondiale di ginnastica aerobica, matricola a Fisica

Di giorno volteggia sulla pista di gara. Leggiadra, come una farfalla dai colori sgargianti, energica nella sua coreografia a ritmo di musica, è padrona dello spazio intorno a sé finanche quando, per qualche secondo, si libra nell'aria. Poi la luce cala, torna il silenzio, e allora alza gli occhi al cielo a cercare le stelle. Di stelle **Gaia Laurino** ne ha conquistate. Campionessa mondiale di ginnastica aerobica, da qualche mese è **matricola di Fisica** alla Federico II. Nello sport la spinge una grande passione; questa stessa concitazione l'ha portata a sviluppare il desiderio di conoscere lo spazio profondo alla ricerca di un mistero da disvelare, "di qualcosa di nuovo da creare e da scoprire ogni giorno". Nella voce, tutta l'ingenuità dei suoi appena diciannove anni. "Ho iniziato presto a praticare ginnastica, a tre anni - racconta ad Ateneapoli - Poi a sette sono passata all'aerobica, un misto tra il corpo libero dell'artistica e un po' di ritmica, che non è uno sport olimpico, e a quindici sono entrata nella Nazionale". I successi dell'azzurrina, team junior prima e senior poi, sono arrivati subito. Tra i più importanti ricorda il **secondo posto a squadre ai Campionati Europei di Baku nel 2019, l'oro agli Europei di Pesaro nel 2021** e, sempre nella categoria a squadre, **un bronzo mondiale nel 2022**, intermezzi ad ottimi risultati ottenuti in singolo. "A scuola - prosegue Gaia - **ho studiato in un istituto tecnico informatico. Avevo scelto un percorso che mi consentisse di lavorare facilmente dopo il diploma, in modo da affiancare una carriera lavorativa alla ginnastica aerobica che non poteva essere la mia sola stra-**

da. L'Università all'inizio non era contemplata". La passione per la fisica si è fatta strada poco alla volta, grazie all'incontro con un'insegnante "e ad una serie di domande tornate a galla dall'infanzia. **Con mia cugina guardavamo spesso le stelle e io mi chiedevo cosa fossero e perché fossero lì. Ho scelto Fisica per questo motivo, ma soprattutto affinché avessi un obiettivo diverso dalla ginnastica aerobica**". **A breve sosterrà il primo esame: "Geometria. Poi ci sono Analisi Matematica e Fisica. Mi sento abbastanza pronta, pur avendo cominciato con una conoscenza delle materie scientifiche non proprio solidissima. La mia è una mente schematica, abituata a sviscerare il dettaglio - è una dote degli sportivi: dobbiamo imparare ad organizzare il nostro spazio e il nostro tempo - e sono sicura di potercela fare**". Con un pizzico di ironia commenta: "Però è tosta!". Lezio-

ni al mattino, allenamenti il pomeriggio (abita a Bacoli e si allena al California Center Club di Monte di Procida), di tempo libero non ne resta molto. "Tanto dipende anche dal momento dell'anno. Lontano dalle gare ci si concentra sul mantenimento fisico, mentre più si avvicina la competizione, e ci sono nuovi esercizi da imparare, e più tutto finisce per passare un po' in secondo piano. Ora il campionato ricomincerà a marzo quindi fortunatamente ho tempo da dedicare allo studio. **Mi metto sui libri ogni volta che posso, durante gli spostamenti, nelle pause e a fine giornata. Sfrutto molto la sera, dopo cena prima di andare a dormire, quando mi sembra che il cervello funzioni meglio e assorba di più**". Superato l'iniziale spaesamento del passaggio dai banchi scolastici a quelli universitari, "ho trovato un buon metodo che con questi esami di base sta funzionando. Studio ponendomi degli

obiettivi da raggiungere e, un po' come negli allenamenti per la ginnastica aerobica, inizio dagli argomenti e dagli esercizi più difficili. Per fortuna apprendo in fretta". Cosa, invece, le manca: "Ovviamente non riesco a vivere l'università al massimo. Ho trovato un gruppo di amici con cui confrontarmi, e che mi aiuta quando non posso essere presente a lezione, ma non riesco a fermarmi in aula studio o cose simili. **Lo sport insegna tanto e altrettanto toglie. Pure a scuola non partecipavo alle attività extra curricolari o alle gite, però non mi pesa. E comunque ogni tanto ho bisogno di una pausa per ricaricarmi, approfittandone per dedicarmi a qualche altra passione. Mi piacciono il ballo e il disegno e grazie alla musica riesco ad immergermi in un altro mondo**". Di guardare troppo in là per il momento non è il caso: "Continuerò con l'agonismo finché riesco. E mi impegnerò con la Fisica. Un giorno mi piacerebbe dedicarmi all'astrofisica e arrivare laddove, finora, non è giunto nessuno".

Carol Simeoli

Con 'Biologiamo', ragazzi di seconda media nei laboratori universitari

Imparare facendo è, da tempo, un concetto cardine della pedagogia. Alla Federico II nelle scorse settimane gli studenti di alcune scuole medie di Napoli hanno sperimentato quanto sia valido il principio nelle scorse settimane, quando hanno frequentato i laboratori di Biologia. Il progetto **Biologiamo** ha coinvolto le seconde classi degli istituti Radice Sanzio, Volino Croce, Russo-Montale, Porchiano Bordiga. "L'iniziativa - raccon-

ta la prof.ssa **Rachele Isticato**, che insegna Microbiologia, coordinatrice di **Biologiamo**, nel team le prof.sse **Rosanna Del Gaudio** (Biologia molecolare), **Tiziana Angrisano** (Genetica), **Paola Venditti** (Fisiologia), **Valeria Maselli** (Zoologia), **Patrizia Contursi** (Biochimica) - è stata organizzata nell'ambito del **progetto nazionale Next Land, finalizzato a fornire una cassetta degli attrezzi che permetta ai ragazzi e alle famiglie che vivono nelle periferie**

di Bari, Napoli e Torino di approfondire le discipline Stem, un acronimo inglese che indica le scienze, le tecnologie, l'ingegneria e la matematica. Alla Federico II sono stati coinvolti vari Dipartimenti". Per quanto concerne Biologia, prosegue il resoconto della prof.ssa Isticato, gli alunni "sono stati accolti nelle aule e nei laboratori di Monte Sant'Angelo. Li abbiamo coinvolti ed abbiamo cercato di suscitare il loro inte-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

resse attraverso esperimenti che riguardassero anche la loro quotidianità. Per esempio, hanno misurato quanto sia esorbitante il livello di **zuccheri di alcune bevande industriali** che consumano abitualmente ed in questo modo hanno capito come e perché sia necessario berle con grande moderazione. Hanno imparato che **il mondo è pieno di batteri e di microbi** e che molti di essi sono essenziali per la nostra stessa sopravvivenza. Hanno svolto varie attività, in sostanza, ed **hanno visto per la prima volta, il che non va trascurato, come è fatta una Università**". Dall'esperienza con le scuole Istitico ha tratto alcune considerazioni. "La prima, e forse la più importante, è che **sono i docenti che fanno spesso la differenza**. Tra le classi che abbiamo ospitato era evidente quanto fossero più interessati gli studenti che hanno la fortuna di avere un professore a scuola che li motiva, li stimola, interpreta la sua professione nel migliore dei modi possibili. **È un mestiere molto difficile quello di chi ha a che fare con i ragazzi in età scolare** e interpretarlo bene lascia agli allievi un segno che dura per tutta la vita".

La seconda considerazione: **"la didattica innovativa sulla quale si basa il progetto funziona**. Soprattutto con ragazze e ragazzi i quali provengono da aree e contesti complicati è **fondamentale un approccio laboratoriale**. Non sempre riuscivamo a tenere da subito la classe, a mantenere calma ed attenzione. Con il progredire degli esperimenti, però, subito il clima migliorava. Per loro questi laboratori diventano l'occasione per scoprire il patrimonio culturale della propria città e **guardare alla matematica, alla scienza e alla tecnica, attraverso la lente del divertimento e del pensiero complesso, superando i limiti della singola disciplina**". Il progetto proseguirà nel 2024. "Sarà l'occasione - conclude la prof.ssa Istitico - di incontrare di nuovo queste ragazze e questi ragazzi, i quali nel frattempo saranno passati in terza media, e di fornire loro altri stimoli. Nel frattempo, però, le attività non si interrompono completamente. Abbiamo già fornito materiali didattici e questionari e contiamo di mantenere un filo rosso di comunicazione anche nei prossimi mesi".

Fabrizio Geremicca

Tecnologie e telecomunicazioni del futuro

È in svolgimento un ciclo di incontri seminari su **"Le tecnologie e le telecomunicazioni del futuro"** organizzato dalla **5G Academy**, insieme al **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Dieti) e Capgemini Invent**. I seminari si tengono in presenza presso l'Edificio 1 del plesso di Via Claudio e a distanza tramite piattaforma MS Teams. Crediti formativi (tre) per gli studenti di alcuni Corsi di Laurea che avranno seguito almeno 8 incontri. In calendario (dalle ore 15.30 alle 18.30): il 13 febbraio **"Blockchain and 5G in business"**; il 17 febbraio **"Sustainable it"**; il 21 febbraio **"Leadership e comunicazione"**; il 23 febbraio **"Connected products & services"**; il 28 febbraio **"Il cloud e gli hyperscalers; High performance computing"**.



"Il nostro obiettivo è ridurre il numero dei fuori corso", afferma la Coordinatrice del Corso di Laurea

Architettura a ciclo unico dice addio ai corsi annuali

Il Laboratorio di sintesi finale del quinto anno: un **"workshop immersivo"**

Architettura dice addio ai corsi annuali. Il nuovo ordinamento, che è stato varato di recente e che ha già ottenuto l'approvazione degli organi centrali di Ateneo, prevede che tutti i corsi siano semestrali. **"L'organizzazione della didattica sarà concentrata su sei semestri**. Abbiamo cercato di attivare integrazioni e collaborazioni tra i corsi per realizzare sinergie che diano agli studenti un quadro sempre più ricco dei rapporti tra le varie discipline - spiega la prof.ssa **Maria Cerreta**, Coordinatrice della laurea quinquennale in Architettura a ciclo unico - Nello stesso tempo, il nuovo ordinamento, per i primi due anni, punta a dare agli iscritti una idea più chiara che in passato delle discipline di base. In sostanza, **i primi due anni del nuovo ordinamento sono molto orientati alle discipline di base**. Gli insegnamenti sono proposti in maniera chiara e netta. I

successivi due anni sono aperti alle integrazioni tra le discipline e lasciano spazio agli studenti affinché costruiscano un percorso critico personale. **L'ultimo anno, che poi è il quinto, è riservato solo per il primo semestre al Laboratorio di sintesi finale, che nell'attuale ordinamento occupa entrambi i semestri. È un grande workshop immersivo nel quale lo studente sperimenta in una ottica integrata, proprio come se fosse già in uno studio professionale, competenze diverse**. Il laboratorio dovrà fare da cerniera tra varie discipline ed al suo interno i docenti dovranno cercare di attivare una didattica differente, con un approccio diverso che lavori su sfide". Quanto al **secondo semestre del quinto anno**, il nuovo ordinamento prevede che sia interamente dedicato al tirocinio ed alla preparazione della tesi di laurea. "Potrebbero - spiega la docente - diven-

tare anche connessi, nel senso che le attività di progetto svolte dallo studente durante il tirocinio potrebbero diventare oggetto della tesi". Una scelta questa che non è casuale ma risponde ad una strategia precisa: **"Il nostro obiettivo è ridurre il numero dei fuori corso, che ad Architettura è ancora abbastanza significativo per difficoltà e perché si sovrappongono attività didattiche**. Non sempre lo studente riesce a portare avanti in contemporanea le diverse attività. Accumula ritardi, perde il passo. Con il nuovo ordinamento - che in sostanza introduce un **modello che potremmo definire due più due più uno - speriamo di aiutare gli iscritti a laurearsi in corso, senza naturalmente in alcun modo indebolire la qualità e la serietà della proposta formativa e della didattica**".

Il 17 febbraio, intanto, si chiuderà la finestra di esami del primo semestre. **"È presto per trac-**

ciare un bilancio - dice la prof.ssa Cerreta - e confido di convocare una riunione di coordinamento didattico per esaminare, con dati e numeri, quello che è accaduto. Non ho notizie di particolari criticità o problemi, ma questi discorsi vanno affrontati sulla base di numeri ed elementi concreti. Non ho per ora il quadro completo degli esami che sono stati sostenuti dagli studenti dei vari anni e della media dei voti riportata dagli esaminandi nelle diverse materie".

Lavori in corso anche nella Laurea **Magistrale in Architettura e Progettazione Architettonica**, che ha come Coordinatrice la prof.ssa **Marella Santangelo**. Pure lì, nei mesi scorsi, è stato elaborato un **nuovo ordinamento** che dovrebbe entrare in vigore, superate le ultime tappe di valutazione da parte degli organi ministeriali, nel prossimo anno accademico.

Fa. Ge.

Lascia per fine mandato la Coordinatrice del Corso di Laurea. Parte un nuovo ordinamento

Scienze dell'Architettura cambia faccia

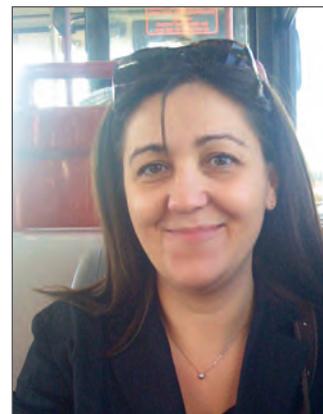
Scienze dell'Architettura, il Corso di Laurea Triennale nato circa venti anni fa con l'obiettivo di istituire la figura dell'architetto junior, cambia faccia. Nel suo ruolo di vertice, perché dopo due mandati come Coordinatrice lascia l'incarico la prof.ssa **Federica Visconti**, non più eleggibile, e le subentra il prof. **Nicola Flora**. Nella sua struttura, perché è stato approvato il nuovo ordinamento. Entra nel dettaglio di questa modifica la Coordinatrice uscente. **"Si è deciso - dice Visconti - di rafforzare i fondamentali. Nel tempo mi sono resa conto che il Corso, nato per formare una figura professionale intermedia, in realtà prepara ad una Magistrale, visto che circa il 95 per cento dei laureati Triennali prosegue con una laurea di secondo livello. Nell'ambito dell'Architettura o altrove, per esempio nel Design. Questa situazione ci ha spinti a rivedere l'ossatura del percorso, che quando nasce puntava ad una laurea in qualche modo spendibile dopo il triennio. Abbiamo lavorato ad un rafforzamento nei primi cinque semestri delle discipline caratterizzanti, in particolare di quelle relative alla progettazione, e poi abbiamo previsto un sesto semestre nel quale gli studenti scelgono tra molte opzioni in campi disciplinari differenti. L'ultimo semestre, il sesto, è quello nel quale ragazze e ragazzi si chiariscono le idee sulla direzione verso la quale procedere o, se le hanno già chiare, iniziano ad assumere quelle competenze che torneranno utili per la Magistrale".** Prosegue Visconti: **"Nel primo anno il nuovo ordinamento prevede una novità sostanziale alla quale ho tenuto molto. Abbiamo portato Scienza delle costruzioni all'interno del laboratorio di Progettazione".**

Le materie scientifiche non vanno vissute come "un peso"

Il motivo? **"Si dice che lo studente di Architettura affronta le materie scientifiche con lo stesso spirito con il quale uno può andare dal dentista affinché gli sia estratto un dente. Portare Scienza delle costruzioni nel laboratorio di Progettazione aiuterà i nostri iscritti a comprendere che le mate-**

rie scientifiche vanno studiate non come un peso o una condanna, ma perché contribuiscono nel rapporto tra architettura e costruzione alla elaborazione di un progetto che sia plausibile dal punto di vista della sua realizzazione". La novità è stata concordata con i professori di Scienza delle costruzioni e di Progettazione, **"i quali dovranno investire molto sulla scelta dei docenti più adatti a questo ragionamento di integrazione".** La prof.ssa Visconti considera il varo del nuovo ordinamento uno dei risultati più importanti che ha conseguito durante il suo mandato: **"Avrei voluto realizzarlo prima per poi seguirlo da coordinatrice, ma il covid ci ha impegnato sulle emergenze ed ha rallentato tutti i processi e poi i cambi di ordinamento sono percorsi difficili. Sia dal punto di vista amministrativo e burocratico, perché necessitano vari passaggi a livello di Ateneo ed a livello ministeriale, sia nel disegno dell'ordina-**

mento stesso. C'è chi lo pensa, ma poi va condiviso con i colleghi. Comunque lo abbiamo fatto e lo considero un ottimo risultato". Visconti lascia l'incarico nell'anno accademico in cui si è avuto un incremento delle domande di partecipazione al test di ingresso. **"Anche questo - dice - è un fatto positivo, sebbene io mi sia convinta che le fluttuazioni del numero di candidati siano poco dipendenti dal nostro lavoro. Più che altro mi pare importante che ormai Scienze dell'architettura, il quale fino ad alcuni anni fa era un po' il corso cadetto di Architettura quinquennale, abbia assunto una sua precisa fisionomia ed identità. Lascio il coordinamento con questa soddisfazione e con il piacere di recuperare tempo per la ricerca e per la didattica. Gli incarichi gestionali in Ateneo sono impegnativi. Finché ci si è dentro, magari uno non se ne accorge. Io me ne sono resa conto quando il mio mandato è terminato".** Il momento più diffi-



cile del mandato: **"Certamente la pandemia. Non ci sono dubbi. Mi sono trovata, come tutti i miei colleghi dei vari Corsi di Laurea, a dover gestire una situazione che nessuno avrebbe mai potuto immaginare. Si è trovato il modo, in collaborazione con le strutture centrali dell'Ateneo, di garantire la continuità della didattica".**

Fabrizio Geremicca

Il prof. Nicola Flora al timone del Corso

Gli studenti devono ritrovare "l'entusiasmo di stare insieme in Dipartimento"

Il testimone al timone di Scienze dell'architettura passa al prof. **Nicola Flora**, che insegna Architettura degli Interni, una disciplina dell'area della Progettazione. **"Mi sono candidato - racconta il docente - sulla base di un progetto condiviso dalla comunità nella quale lavoro. Io sinceramente sono sempre stato molto concentrato sulla didattica e sulla didattica applicata più che sugli aspetti gestionali. Mano a mano che si cresce nell'Ateneo, però, ci si può trovare nella condizione di dover rispondere alle richieste di assumere anche impegni istituzionali e di gestione. A me è capitato questo e non mi sono sottratto".** Gli obiettivi che intende perseguire il prof. Flora nei prossimi tre anni: **"Vorrei, con l'aiuto di tutti gli altri docenti, porre le condizioni affinché gli studenti ritrovino quell'entusiasmo di stare insieme in Dipartimento che si è un po' perso durante il periodo del Covid. È essenziale che ragazze e ragazzi ritrovino la passione di lavorare in gruppo".** Un altro obiettivo è

che gli studenti **"ritrovino entusiasmo e passione per le forme manuali di immaginare un progetto, formarlo e presentarlo. Negli ultimi decenni la componente informatica ha preso decisamente il sopravvento e si sono perse alcune specificità relative appunto alla manualità, al disegno a mano. Ho già proposto ai colleghi di stimolare il lavoro degli studenti con i plastici e a mano libera".** Flora auspica, inoltre, che **"i nostri iscritti frequentino gli spazi della città. Noi docenti dobbiamo cercare di uscire ogni volta che sia utile e possibile dal Dipartimento. La formazione di un architetto si nutre della frequentazione dello spazio fisico, con il quale va instaurato un rapporto tattile. Se non avviene, lo studio dell'architettura diventa un lavoro astratto che scoraggia lo studente, specialmente nei primi anni, e lo allontana dalla fisicità dello spazio costruito".**

Flora avrà anche il compito di avviare il nuovo ordinamento. **"Sono sicuro - dice - che troveremo il modo di applicarlo al me-**



glio. Sono già in preparazione alcuni incontri affinché i colleghi possano avere contezza delle modifiche. Le principali tra esse sono la **relazione più stretta che in passato tra materie scientifiche e compositive del primo anno e la modalità della tesi triennale. Quest'ultima è stata ripensata per semplificare l'uscita degli studenti alla fine del triennio, in considerazione della circostanza che la quasi totalità dei laureati in Scienze dell'architettura continua il percorso con una Laurea Magistrale nel nostro Dipartimento oppure in altre sedi nazionali ed internazionali".**



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2023**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**

**Lezioni da maggio a luglio
pomeridiane a distanza**

- **Professioni sanitarie**
**Lezioni a luglio e ad agosto
in presenza o a distanza**

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- **Il costo** totale del corso è di **150 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it

Immigrazione, obblighi vaccinali: i casi studio trattati nelle lezioni di Costituzionale

Continueranno fino a marzo gli incontri pomeridiani della prof.ssa **Giovanna De Minico**, docente di Diritto Costituzionale (III cattedra). Un'occasione per approfondire numerosi temi di attualità politica e sociale e accrescere il senso critico degli studenti alle prese con il primo anno universitario. *"L'obiettivo è sempre lo stesso: fornire metodo e strumenti per comprendere la realtà politica. Indirizzare i ragazzi verso la formazione di una propria opinione. Capire, soprattutto, nella vasca delle parole – a noi costituzionalisti piacciono tanto – cosa sia essenziale o cosa, invece, periferico"*, spiega la docente. Per la prof.ssa De Minico la complessità è porre accanto tanti pezzetti facili secondo un certo ordine logico. Affinché questo metodo funzioni, occorre in alcuni casi possedere delle conoscenze di base. Senza la familiarità con il concetto di 'norma', ad esempio, difficilmente si potrà comprendere

la discussione sulla risoluzione dei contrasti tra le norme.

Gli incontri pomeridiani vengono talvolta condotti con la partecipazione di ricercatori e assistenti della docente che portano in aula una stimolante pluralità di voci e idee. Insieme alla dott.ssa De Tullio, lunedì 6 febbraio, presso l'Aula Amiranthe si è parlato di debito pubblico e autonomie finanziarie nel contesto europeo e nazionale. Martedì 14 febbraio l'incontro verterà sul tema dell'immigrazione e dei famosi 'decreti sicurezza', mentre il 20 febbraio si tratterà l'altro controverso tema degli obblighi vaccinali attraverso alcuni case study. Gli incontri di febbraio terminano il 27 con alcuni casi pratici relativi al conflitto di attribuzioni. *"A volte gli incontri del pomeriggio seguono il flusso della lezione della mattina, ma su alcuni temi questa consequenzialità risulterebbe pesante e noiosa. Più spesso preferisco impiegare le ore aggiuntive*

per trattare argomenti che credo siano interessanti ma meno centrali, per questo motivo non troverebbero spazio durante le lezioni".

Per trarre il massimo da questi incontri serve interesse verso la politica e curiosità per la costruzione dei processi sociali, aspetto che è spesso mancato, commenta la docente, in anni passati ma che adesso sembra rinnovarsi con più forza. *"Abbiamo trascorso settimane discutendo della formazione del governo Meloni e gli studenti erano in università solo da pochi giorni. Un governo che ha avuto delle sue specificità, risultato di un negoziato elettorale. Partendo dagli articoli giornalistici, abbiamo parlato delle modalità e delle strategie che hanno portato alla realtà che viviamo oggi. Li ho visti subito interessati e non hanno avuto paura di confrontarsi con la complessità della nostra società"*.

Le matricole dell'anno acca-



demico 2022/23 testano il secondo anno di insegnamento annuale del corso di Diritto Costituzionale. Secondo la prof.ssa De Minico: *"sta andando certamente meglio dello scorso anno. È stato eliminato il grande intervallo delle lezioni tra dicembre e febbraio che teneva per troppo tempo gli studenti lontano dall'aula. Ciò che era stato appreso nei primi mesi dell'anno accademico veniva dimenticato. Quest'anno abbiamo ripreso già agli inizi di gennaio e stiamo notando un'ottima risposta"*.

Agnese Salemi

Colloqui con gli studi legali: conoscere l'inglese fa la differenza

Alessia Simoncini e Domenico De Cristofaro lo scorso dicembre hanno partecipato al **Career Day** promosso dalla Commissione Job Placement del Dipartimento di Giurisprudenza. Un'opportunità che ha permesso a studenti, laureandi e neolaureati di avere un primo approccio con la 'spinosa' questione dei colloqui di lavoro. A distanza di più di un mese il commento. Com'è andata l'esperienza? *"Molto bene – commenta Alessia, 24 anni, che si è laureata a dicembre con 110 e lode – Non avevo mai fatto un colloquio di lavoro nella mia vita. A prescindere dal risultato, volevo proprio mettermi alla prova"*. Il prof. **Giovanna Zarra**, relatore della tesi in Diritto Internazionale: *"Mi ha consigliato di partecipare all'incontro. Erano presenti molti studi legali, poche le aziende. Mi sono così iscritta e candidata alle posizioni aperte inerenti al mio profilo, parlo bene l'inglese"*. Dopo la candidatura e qualche giorno prima del Career Day, *"mi hanno contattato 5-6 studi*

legali. Durante la giornata ho sostenuto i colloqui, ho parlato della mia tesi, dei miei interessi in lingua inglese". Dopo un po', *"mi hanno richiamata da uno studio legale e ho sostenuto un secondo colloquio on-line con i soci senior. Alla fine mi hanno offerto un'opportunità di lavoro che a malincuore ho poi dovuto rifiutare. Sono volata a Malta per restarci 5 mesi. Lavoro in uno studio internazionale. Ho fatto questa scelta perché è più conforme ai miei obiettivi"*. Giurisprudenza prepara al mondo del lavoro? Alessia risponde: *"Da un punto di vista di metodo di studio e di approccio alle conoscenze, assolutamente sì. Da un punto di vista pratico no, non sono mai stata indirizzata, oltre ai libri, ad un atto pratico"*. Il futuro: *"Non so ancora cosa mi piacerebbe fare. Al momento ho escluso i concorsi pubblici e miro alla libera professione in ambito internazionale"*. A Domenico, 22 anni, mancano due esami alla laurea: *"dovrei concludere a luglio"*. Lo studente ha deciso di

usufruire dei 6 mesi di anticipo della pratica forense. L'ha iniziata a novembre. *"Il Dipartimento consente di svolgere il tirocinio sei mesi prima della laurea, per far recuperare tempo"*. Ha saputo del Career Day grazie alla relatrice della sua tesi, la prof.ssa **Stefania Torre**, docente di Diritto Commerciale. Racconta: *"Ho presentato richiesta ad alcuni studi legali che lavorano nell'ambito del diritto societario, giusto per fare un'esperienza, senza troppe pretese. Sono stato selezionato da due studi e ho sostenuto due colloqui, che si sono svolti quasi interamente in lingua inglese. Per mia fortuna lo parlo fluentemente, senza questa conoscenza mi avrebbero mandato via, cosa che è capitata quel giorno ad alcuni studenti"*. Dopo il primo colloquio: *"Uno studio legale con sede a Roma e Milano mi ha proposto uno stage di tre mesi in Lombardia nell'area del diritto commerciale, con la prospettiva di ultimare la pratica forense da loro. Ho subito accettato ma, svol-*



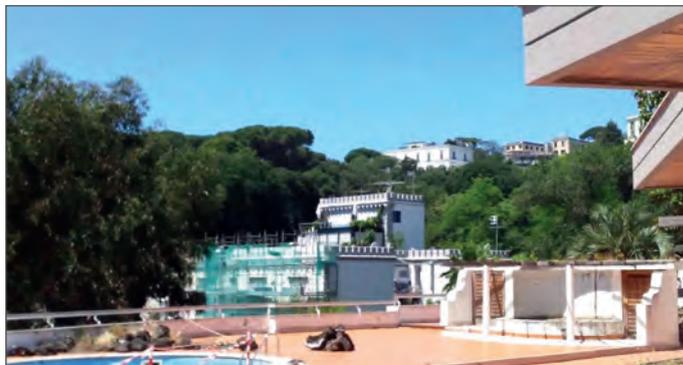
> Domenico De Cristofaro

gendo già la pratica a Napoli, avevo degli obblighi burocratici da rispettare, oltre a dovere richiedere una sospensione temporanea all'Ordine degli Avvocati". Purtroppo, *"lo studio milanese aveva fretta. Nonostante mi avessero dato una settimana di tempo per risolvere le questioni burocratiche, dopo soli due giorni mi avevano già sostituito. Sono stati un po' scorretti ma ormai è andata"*. Il futuro professionale: *"Prima di stabilirmi a Napoli, vorrei fare un'esperienza in un grande studio fuori regione. Sto pensando anche di candidarmi ad un Dottorato di Ricerca"*.

Susy Lubrano

Progetto interdipartimentale

Beni confiscati, studenti in visita a 'La Gloriette'



“È un segnale molto importante quello che ci è arrivato dai ragazzi”. Si è espressa così la prof.ssa **Anna Maria Zaccaria**, docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio a Scienze sociali, in merito alla proposta targata Udu: un ciclo di seminari su **'Beni confiscati alle mafie: valorizzazione, programmazione partecipata e amministrazione condivisa'**, che ha preso il via il 9 febbraio a vico Monte di Pietà. Tre incontri di tre ore ciascuno, più una visita programmata di sei ore nella villa **'La Gloriette'**, bene confiscato al boss Michele Zaza in zona Posillipo. **"L'idea, come per ogni seminario, è partita dai rappresentanti e, in questo caso, da uno studio sulla Sociologia urbana, esame che incontriamo lungo il percorso – afferma Giorgio De Martino, 23enne iscritto al terzo anno proprio di Sociologia – vorremmo concentrarci anche sul rovescio positivo della medaglia, quando si parla di mafia. La giustizia, il lavoro dei magistrati, sembrano passare spesso in secondo piano. An-**

che per questo abbiamo spinto molto affinché potessimo toccare con mano come viene gestito un bene confiscato nel concreto. Il rischio, a volte, è quello di restare troppo ancorati al piano teorico. Noi, che

facciamo parte delle nuove generazioni, abbiamo bisogno di vedere con i nostri occhi questi esempi". Il corpo docente ha apprezzato a tal punto la passione e soprattutto l'idea dei propri studenti da inquadrarla

nell'ambito del **progetto interdipartimentale sulla promozione della legalità** *'L'impegno delle università italiane in tema di legalità e mafie: l'insegnamento tra innovazione e tradizione'*. Che coinvolgerà, nei cicli successivi, pure **Scienze Politiche e Studi Umanistici**. Un'occasione da sfruttare al meglio, tenendo presente la forte sensibilità del Dipartimento sul tema. **"I ragazzi mi hanno raccontato della loro idea in cortile – continua la prof.ssa Zaccaria – subito dopo ho parlato con i colleghi del Lirmac (Laboratorio interdisciplinare di ricerca su mafia e corruzione, di Scienze sociali). Inoltre, io stessa sono impegnata in due progetti con la Fondazione Pol.I.S., sulla banca dati dei beni confiscati e alcuni casi specifici"**. A partire da questo seme piantato dagli studenti, la docente ha pensato di costruire un progetto più ampio. **Ciò, "tre cicli di seminari che coinvolgano gli altri due Dipartimenti, grazie al progetto del Ministero. Nella stesura del palinsesto, sono**

...continua a pagina seguente

La figura del serial killer in un seminario

Dopo il seminario dello scorso semestre sul successo planetario della serie **Squid Game**, gli studenti dell'Udu (Unione degli universitari) di Scienze Sociali ci hanno preso gusto. Stavolta tocca analizzare un'altra: **la storia di Jeffrey Dahmer**, omicida seriale macchiatosi di delitti atroci tra il 1978 e il 1991, sul quale Netflix ha costruito un prodotto di forte impatto. L'iniziativa, che ha preso il via il 25 gennaio scorso con il nome di **'La coazione ad uccidere – la figura del serial killer fra cronaca e immaginario'**, è stata subito accolta dal prof. **Stefano Bory**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, che assieme agli studenti promotori ha messo su un seminario dinamico, **"per applicare le conoscenze che i ragazzi acquisiscono durante la formazione e per far sì che, con il nostro supporto, possano estrarre da questi prodotti culturali una riflessione sul mondo contemporaneo"**. Circa 40 i partecipanti (30 delle Triennali e 10 delle Lauree Magistrali) a fronte di un numero di richieste di iscrizioni arrivato addirittura a 100 (i posti sono stati limitati per mancanza di spazio). A chiunque parteciperà ad al-

meno cinque incontri saranno riconosciuti tre crediti formativi. Gli appuntamenti, che saranno sette e di tre ore ciascuno, verteranno tutti su temi diversi, ma con un unico grande orizzonte: **la devianza e i suoi risvolti sociologici**. A partire dal dibattito che queste serie hanno **"sulle forme del sociale"**, l'obiettivo sarà **"un'analisi di modelli e stereotipi che possono essere estrapolati e riconosciuti a partire dal personaggio in questione"**. Non solo, perché Dahmer sarà solo una pezza d'appoggio per discutere di **"impulso, atto deviante, ricostruzione del soggetto, del contesto storico e dell'ambiente sociale nel quale ha operato"**. Ancora Bory dice la sua sulla morbosità che queste serie scatenano spesso nel pubblico; l'intima attrazione verso atti riprovevoli: **"Accade perché parliamo di figure che escano completamente dal vissuto quotidiano. Consentono di proiettarsi su esperienze che non abbiamo e non faremo mai. I modelli narrativi sono tanti: Jack lo Squartatore, Dottor Jekyll, per arrivare al moderno Dexter, del quale pure parleremo"**. Ideatori del seminario, come detto, gli studenti dell'Udu. Tra questi, **Giusy, 23enne iscrit-**

ta al terzo anno di Culture digitali. **"Ogni anno proviamo ad organizzare incontri su serie tv che hanno avuto particolare successo – afferma – Dahmer, in questo senso, ha dei risvolti sociologici molto interessanti. Considerando anche la passione di diversi colleghi per la criminologia, ci è sembrata la serie giusta"**. Da studiosa e utente, la giovane dice la sua sul perché figure come quella del serial killer americano possano destare tanta curiosità nel pubblico: **"Credo che risulti affascinante perché sembra assurdo che una persona possa arrivare a commettere un certo tipo di azioni"**. Quanto a ospiti e incontri, **"abbiamo visto un documentario consigliato da una ragazza, proietteremo il Silenzio**



degli Innocenti e poi con il prof. Bory discuteremo di Dexter, serial killer e metropoli, sul quale ha scritto anche un articolo. Il seminario è molto dinamico". Spazio pure ad un giovane ricercatore che **"ci racconterà della sua analisi dei media e dei linguaggi mediali"**, aggiunge e conclude Bory.



L'autore è neo ordinario di Sociologia alla Federico II

Caffè storici, un premio per il libro del prof. Massimo Cerulo



Rintracciare la memoria culturale, politica e sociale del Paese, nei Caffè storici. È questa l'idea che anima *'Andare per caffè storici'*, libro del prof. Massimo Cerulo, cosentino, dallo scorso dicembre ordinario di Sociologia al Dipartimento di Scienze sociali dopo l'esperienza da ricercatore a Torino e da associato a Perugia. La penultima fatica del docente, edita da Il Mulino nel 2021 per la collana *'Ritrovare l'Italia'*, si è classificata seconda alla finalissima del Premio nazionale di divulgazione scientifica Giancarlo Dosi del CNR. *"In questi luoghi, che oggi appaiono quasi dimenticati o lasciati al turismo ti massa, si è fatta l'Italia* – spiega Cerulo – *nasce la rivoluzione borghese, cioè vengono meno le forme di elitarismo legate ai salotti nobiliari e aristocratici. Si entra senza essere invitati"*. Primi sentori di egualitarismo e democrazia. Come racconta bene un manifesto di una caffè house della Londra del '600 che il docente ha riportato nell'introduzione del suo libro: *"nessuno si alza per lasciare il posto ad una persona più altolocata"*. Seguendo l'itinerario disegnato dal docente, si procede da Nord a Sud della penisola. Da Trieste, fino a Cosenza. Tutti esempi di come movimenti politici, correnti letterarie e giornalismo moderno abbiano trovato terreno fertile in questi "tesori nazionali". Una carrellata densa: *"Basti pensare al Florian di Venezia* (nato nel 1720, si dice sia il più antico d'Italia, ndr), *che ha ospitato riunioni di patrioti come Daniele Manin, Silvio Pellico, Nicolò Tom-*

maseo, per la resistenza al potere austriaco. Così come ai Caffè triestini, il Tommaseo per esempio, dove è germinata l'appartenenza all'Italia che stava nascendo, nei termini di resistenza al potere asburgico. Ancora, al Bicerin, nella Torino capitale di Cavour, l'antifascismo alimentato al Paszkowski di Firenze, l'antiborbonismo di alcuni Caffè del Meridione". Emblematico un episodio riguardante il **Pedrocchi di Padova**, che racconta del fervore universitario. *"L'8 febbraio del 1848 ci fu un'insurrezione degli studenti contro gli Austriaci, un ragazzo perse anche la vita. Sul*

muro della Sala Bianca del Caffè, nel punto colpito da un proiettile nemico, è affissa una targa che ricorda l'evento". Immancabile i riferimenti al **Gambrinus di Napoli**, *"è un museo ad aria chiusa sui naturalisti e paesaggisti campani"*, e all'**Antico Caffè Greco di Roma**, che *"ospita la più grande sala di arte aperta al pubblico e, per questo, è protetto dal Ministero dei Beni Culturali"*. A ben vedere, l'atmosfera dinamica e liquida dei Caffè, anticipando i tempi, avrebbe pure posto le basi per la **parità di genere**: *"Alle donne, con il passare dei secoli, verranno riconosciuti pie-*

namente i diritti, oltre il mero lavoro di pulizia, di cucina o di prostituzione e intrattenimento". Ed è così che si arriva a oggi. Com'è cambiato il ruolo dei Caffè? La questione centrale riguarda il turismo di massa: il fenomeno ha globalizzato e internazionalizzato *"lo stimolo alla socialità e alla conversazione"* o ne ha limitato l'esperienza all'usa e getta? La risposta del docente è doppia. *"Questi luoghi manifestano ancora una solidarietà sociale nei termini di accoglienza di persone in difficoltà, disoccupati, precari, anziani, diversamente abili. Restano una palestra di socialità, anche per i giovani. Ricerche sociologiche recenti dimostrano che i ragazzi dai 18 ai 25 anni necessitano dell'incontro, per commentare e confrontarsi su quanto postato o letto sui social".* D'altra parte non si può evitare una considerazione sul profitto, vero nucleo del moto perpetuo della nostra economia: *"In questi luoghi l'innalzamento dei prezzi è evidente. Ed è un punto importante soprattutto per i giovani, che spesso non riescono ad ordinare prodotti in Caffè storici di città metropolitane"* (in quel di Venezia, un caffè può arrivare a costare anche 6 euro). Questo, come altri testi del docente - che è pure chercheur associé del laboratorio CERLIS della Sorbona di Parigi e Direttore della collana *'Teoria sociale'* per l'editore Orthotes - vanno ricondotti all'orizzonte di ricerca dominante della sua carriera: **il ruolo delle emozioni nelle interazioni sociali contemporanee**. *"Il tentativo è quello di provare a capire come le emozioni creino il legame sociale. Cioè come, attraverso la regola sociale e le forme di potere, ci troviamo costretti a mettere in scena e a recitare determinate emozioni piuttosto che altre. Non è una questione biologica, perché è il palcoscenico sociale sul quale recitiamo che ci impone la manifestazione di certi comportamenti corporali, abiti e linguaggi"*.

...continua da pagina precedente
 stata supportata dal prof. **Michele Mosca**, docente di Politica economica a Scienze Politiche. Gli 80 partecipanti - sia di Triennali che Magistrali - durante il primo appuntamento, che si tiene mentre andiamo in stampa, saranno informati **"sulle opportunità di sviluppo che può offrire un bene confiscato"**. In particolare, ci teniamo a sollecitare una riflessione nei ragazzi sull'impatto che ha la criminalità sul territorio e sull'opera di recupero di identità che va fatta dopo aver debellato la presenza della camorra". Ancora, *"racconteremo i risultati ottenuti dall'ultima banca dati di Pol.I.S. sull'intera regione, la mappatura dei beni, quanti sono, dove si trovano. Poi entreremo nel merito di alcuni casi specifici"*. Addirittura, saranno ospiti alcuni giovani studiosi che hanno lavorato su immobili di questo tipo, con sede in

Lombardia, precisamente nel milanese. Segno che - qualora ce ne fosse ancora bisogno - le mafie operano anche al Nord, *"grazie ad economie pervasive"*. Il secondo incontro, invece, verterà sulla valorizzazione del bene, cioè *"sulla complessità del processo. Molti sindacati non sanno di averne sul proprio territorio, per esempio"*. A supporto, in questo caso, ci saranno le spiegazioni e le testimonianze di **Riccardo Falcone** per Libera Campania e **Mauro Baldascino** del Comitato Don Peppe Diana. *"Entreremo nel merito della gestione, della produzione di economie sociali. In questa direzione vanno gli investimenti"*. Le ultime tre ore in sede tematizzeranno i problemi amministrativo-gestionali, *"quelli più difficili da superare"*. Già, perché *"sbloccare un bene e darlo in affidamento è un nodo complicato da sciogliere. Ci sono tanti passaggi*

burocratici e giudiziari, tra l'altro molto lunghi. Ma non è finita. Successivamente servono tempo e finanziamenti per riqualificarlo". Purtroppo, c'è un ulteriore ostacolo da abbattere, che si annida nella cultura dell'accettazione della presenza criminale sui territori. *"Per esperienza personale, dico che molto spesso gli abitanti del posto non frequentano queste strutture. Le percepiscono come proprietà del boss di turno"*. Terminati gli studi in aula, il 24 febbraio, i ragazzi potranno vedere con i propri occhi come si gestisce un bene confiscato, *"La Gloriette"*. *"Ci interfacceremo con la responsabile della cooperativa Orsa Maggiore, Angelica Viola. Incontreremo pure gli operatori. Insomma, gli studenti potranno osservare dal vivo questa realtà"*.

Claudio Tranchino

Claudio Tranchino

Dopo l'illustrazione dei Corsi di Laurea, un assaggio di vita universitaria con le lezioni interattive

Open Day dei Dipartimenti di Economia

Informazioni, consigli, testimonianze, lezioni interattive. Sono i quattro pilastri dell'Open Day dei Dipartimenti di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES, e di Economia, Management e Istituzioni, DEMI, tenutosi il 1° febbraio scorso. Ad aprire la plenaria, nell'Aula Rossa 'Carlo Ciliberto del complesso di Monte Sant'Angelo, è l'assessore all'Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Politiche Sociali della Regione Campania **Lucia Fortini**. Con un roboante buongiorno - e rammentando le sue origini di studentessa fridericiana di Economia - saluta le scolaresche al quarto e quinto anno degli istituti campani intervenuti alla giornata di orientamento. Dalla prima cattedra di Antonio Genovesi nel 1754, senza perdere di vista il binomio primordiale tradizione-innovazione, oggi scrivono la storia dell'Economia il DiSES e il DEMI. L'uno è "Dipartimento premiato dal Ministero dell'Università e della Ricerca con il **bollino di eccellenza per due quinquenni di fila, il che vuol dire finanziamenti aggiuntivi per un totale complessivo di quattordici milioni, e accoglie circa ottanta docenti e tremila studenti**", diretto dalla prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**. L'altro "studia l'azienda e il modo in cui essa funziona, eroga una didattica fortemente interdisciplinare, con una impostazione laboratoriale, e svolge un'intensa opera di trasferimento dei saperi verso il territorio", di cui è Direttrice la prof.ssa **Adele Caldarelli**.

Subito la parola va ai Coordinatori dei Corsi Triennali inquadri nei due Dipartimenti. La tavola rotonda si apre con le prof.sse **Simona Catuogno** e **Valentina Della Corte**, per il DEMI. "Economia Aziendale accoglie ogni anno circa mille matricole", premette la prof.ssa Catuogno. E aggiunge: "Da noi si studiano matematica, statistica, discipline giuridiche, dell'area informatica e delle lingue. Alcune materie probabilmente le avrete già trattate a scuola, altre no, ma non temete. Alle lezioni si parte dalle basi e c'è un esercito di tutor, tra docenti e studenti, pronto a sostenervi. Il 90% dei laureati Triennali prosegue con una Magistrale e, anche in questo frangente, siamo pronti a sup-

portarvi. Abbiamo un parterre di oltre duecento tra aziende, enti pubblici, studi professionali, che partecipano al nostro Job Day, ci danno consigli nell'impostazione del Corso, offrono stage e sono il vostro ponte con il mondo del lavoro". È la volta di **Hospitality Management**, "Corso incentrato sul turismo, in parte in inglese, aperto a sessanta studenti", lo presenta la prof.ssa Della Corte. Si focalizza sulle peculiarità del percorso, "svolto in collaborazione con le aziende, che vi ospiteranno per un terzo della formazione, e impostato con una logica di didattica rovesciata in cui lezioni frontali si alternano a lavori e discussioni di gruppo. Per noi l'Erasmus è molto importante: proprio ora diversi studenti sono in Spagna, in Francia e negli Stati Uniti". La parola passa poi ai professori **Cristina Davino**, **Giovanni Walter Puopolo** e **Sergio Beraldo** del DiSES. Perché interessarsi allo studio di Economia e Commercio? Pro-



va a rispondere la prof.ssa Davino: "L'Economia appartiene alle scienze sociali e ci aiuta ad essere cittadini consapevoli in grado di interpretare le complessità sociali, economiche e politiche del mondo in cui viviamo". Sul Corso: "Al terzo anno il piano di studi è personalizzabile a seconda degli interessi e si può scegliere anche un percorso con esami in inglese". The Wolf of Wall Street,

Una Poltrona per Due, La Grande Scommessa, la serie Diavoli. Che cosa hanno in comune? "La Finanza. Tutto ciò che vedrete in questi film o serie tv si studia al Corso in Economia delle Imprese Finanziarie", parola del prof. Puopolo. Unicum nel panorama dell'Ateneo per questo suo focus, "forma laureati i cui salari sono mediamente più alti, anche visto il

...continua a pagina seguente

La parola ai diplomandi

"Sarà un Corso adatto a me?"

"Andare all'origine di tutti quei problemi di cui oggi sentiamo parlare al tg e nei giornali, inquadrarli e capire perché si verifica un determinato fenomeno. Ecco cosa vorrei fare nella vita. In quale professione ciò si possa concretizzare, e se Economia sia la strada giusta per riuscirci, non lo so ancora. Stamattina sono qui anche per capire questo". Lo dice **Alessia Coppola**, dell'Istituto 'L. Pacioli' di Sant'Anastasia, sulla soglia dell'Aula Rossa Carlo Ciliberto. È una delle tantissime aspiranti matricole ad aver preso parte all'Open Day di Economia. "Io mi reputo un ragazzo molto curioso, forse un po' indeciso - afferma **Alessio Volpe**, Liceo Scientifico 'E. Majorana' di Pozzuoli - Sono attratto dalle opportunità offerte dal turismo, uno dei settori di punta dell'Italia, ma ho un padre nell'imprenditoria per cui non posso fare a meno di strizzare un occhio agli studi aziendalistici. Dall'altro lato, però, sono portato per la matematica e le materie ana-

litiche". In poche frasi ha riassunto un dilemma di non poco conto - districarsi in un'offerta ampia e diversificata com'è quella dell'area economica Federico II - che, spiega, non "si è risolto nella singola giornata di orientamento". Aspirazioni, aspettative, paure. Sulle teste dei maturandi aleggia una word cloud, la famosa nuvoletta di parole chiave, che è densissima. "Mi interessano l'ambito del management e le scienze della comunicazione, per questo vorrei trovare equilibrio in una posizione che mi proietti all'esterno dell'azienda, pure attraverso le tecnologie digitali come i social. Sono abbastanza sicura di dover cominciare con un Corso in Economia, ma se non dovesse rivelarsi adatto a me? Se dovesse essere troppo pesante o troppo lontano dai miei interessi? Ho paura di commettere un errore", confessa **Costanza Visocchi**, Liceo classico 'Umberto I' di Napoli. Le fa eco **Giada Savi**, Liceo scientifico 'V. Imbriani' di Pomigliano d'Arco,

appassionata di statistica: "Ho diversi amici ad Economia e dicono che è dura. So che servono una certa attitudine alla matematica, io credo di averla, e una buona capacità di autogestirsi perché nessuno ci dirà come e quando studiare. Una volta entrati nel meccanismo, spero diventerà tutto più semplice". **Alessio Volpe**, Liceo scientifico 'E. Majorana' di Pozzuoli, sta chiacchierando con un amico all'uscita dell'Aula Azzurra: "Abbiamo appena assistito ad una lezione del prof. Tommaso Oliviero - racconta - Ha parlato di banche, finanza, inflazione, bancarotta, attraverso quiz e domande assolutamente alla nostra portata". Interessato proprio agli aspetti finanziari di un'azienda, rispetto a molti degli altri maturandi, Alessio sente di avere le idee abbastanza chiare in merito alla sua scelta. "Sono pronto a dare il meglio di me per non arrivare impreparato alle sfide professionali che mi attendono!", conclude.

Eccellente per il secondo quinquennio il
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

'Naples School of Economics' per la formazione e l'alta formazione

Ricerca, didattica, internazionalizzazione. Il punto della situazione al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES, con la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano** che lo dirige. E che dice: "Per noi è un momento propizio".

Professoressa, partiamo dal riconoscimento di Eccellenza che il Dipartimento ha ottenuto dal Ministero dall'Università e della Ricerca. In cosa consiste il progetto targato DiSES?

"Innanzitutto mi fa piacere ricordare che otteniamo questo riconoscimento per il **secondo quinquennio di fila**. Il nuovo progetto è stato strutturato in continuità con quello precedente, introducendo naturalmente degli elementi di novità. Come previsto in tutti i progetti dei Dipartimenti di Eccellenza, una parte rilevante dei finanziamenti, comprensiva del co-finanziamento dell'Ateneo, sarà impiegata nel **reclutamento di giovani ricercatori e**

assegnisti post-Doc. Poi attiveremo un **Data Center** grazie al quale metteremo a disposizione di docenti e ricercatori delle banche dati economiche e finanziarie, e personale qualificato per gestirle, al fine di dare un impulso alle nostre ricerche e favorire collaborazioni con altre istituzioni, enti di ricerca e imprese pubbliche e private. Parte dei fondi, ancora, verrà investita in **attività di visiting sia in ingresso che in uscita**".

Un'altra importante sezione del progetto è dedicata alla formazione e all'alta formazione. Che cosa prevede?

"Le iniziative post-lauream, ma anche le Lauree Magistrali, in particolare quella in **Economics and Finance**, così come la Summer School in Economics and Finance e il nostro programma allievi sono confluite nella **Naples School of Economics**, una struttura che aggrega tutte queste attività".

Quindi quali ricadute sugli



> La prof.ssa Maria G. Graziano

studenti avrà l'Eccellenza?

"Ogni anno erogheremo delle **borse biennali per favorire la frequenza di studenti provenienti da altri Paesi o altre regioni**. È una misura che abbiamo adottato anche con il precedente progetto e della quale hanno usufruito soprattutto studenti stranieri. La Naples School of Economics è un po-

tenziamento delle attività di formazione così come del programma allievi, attivato l'anno scorso, con cui affianchiamo un mentor ad un massimo di dieci studenti Magistrali che intendono proseguire la carriera nella ricerca. Il progetto di Eccellenza prevede un monitoraggio scientifico, ma ci sarà anche un Cultural Committee che, data l'alta presenza di studenti stranieri, supporterà le attività garantendo il rispetto di tutte differenze di etnia, cultura, convenzioni politiche".

In quali altre attività il Dipartimento è coinvolto in questo momento?

"Sicuramente nel **PNRR**. Siamo sede dello **Spoke 3 del partenariato esteso che si occupa di sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e del territorio**. Lo Spoke è coordinato dal prof. **Tullio Jappelli**. E anche in questo contesto ci sarà la possibilità di attivare borse di dottorato aggiuntive e reclutare ricercatori".

Veniamo alla didattica. Ci sono novità su questo fronte?

"Prevediamo l'attivazione di un nuovo Master realizzato on-line con la collaborazione della piattaforma Federica. Favorirà ancora di più la partecipazione degli studenti stranieri ma, per coloro che lo vorranno, alla fine del percorso sarà possibile trascorrere un periodo in presenza presso la nostra sede. È già pronta la **pianificazione didattica del secondo semestre**. Abbiamo previsto **ancora un orario con alcune lezioni a distanza** poiché, alla nostra carenza di spazi, si aggiungono dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento che ciclicamente interesseranno le aule del complesso di Monte Sant'Angelo. E intanto si stanno avviando una serie di iniziative, dal bando per il **doppio titolo con Giurisprudenza ad una collaborazione con Intesa Sanpaolo che coinvolge iscritti ad Economia e Ingegneria**".

...continua da pagina precedente numero esiguo di specialisti". E precisa: "Anche noi ci occupiamo del benessere della persona. Nello specifico, di benessere finanziario". Il prof. Beraldo, Coordinatore di Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, parla "della necessità di conoscere bene un settore che produce una ricchezza enorme in termini di valore economico e culturale. **L'idea che il turismo si regoli autonomamente, però, è erronea: servono professionisti in grado di adottare strumenti specifici**. Li forma il nostro Corso".

Le testimonianze

La mattinata è anche occasione di discussione sulle opportunità nel mercato del lavoro con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Spazio alle testimonianze in rappresentanza della categoria 'studente che ci è già passato'. Ad intervenire per primo è **Davide**, ventunenne al terzo anno di Economia Aziendale. Racconta: "Quando mi sono iscritto all'Università avevo tante domande. Pian piano sto

trovando le mie risposte. **Deve spingervi una passione**. Poi non sarà certo un esame andato bene o male a determinare la persona che sarete". I suoi consigli: "Vivere il proprio Corso e stabilire un rapporto con i professori". Ha già lanciato il cuore oltre l'ostacolo **Pasquale Rosario Iazzetta**, giovane laureato in **Economia e Commercio**, ora in **Rete Ferroviaria Italiana**. Racconta: "Mi occupo di affari regolatori e antitrust. Dopo la laurea, nel 2018, ho frequentato un Master e poi ho vinto uno stage proprio nell'Autorità Antitrust. Nel 2021 sono entrato nella holding Ferrovie dello Stato, per poi passare in RFI. Quando ho scelto **Economia e Commercio** non avevo le idee chiarissime. Cercavo un Corso di impostazione generalista, che poi mi desse la possibilità di approfondire un ambito specifico, nel mio caso il profilo pubblicistico, e così è stato. **Oggi sono molto contento, se tornassi indietro rifarei le medesime scelte**". I suoi consigli: "Abituarsi subito alle scadenze da rispettare e impegnarsi costantemente giorno dopo giorno. Diventerà una questione di responsabilità".

Terminate le presentazioni, è il momento dei laboratori didattici interattivi organizzati tra l'Aula Rossa, l'Aula Azzurra e l'Aulario A. Nella Rossa, ad esempio, la prof.ssa **Fabrizia Sarto** parla di azienda. Mostra foto e loghi di brand famosissimi e chiede alla platea di intuirne la connessione. Incuriosisce gli studenti citando gli unicorni, quelle aziende che valgono più di un milione di euro, di imprese familiari (e utilizza modelli italiani come **Kiton**, **Ferrero**, **Marinella** e **Grimaldi**), di profitto, reddito, redazione di bilanci. Concetti complessi affrontati attraverso esempi quotidiani in una logica divulgativa, di grande impatto sulle menti curiose in ascolto. Infine mostra due fotografie: due persone, una in bilico su una barca e l'altra davanti ad una lavagna piena di parole. "Il primo manager sta navigando a vista mentre il secondo sta stendendo un piano di lavoro. In un'azienda non ci si può permettere di navigare senza una pianificazione strategica. **Una buona strategia ci consente di raggiungere gli obiettivi**".

Carol Simeoli



Attività interattive, discussione di casi clinici, clinical rotation: si avvicina il secondo semestre

Uno studio integrato che tenga insieme le diverse discipline del semestre e lasci spazio all'approfondimento dei casi pratici la cui difficoltà è crescente man mano che si avvanza nel percorso. A Medicina si avvicina il secondo semestre e tanto vale prepararsi con un po' di anticipo.

Le lezioni inizieranno il **6 marzo**. "Partiamo con i **due canali**, matricole pari e matricole dispari, in parallelo. Confermata la stessa organizzazione didattica dello scorso anno, con lezioni frontali, attività didattiche interattive a piccoli gruppi e attività formative professionalizzanti di impostazione più clinica, di cui purtroppo gli studenti non sempre comprendono l'importanza", illustra la prof.ssa **Brunella Franco**, docente di Genetica medica, che coordina la seconda parte del **primo anno**. Qualche esempio di **attività interattiva** (pomeridiana, con docenti tutor): "**Interpretazione di alberi genealogici o lettura critica**, in ottica integrativa, **di articoli scientifici** relativi alle materie del semestre che sono **Biologia Molecolare e Cellulare, Biochimica Umana, Genetica Umana e Medica, Basi della Medicina**". Quanto alle **professionalizzanti**: "Dati gli alti numeri le svolgiamo in aula. Per lo più consistono nella **discussione di casi clinici** volti ad illustrare il management del paziente, dalla prima visita e lungo tutta l'evoluzione della consulenza. È un'occasione per cominciare a calarsi nei panni del medico". Una novità relativa al ciclo in questione: "È in corso un certo **ricambio generazionale**. Quest'anno ci sarà qualche **quiescenza** a cui sta seguendo l'ingresso di giovani docenti e ricercatori negli insegnamenti".

Anatomia II, Fisiologia II, Microbiologia e Immunologia sono i corsi integrati del quarto ciclo, la seconda metà del **secondo anno**, coordinato dalla prof.ssa **Mariarosaria Santillo**, docente di Fisiologia. "**Fisiologia e Anatomia affronteranno entrambe il sistema nervoso**, quindi consiglio di considerarle in parallelo in modo da sfruttare la sovrapposizione di concetti. Partire dall'A-

natomia, e a questo programma agganciare lo studio degli aspetti fisiologici, può essere una utile strategia soprattutto se si desidera sostenere entrambi gli esami nella sessione estiva". Spazio alle attività formative professionalizzanti: "A **Fisiologia**, per dirne una, abbiamo un credito da impegnare con lezioni dall'impostazione più pratica. Quest'anno si tratterà di **nutrizione**, si approfondiranno il sistema nervoso, con un esempio di **analisi dei riflessi**, e i principi di un **esame neurologico**, con l'aiuto dei colleghi della **Neurologia**". La medesima impostazione si avrà anche nelle ADE del semestre: "Gli studenti possono optare tra diverse **Attività Didattiche Elettive funzionali** alla discussione di un argomento specifico nei suoi aspetti più globali e alla presentazione in aula dei casi clinici. In programma, ancora a titolo di esempio, ci sarà **Basi biomediche dell'attività sportiva**, tre incontri, in cui interverranno degli ospiti esterni". La **difficoltà** del quarto ciclo: "Direi che è **relativa all'intero secondo anno** nel quale si concentrano esami di **Anatomia, Fisiologia, Istologia, Statistica, Microbiologia**. Il **carico didattico è significativo**, ma siamo pur sempre a Medicina e più avanti l'impegno andrà ulteriormente incrementato". A Medicina, precisa la docente, il triennio pre-clinico "**serve per costruire le basi sulle quali poi si innesterà l'affinamento delle competenze pratiche**. Gli studenti vorrebbero mettere le mani in pasta sin da subito, e noi cerchiamo di venire loro incontro, ma è bene precisare che le materie di questi anni richiedono un approfondimento teorico non trascurabile ai fini della parte clinica". L'organizzazione didattica del **quinto anno** è piuttosto feroce. A cavallo tra mattina e pomeriggio si susseguono **lezioni e clinical rotation**. Malattie Infettive, Medicina Legale e Medicina del Lavoro, Medicina Clinica e Chirurgia Generale sono alcuni degli insegnamenti del semestre ai blocchi di partenza. "Siamo tornati definitivamente in presenza e speriamo di vedere nuovamente le nostre aule gremite", è il commento del

Coordinatore del decimo ciclo, il prof. **Massimo Niola**, docente di Medicina legale. Al quinto e sesto anno, "**gli studenti si sentono proiettati verso la laurea e più liberi di gestire a piacimento i programmi**. Ciò li porta a seguire di meno in aula, tant'è che la divisione in canali perde un po' di senso, sebbene poi agli esami i numeri siano comunque alti perché c'è sempre qualcuno che decide di tentare. Ma c'è da dire che a questo punto tra tirocini, clinical rotation e internato, in molti hanno già capito qual è la **branca della Medicina nella quale investire**". Una novità sul lungo periodo: "L'anno prossimo, per la prima volta, il quinto anno sarà interessato dal nuovo ordinamento che ora arriva fino al quarto".

L'ultimo semestre del sesto anno, il dodicesimo ciclo coordinato dal prof. **Giuseppe Seravillo**, docente di Anestesiologia,



logia, "**ha un taglio estremamente pratico e un focus importante sull'emergenza**. Vanno in tale direzione sia il nuovo **SimLab**, uno strumento importante di potenziamento della formazione, sia i tirocini pratico-valutativi ai fini della laurea abilitante". L'aspetto più ostico: "L'avvicinarsi della fine del Corso di Laurea può essere causa di un certo rallentamento". Il consiglio: "Tener duro senza andare a discapito della preparazione teorica".

Carol Simeoli

Medicina di Genere, un nuovo Centro di ricerca

GENESIS è il nuovo Centro Interdipartimentale di Ricerca in Medicina di Genere della Federico II. Ha sede all'edificio 18 di via Pansini. A lavoro da gennaio, lo dirige il prof. **Antonio Cittadini**, Ordinario di Medicina Interna. Alla sua costituzione partecipano i Dipartimenti di Scienze Mediche Traslazionali, Scienze Biomediche Avanzate, Farmacia e Sanità Pubblica, nei quali sono inquadrati proprio le specialità che concorrono agli studi di settore, "**successivamente intenderemo espandere la collaborazione ad altri Dipartimenti dell'Ateneo**", informa il prof. Cittadini. La Medicina di Genere, dice, "**è attualissima**". Occupandosi dell'influenza delle differenze biologiche, socio-economiche e culturali sullo stato di salute e di malattia di ogni persona, la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, "**studia il differente impatto delle malattie tra uomo e donna, per quel che riguarda la fisiopatologia, la diagnosi e il trattamento**". Un esempio: "**Le reazioni ai farmaci**. La maggior parte degli studi clinici è condotta su popolazioni prevalentemente maschili il che comporta una sotto-rappresentazione della donna". Di Medicina di Genere si comincia a parlare negli anni Settanta e Ottanta, "**in particolare riguardo alle malattie cardiovascolari**. Oggi l'interesse si è ampliato e l'urgenza di approfondimenti è percepita anche a livello governativo". Gli obiettivi del Centro: "**A monte c'è la disseminazione di questa cultura in Ateneo e all'esterno**. Speriamo di organizzare una giornata inaugurale a maggio e, intanto, cominceremo a tessere relazionalità con altri enti di ricerca e istituti, applicare a forme di finanziamenti, partecipare a iniziative ministeriali e di terza missione". Sul versante ricerca: "**Al momento siamo impegnati con due lavori relativi alle sindromi aortiche acute e alle iperlipidemie**. Ci proporremo anche come promotori di studi clinici scientifici".

Un'iniziativa dei Coordinatori dei Corsi di Laurea

Visite a mostre e siti museali per studenti e docenti di Biotecnologie

Un occhio sensibile al bello artistico, un orecchio musicale in cerca della sua melodia, un gusto per l'esotico. Vanno in coppia con il camice da laboratorio dello scienziato – o per meglio dire, in questo caso, del biotecnologo – e, nella stessa persona, si incontrano arte, cultura e un futuro nelle applicazioni tecnologiche su base biologica. Il tutto in uno spazio comunitario che avvicina studente e docente. Poggia su questo assunto **#NonSoloBiotech**, l'innovativo programma di attività extra-istituzionali rivolto agli studenti di Biotecnologie Mediche e Biotecnologie per la Salute, lanciato dai professori **Momina Condorelli** e **Nicola Zambrano**, i Coordinatori dei due Corsi inquadrati nel Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie

Mediche. *"#NonSoloBiotech – spiega la prof.ssa Condorelli – è all'insegna di mostre, visite a siti museali, passeggiate naturalistiche o comunque eventi tra l'ambito culturale e scientifico. È un programma itinerante, ciò vuol dire che non avrà un calendario fisso, ma si comporrà di volta in volta sulla base delle proposte che possono arrivare da noi Coordinatori, dai docenti offerenti ai due Corsi e, perché no, dagli studenti stessi, tenendo sempre conto dei loro impegni accademici e di studio".* Già stabiliti i primi due appuntamenti. Un'esplosione di arte: *"La mostra 'Artemisia Gentileschi a Napoli' presso le Gallerie Riunite il 9 marzo, per un massimo di cinquanta partecipanti, con il supporto di una guida italiana e una inglese. Il secondo evento, sempre a mar-*



zo, sarà la mostra **'Oltre Caravaggio' al Museo di Capodimonte**, trenta partecipanti, con un accompagnatore d'eccezione, il prof. **Stefano Causa** che insegna Storia dell'arte all'Università Suor Orsola Benincasa". La prenotazione agli eventi, spiega ancora la prof.ssa Condorelli, aprirà a breve, *"stiamo aspettando passi il momento clou della sessione di esami. Ci sarà un gruppo sulla pagina del docente promotore".* Saranno a numero a chiuso, *"quindi il consiglio è di aderire a quelli di maggiore in-*

teresse per consentire una rotazione. Prima di promuovere il programma abbiamo lanciato un sondaggio tra gli studenti per valutarne l'interesse ed è emerso un forte entusiasmo". Di idee da proporre ce ne sarebbero: *"Penso, ad esempio, ai musei della Federico II. Al Duomo, alle tante belle chiese del territorio, e magari qualche collega di altre aree disciplinari dell'Ateneo potrebbe accompagnarci nell'ottica di una contaminazione di saperi. E penso ancora alla possibilità di organizzare una giornata di degustazione che coinvolga tutti i nostri ragazzi e ragazze, italiani e stranieri, in cui ciascuno presenta un piatto tipico del suo luogo di origine, anche per amalgamare le platee studentesche".* A volte gli eventi saranno privi di costi, altre volte potrà essere richiesta una quota per l'acquisto di un biglietto di ingresso. **#NonSoloBiotech** è cultura, relazione, formazione. *"La maturazione di una persona – prosegue il prof. Zambrano – passa attraverso esperienze diversificate, occasioni formative legate al proprio ambito di elezione, ma anche trasversali e foriere di nuovi interessi. La cultura risveglia la curiosità, aumenta le conoscenze personali, è una soft skill che tornerà utile, un domani, ad un colloquio di lavoro nel quale verrà valutato il tecnico e, oltre questo, la persona che c'è dietro".* Spiegano i due Coordinatori: *"#NonSoloBiotech nasce per abbassare la barriera che a volte si crea tra docenti e studenti, per favorire una maggiore vicinanza e rinsaldare il senso di comunità. Senza contare che l'emergenza Covid ha tolto tante possibilità ai nostri allievi e li ha isolati. Un'altra motivazione è proprio questa: uscire dalla comfort zone, anche per il più timido, e rinsaldare la propria presenza nell'ambiente accademico, vivendo di più l'atmosfera dell'università".*

Due Dipartimenti, contenuti concordati con le aziende, un'impostazione didattica innovativa

Un 'minor' in Ingegneria Farmaceutica

Un pacchetto formativo avanzato, all'insegna della trasversalità e della connessione con il mondo produttivo, comprensivo di quattro insegnamenti e di una impostazione didattica applicativa e progettuale. Due i Corsi coinvolti: la quinquennale in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)** e la Magistrale in **Ingegneria Chimica**. Prende forma il Minor in **Ingegneria Farmaceutica**, importante strumento di didattica innovativa previsto nel Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Farmacia. *"L'intenzione è attivarlo a partire dal prossimo anno accademico. Sono ottimista. In settimana ci sarà un incontro tra i Coordinatori dei Corsi interessati, i Direttori dei due Dipartimenti coinvolti, che sono Farmacia e Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, e diverse aziende farmaceutiche le quali ci potranno dare indicazioni sulle discipline da approfondire ed una eventuale disponibilità ad intervenire alle lezioni e ad ospitare gli studenti"*, premette il prof. **Orazio Tagliatalata Scafati**, Presidente della Commissione Didattica Uni-

ca del Dipartimento di Farmacia, nonché Coordinatore di CTF. Ingegneria Chimica è coordinata dal prof. **Giovanni Ianniruberto**. Qualche informazione sull'impostazione didattica del Minor: *"Da progetto dovrebbe prevedere quattro insegnamenti da sei crediti, in parte curriculari e in parte extra. I contenuti saranno oggetto di discussione con le aziende, ma posso anticipare che riguarderanno, ad esempio, le good manufacturing practices dell'industria farmaceutica. Gli studenti di CTF dovranno approfondire il mondo dell'impiantistica, di cui sono a digiuno; quelli di Ingegneria Chimica, invece, dovranno acquisire una serie di conoscenze su quanto concerne il mondo del farmaco e le applicazioni farmaceutiche. Stiamo valutando la possibilità di introdurre un'attività di allineamento preliminare agli insegnamenti".* Alcuni dettagli sono ancora in fase di elaborazione: *"Ad esempio la lingua, per cui non sarebbe un ostacolo l'adozione dell'inglese. Ma anche la modalità di erogazione, che non dovrà essere tradizionale, bensì interattiva, compren-*

siva di lavori di gruppo, simulazioni e visite ai siti di interesse. Proprio in virtù di questo, stiamo valutando se introdurre un numero programmato". Il Dipartimento di Farmacia erogherà anche un secondo Minor, **Artificial Intelligence in Biomedical Sciences**, in inglese, *"in cui intendiamo coinvolgere pure il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione per il quale, però, ci vorrà un po' più di tempo".* I Minor sono solo una delle misure con cui il Dipartimento di Farmacia intende aprirsi all'innovazione. *"Nel progetto di Eccellenza è prevista la creazione di un laboratorio adibito all'uso della realtà virtuale. Serviranno visori, computer con software specifici, scrivanie rimovibili perché l'esperienza richiede movimento. La realtà virtuale è una nuova frontiera nel mondo aziendale: viene utilizzata per mantenere il contatto con la linea produttiva senza recarsi sul posto oppure per avere informazioni particolari a livello di progettazione di farmaci. Conoscere questa tecnologia è un plus importante".*



Incontro con la Treccani in occasione dell'ultima edizione del Dizionario della Lingua Italiana

"La grammatica italiana è monopolizzata dal genere maschile"

"Il femminile esiste per tutte le parole, è solo che siamo abituati a usarlo solo per quelle che conosciamo". Così **Nadia Verdile**, scrittrice e giornalista de *Il Mattino*, introduce gli interventi dei relatori nel corso dell'incontro **"Treccani e Vanvitelli per la cultura della sostenibilità"**, che si è tenuto il 1° febbraio presso il Rettorato di Caserta, in viale Ellittico, in occasione dell'introduzione dell'edizione 2022, l'ultima, del **Dizionario della Lingua Italiana**. Una versione totalmente rinnovata con scrupolosità scientifica, raggruppando i lemmi secondo il loro ordine alfabetico. Nel Dizionario, per la prima volta, alcuni lemmi di genere femminile sono anteposti a quelli di genere maschile, e figurano lemmi come *'architetta'* o *'dottora'*. Una mattinata, dunque, dedicata alla parità di genere inaugurata dal Prorettore alla Sostenibilità e per la Green energy **Furio Caschetta** che ha spiegato l'importanza di una partnership come quella tra l'Istituto enciclopedico e l'Ateneo casertano: **"Viviamo un'epoca di grandi cambiamenti e dobbiamo considerare l'importanza delle parole, oggi più di ieri"**. Sotto gli occhi attenti dei presenti – un drappello di studenti della Vanvitelli, Direttori e docenti di diversi Dipartimenti dell'Ateneo, due licei casertani, il Vescovo di Caserta – ha preso la parola uno dei protagonisti dell'ultima edizione del Dizionario, il linguista e accademico **Giuseppe Pata**: **"La grammatica italiana è monopolizzata dal genere maschile. Siamo abituati a chiedere, ad esempio: 'C'è qualcuno?', includendo nel maschile anche il genere femminile. Oppure: 'Il cane è il migliore amico dell'uomo'. Ma non lo è forse anche della donna? E così dobbiamo ripensare a una teoria dello sviluppo sostenibile, espressione polirematica (lemma composto da più parole che hanno valore nel loro complesso e non singolarmente, come in 'ferro da stiro') che ha più significati. Bisogna ricordare, infatti, che uno**

sviluppo davvero sostenibile è uno sviluppo inclusivo". Poi ha dedicato il suo intervento alle varie declinazioni e interpretazioni della parola *'sostenibilità'*. Il secondo contributo è stato quello della storica e teologa **Adriana Valerio**: **"L'idea di un Dio uomo è presente nel cristianesimo da lungo tempo, basti pensare al sacerdote che avvia l'omelia dicendo 'Fratelli!'. Ma una visione di questo tipo sembrerebbe già essere superata da un culto più antico, quello ebraico, dove Dio non è costretto in alcun genere ed è definito semplicemente: 'Colui che è'. Dio diventa, quindi, per così dire, un verbo"**. Una questione interessante ha riguardato poi l'evoluzione del sostantivo *'Spirito Santo'*, che: **"ci arriva in forma maschile dal latino, ma deriva da una forma neutra in greco, la quale a sua volta proveniva da una forma semitica di genere femminile"**. Ci sarebbe una prova della prossimità tra la concezione dell'Onnipotente e il genere femminile, rappresentata dalla parola *'misericordia'*: **"Anche questa è una parola che deriva dall'ebraico ed è associata all'immagine dell'utero materno. Un Dio misericordioso, pertanto, è un Dio fatto della stessa sostanza di quell'organo all'interno del quale si sviluppa la vita"**. Poi ha concluso: **"Le parole sono fragili, circoscritte, approssimative, specialmente quando si parla di genere e religione, ma sono anche molto importanti. Pensate al sostantivo 'Dio Padre': se è vero che Dio è al di là dei sessi e che assolve al ruolo di genitore di tutta l'umanità, è limitante identificarlo nel genere maschile. E poi, a ben pensarci, non c'è nulla di indecoroso a dire che Dio è Padre-Madre"**.

La lingua "patrimonio inoggettuale"

Il terzo e ultimo contributo è stato quello di un volto noto dell'Ateneo, il prof. **Domenico Proietti**, linguista associato all'Accademia dei Lincei, collaboratore dell'Istituto Trecca-

ni e docente di Linguistica italiana del Dipartimento di Lettere e Beni culturali. Ha collaborato con l'Accademia della Crusca e lemmatizzato un gran numero di voci nell'Enciclopedia dell'italiano – versione 2010/2011 – edita dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana di Roma. Il suo intervento si è basato sul trattamento della **lingua italiana come patrimonio "inoggettuale"**, aggettivo più specifico rispetto al sinonimo *"immateriale"*, che comunque il docente non ha mancato di utilizzare: **"La lingua è immateriale nel senso che, una volta proferita, la parola cessa di esistere. Ma è veramente così?"**. Ha raccontato: **"In questi giorni mi sono imbattuto in un articolo che può fornirci degli impor-**

umanità abbia un unico progenitore. È poi passato a una disamina dei vocabolari che si sono susseguiti nel corso della storia linguistica del nostro Paese, in ordine diacronico come dicono i linguisti – attraverso il tempo –, spiegando come la lingua sia un fenomeno in divenire. Il testimone è passato poi al Direttore dell'Istituto Treccani **Massimo Bray**, Ministro della Cultura del Governo Letta negli anni 2013-2014: **"Soffermarsi sulle culture nazionali, in un mondo sempre più orientato verso identità più internazionali, è qualcosa di molto ambizioso"**, ha detto in riferimento all'importanza del patrimonio linguistico nazionale. **"Il mondo è in rapido cambiamento e questa è la prima epoca in cui**



tanti spunti di riflessione. L'Australian National University ha condotto uno studio dal quale è emerso che, delle circa 7mila lingue esistenti, metà sono a rischio estinzione e 1.500 potrebbero scomparire entro la fine del secolo. Questo significa che la lingua ha un proprio ecosistema, una propria ecologia. Si può parlare davvero, quindi, della lingua come di qualcosa di immateriale?". La lingua non si vede, eppure è grazie a essa che organizziamo il mondo intorno a noi. Ed è qui che la questione si fa calda. È qui, cioè, che comprendiamo l'importanza della parola. Un fenomeno che ha intrinseco, per così dire, un potere demiurgico, cioè creativo. Il modo in cui usiamo le parole può delineare un nuovo contesto, più inclusivo, contro ogni stereotipo. **"Che il razzismo, ad esempio, sia un'idiozia è testimoniato dal fatto che non abbia un solo elemento scientifico a suo sostegno, anzi, tutto il contrario"**, ha detto poi Proietti mostrando ai presenti il diagramma del genetista Luigi Cavalli-Sforza, tratto dal saggio *'Geni, popoli e lingue'* del 1996, nel quale l'accademico mostrava come l'intera

gli intellettuali vanno incontro a una 'censura' non dovuta a strumenti di repressione". Il riferimento è alla rivoluzione digitale: **"Il 96 per cento delle ricerche viene effettuato tramite un unico motore di ricerca, che mostra i risultati che sono riusciti a conquistarsi le prime due schermate. Il resto, magari lavori di ricerca importanti, finisce nell'oblio"**, come dice chi ne masticava di digitale". Ha concluso: **"Oggi veniamo profilati e il nostro profilo viene venduto per interessi commerciali. È questa la situazione che abbiamo contribuito a creare. Non lo dico criticamente – sono favorevole all'impiego del digitale –, ma ritengo che si debba riflettere sul modo in cui orienteremo il cambiamento. In questo processo i corpi intermedi, scuola e università, hanno un ruolo centrale. Il digitale, se usato bene, può essere una grande risorsa per l'abbattimento delle frontiere culturali e per la trasmissione del sapere, ed è anche in questo senso che Treccani e Vanvitelli hanno deciso di intraprendere un percorso insieme sulla via della sostenibilità"**.

Nicola Di Nardo



Un Corso di Laurea a distanza in Giurisprudenza

Parla di "un grande traguardo" il prof. **Raffaele Picaro**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, perché "in un mondo in così rapida evoluzione bisogna essere aperti al cambiamento". Si riferisce ad una rilevante novità che partirà dal prossimo anno accademico: un **Corso di Laurea in Giurisprudenza a ciclo unico interamente da remoto** (definita modalità C). "Se c'è qualcosa che gli ultimi anni ci hanno insegnato è che l'università è in grado di dare una risposta forte durante i periodi di crisi. Durante la pandemia non si è fermata e ha continuato a portare avanti la sua missione. Ci siamo chiesti se questa non fosse una buona possibilità per risolvere alcuni problemi che abbiamo rilevato", spiega Picaro. Uno dei quali, l'impossibilità per molti studenti di frequentare l'università, perché magari hanno una famiglia, contratti di lavoro vincolanti, disabilità o età avanzata. Questo tipo di didattica sarà strutturata in modo molto simile a quello delle università telematiche: "Ci sarà una **piattaforma con lezioni preregistrate** – cominceremo a registrarle a marzo – e gli studenti potranno guardarle tutte le volte che vorranno. In altre sezioni troveranno invece il **materiale didattico** necessario. Alla fine delle lezioni saranno previste delle prove, dei quesiti e la possibilità di inviare riflessioni al docente. Naturalmente, rispetto alle università telematiche, **gli esami saranno in presenza**, l'opzione 'da remo-

to', dunque, riguarda soltanto l'erogazione della didattica. Per il resto tutto sarà uguale al percorso di laurea tradizionale". Uno degli obiettivi fondamentali è quello di mantenere inalterato il contatto umano tra studenti e tra studenti e docenti: "Gli studenti avranno libero accesso ad aule, laboratori di linguistica e informatica e biblioteche, e potranno adoperare la nostra aggiornatissima attrezzatura di Digital Forensics". Infine, ogni studente potrà godere di interventi didattici personalizzati, che prevedono attività di supporto e tutorato, laboratori di lingua per gli studenti stranieri e percorsi di orientamento in entrata, in itinere e in uscita. Un dubbio spontaneo: ma l'innovazione potrebbe causare un calo delle iscrizioni nel Corso di Laurea canonico? Il prof. Picaro rassicura: "Non c'è pericolo. Per accedere al Corso da remoto è necessario possedere certi requisiti, poter dimostrare di essere impossibilitati a seguire il Corso tradizionale".

Modalità mista per la Magistrale in Archeologia

Anche il Dipartimento di Lettere e Beni culturali avvia una sperimentazione: la **modalità mista** (modalità B) per il Cor-



> Il prof. Carlo Rescigno



> Il prof. Raffaele Picaro

so di Laurea **Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte**. Il progetto è realizzare un Corso articolato in due parti: una, quella relativa alla teoria, da svolgersi da remoto e una, che riguarda la pratica, rigorosamente in presenza. "Il nostro proposito non ha alcuna affinità col concetto di università telematica", tiene a precisare il Presidente di Corso di Laurea, prof. **Carlo Rescigno**. Il tutto nasce dall'esperienza maturata nel corso della pandemia, nei lunghi mesi in cui gli studenti sono stati lontani dalle aule: "È senz'altro vero che la pandemia ci ha tolto molto, ma non possiamo negare che ci abbia lasciato anche qualcosa di cui far tesoro. Ci ha

mostrato la strada, ad esempio, per andare incontro alle esigenze di quegli studenti che per vari motivi non possono seguire i corsi in presenza". Racconta: "Il nostro Dipartimento iscriveva molti studenti anche dal basso Lazio, situazione interrottasi quando l'Università di Cassino ha attivato un Corso di Laurea in Beni culturali. Adesso il vento sembrerebbe essere nuovamente favorevole per noi, ma alcuni studenti potrebbero avere difficoltà a spostarsi sul nostro territorio. Stiamo affrontando tempi difficili e non tutte le famiglie possono permettersi di pagare un affitto per i figli, d'altro canto il nostro Ateneo non dispone ancora di residenze universitarie". L'organizzazione didattica. **Le discipline teoriche saranno, dunque, "erogate da remoto, con la possibilità di seguire anche in presenza nel caso in cui lo si desideri. Alla fine del semestre, poi, sarà prevista una serie di incontri calendarizzati da svolgersi in presenza.** Si svolgeranno in due settimane, nel corso delle quali gli studenti effettueranno **visite nei musei e sopralluoghi nei cantieri di scavo**". Il provvedimento, ribadisce il prof. Rescigno, riguarda solo ed esclusivamente la teoria "per quel che riguarda la pratica e l'osservazione diretta non c'è tecnologia che tenga. È un lavoro per gli esseri umani".

Nel corso di questo e del prossimo anno, si procederà con la sperimentazione in alcune discipline per sondare la risposta degli studenti. La partenza vera e propria dovrebbe avvenire dal 2024 - 2025.

Nicola Di Nardo

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Leggere le opere d'arte

Percorso di orientamento in Storia dell'Arte "**Leggere un'opera**" al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. L'obiettivo: promuovere la conoscenza e la comprensione di alcuni importanti temi della storia dell'arte, dal periodo greco-romano al contemporaneo. Durante ogni incontro, cinque in totale, una parte sarà riservata all'approfondimento di una pittura, scultura o architettura attraverso la lettura e il commento di un testo, la descrizione e l'analisi dell'opera così da favorire l'acquisizione del lessico specialistico della disciplina. Il calendario (Aulario di via Perla, Laboratorio Red): 10 febbraio 'Produzione e funzione. Artigiani, maestri e copisti'. Anali-

si dell'opera: il Doriforo di Policeto; 17 febbraio 'Evoluzione della concezione prospettica'. Analisi dell'opera: il ciclo di San Francesco nella Basilica Superiore di Assisi; 3 marzo 'Le tecniche artistiche'. Analisi dell'opera: Leonardo da Vinci, La Madonna con il Bambino e Sant'Anna; 10 marzo 'L'architettura e le sue trasformazioni'. Analisi dell'opera: la Cattedrale di Aversa; 21 marzo 'Revivals e rinascenze nell'arte'. Analisi dell'opera: i monumenti funerari di Antonio Canova. Tutti gli incontri, tranne il primo che inizierà alle 9.30, si terranno dalle ore 10.00 alle 12.00. Tutor, la dott.ssa Paola Improda (paola.improda@unicampania.it) che sarà disponi-



bile per colloqui individuali in presenza o su teams per consulenze e supporto nella preparazione degli esami in Storia dell'arte. Orario di ricevimento: martedì 10.00 - 12.00 (previa prenotazione).



Data analytics, un Corso di successo

Boom di immatricolazioni per il Corso di Laurea Triennale in **Data analytics**, parte dell'offerta formativa del Dipartimento di Matematica e Fisica. Sin dalla sua fondazione, nel 2019, il Corso, che è erogato interamente in lingua inglese, è andato incontro a un successo crescente, fino a contare più iscritti stranieri che italiani. **Quest'anno i nuovi immatricolati** – le immatricolazioni si sono chiuse lo scorso 31 dicembre – **sono 250**. Le richieste sono state più di 600, ma per ragioni logistiche non è stato possibile accoglierle tutte, situazione che l'Ateneo sta cercando di risolvere con investimenti mirati in termini di alloggi, ambienti universitari e servizi. *"Il Corso, primo in Italia, attrae tante iscrizioni perché i suoi laureati si possono inserire facilmente nel mondo del lavoro"*, ha detto la prof.ssa **Rosanna Verde**, che lo coordina. Tutti coloro che hanno conseguito il titolo – salvo quelli che hanno scelto di continuare con la Ma-

gistrale – hanno trovato impiego in breve. Molte aziende, sia sul territorio che fuori, si sono dette interessate a questa tipologia di laureati, tanto da rendere superfluo il possesso di un titolo Magistrale. E si capisce, in un mondo come questo, dove i ritmi sono ormai scanditi dal web e c'è quindi la necessità di elaborare grosse quantità di dati, l'analista dei dati diventa una chiave di volta. Tra le partnership di maggiore rilievo ci sono quelle con il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali (Cira) di Capua e con la TIM, e la docente ha fatto sapere che se ne aggiungeranno altre, senza però spendersi in ulteriori dettagli. Un impiego immediato e garantito, quindi, quello per i triennialisti, ma *"abbiamo proposto il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Data science per completare la formazione e permettere agli studenti di acquisire competenze trasversali, così da essere ancora più competitivi. Credo sia una possibilità da tenere in considera-*

Riccardo, matricola: i docenti cominciano dalle basi

"Trovo molto entusiasmante studiare queste discipline", afferma **Riccardo Cristiano**, studente del primo anno che ha appena superato *"ottimamente"* l'esame di Fondamenti di Computer science. Conseguita la maturità liceale allo Scientifico, Riccardo ha deciso di iscriversi a Data analytics perché *"offre più possibilità d'impiego rispetto ai Corsi di Laurea tradizionali. Viviamo in un mondo in evoluzione, servono figure in grado di tenere testa a questo cambiamento"*. Il Corso ha soddisfatto, per adesso, le sue aspettative: *"alcune discipline sono complesse, ma tutte interessanti, i docenti sono gentili e disponibili. Bisogna considerare che molti di noi non avevano mai sentito parlare di materie come la statistica, per cui gli insegnanti hanno cominciato dalle basi, spiegando ogni cosa pazientemente"*. Il Dipartimento, poi, *"sembra una grande scuola superiore"* grazie alle dimensioni contenute, caratteristica che *"facilita il dialogo non solo tra studenti, ma anche tra studenti e docenti"*. Al futuro lavorativo Riccardo non ha ancora pensato, magari all'estero perché *"ho voglia di viaggiare"*. Il doppio titolo: *"Sicuramente è una possibilità da tenere in considerazione"*.

zione, se non si ha fretta di cominciare a lavorare". Intanto si conferma per gli studenti all'ultimo anno della Triennale la

possibilità di ottenere un **doppio titolo di laurea** grazie alla collaborazione con l'Université Sorbonne Paris Nord.

Il volontariato, la passione per la statistica, la guerra: il racconto di Marina, studentessa siberiana

La storia di **Marina Speranskaja**, 25 anni, **studentessa in Data Analytics** siberiana, precisamente di Ulan-Udè, capitale della Repubblica autonoma russa dei Buriati, è scandita da una parola dal forte potere evocativo: ambizione. Appassionata di scienza, ha studiato **Ingegneria delle Installazioni hi-tech e al plasma** all'Università Tecnica Statale Baumann di Mosca, ma ha scoperto la sua vera vocazione con il **Corpo Europeo di Solidarietà (ESC)**. *"Ho svolto il volontariato in Turchia. Il mio compito era quello di sensibilizzare la popola-*

zione sulle donazioni di sangue e su una patologia trasmessa per via ereditaria, la Talassemia. L'esperienza è stata molto significativa e ho finito con l'appassionarmi all'argomento. Poiché i report necessitano di una conoscenza statistica, ho deciso di formarmi in tal senso". E così comincia a seguire corsi su Coursera (azienda telematica statunitense fondata da docenti d'informatica dell'Università di Stanford) ma si rende conto che non è abbastanza, vuole seguire un corso universitario in statistica. Sceglie la Ludwig Maximilian Univer-

sity di Monaco di Baviera sulla base del grande interesse che nutre per la Germania. Marina infatti conosce molto bene il tedesco (nel corso del suo volontariato lo insegnava ai rifugiati) e si è recata molte volte nel paese teutonico per studiare la lingua. Ma le cose non vanno come preventivato. E il motivo non è difficile da intuire: *"Quando è scoppiata la guerra, i cittadini di nazionalità russa si sono trovati ad affrontare dei problemi e io non ho fatto eccezione. Avevo vinto una borsa di studio per l'Università di Monaco, ma per i*



russi è stata abrogata". Poi *"in Russia hanno bloccato il mio conto bancario"*. Il motivo: Marina, come volontaria, ha voluto dimostrare la propria solidarietà al popolo ucraino con delle donazioni attraverso il proprio conto bancario. La rappresaglia da parte della autorità governative russe non si è fatta attendere. Le hanno bloccato il conto, e da quel momento ha potuto contare solo sui risparmi dei genitori: *"Cosa di cui mi vergogno molto"*. Marina parla anche di una situazione pericolosa per la sua stessa sicurezza, visto l'inasprirsi delle misure verso il dissenso nella Federazione Russa, con l'emanazione di un nuovo pacchetto di leggi. Racconta: *"Gli agenti*

...continua a pagina seguente

La riforma del processo civile

Ciclo di incontri al **Dipartimento di Giurisprudenza** sulla riforma del processo civile. Intervengono accanto ai docenti universitari avvocati e giudici. Il primo si è tenuto il 7 febbraio. I successivi (in modalità da remoto, dalle ore 15.00 alle 17.00): il 14 febbraio su *"Il nuovo procedimento ordinario di cognizione e la riforma dei giudizi di impugnazione"*, relatore per la Vanvitelli il prof. Gian Paolo Califano; il 28 febbraio, *"Le novità in tema di esecuzione"*, con la prof.ssa Roberta Metafora (Università Suor Orsola Benincasa); il 7 marzo *"Le novità in tema di arbitrato, mediazione e negoziazione assistita"*, relatori i professori Califano e Antonio Maria Marzocco della Vanvitelli.



...continua da pagina precedente stranieri, cioè coloro che hanno avuto rapporti di qualunque natura con enti di nazionalità ostile (come me), sono perseguibili penalmente, insieme a coloro che hanno mosso critiche all'esercito e al governo, o a coloro che hanno fatto propaganda filo-ucraina (incluse le donazioni). Le leggi sono nuove, per cui non conosciamo le possibili evoluzioni, ma c'è il rischio che vadano a colpire anche la mia famiglia. Probabilmente nessuno dei miei parenti potrà ottenere incarichi statali e il governo potrebbe rivendicare il possesso delle mie proprietà. Fortunatamente, a meno che la situazione non cambi, in Russia esistono due leggi a nostro favore: una permette di non testimoniare contro i propri parenti e l'altra dà il diritto ai genitori di disporre delle proprietà dei figli in loro assenza. Se le cose dovessero mettersi male, comunque, potranno dire di non avere rapporti con me da oltre due anni e di non essere a conoscenza delle mie attività". Così Marina deve lasciare il suo Paese, e passa al vaglio le possibilità che le sono rimaste. La maggior parte degli atenei richiede una certificazione di lingua inglese che lei non ha, e non è possibile conseguirla adesso perché in Russia si è interrotta l'erogazione dei corsi di lingua. Poi s'imbatte casualmente nella Vanvitelli, e scopre che la certificazione non è un requisito essenziale, in quanto l'Ateneo effettua colloqui individuali per valutare le conoscenze linguistiche. Intravede una possibilità. Si iscrive, poi va all'Ambasciata italiana e fa richiesta per il visto: **"Il processo burocratico per studiare in Italia è più complicato rispetto a quello tedesco e richiede molta pazienza. Alla fine sono riuscita a ottenerlo. Il viaggio per me è stato un po' più complicato, perché non c'erano voli diretti dalla Russia e mi hanno trattenuta diverse ore alla frontiera. Alla fine, però, ce l'ho fatta"**. Marina è arrivata in

Italia il 15 novembre scorso, a lezioni già iniziate. Ha trovato una sistemazione a Caserta, vicino al Dipartimento, e si dice contenta. Adesso sta seguendo quattro discipline, la sua preferita è **Fundamentals of Computer science**, tenuta dal prof. **Mauro Iacono**, "di cui apprezzo molto il senso dell'umorismo". Non nasconde inoltre la propria ammirazione verso il prof. **Olivier Butzbach**, docente di Economics, "perché spiega bene e ha una bella voce". C'è certamente anche qualche nota negativa nella sua esperienza: "L'Italia è un paese che ama la burocrazia, e questo comporta un gran dispendio di energie, ma sono certa che riuscirò ad abituarci in fretta. Per quanto riguarda i servizi offerti dall'Ateneo, li trovo buoni, ma penso che qualcosa si potrebbe migliorare". Tra le cose che le piacciono di più della sua università c'è "il caffè dei distributori automatici e la possibilità di poter rileggere le slide a casa".

I progetti futuri: "Le cose sono cambiate in fretta nella mia vita e ho dovuto fare scelte improvvise e inaspettate, per cui penso che fare progetti ostacolerebbe il mio modo di vivere il presente". I suoi auspici: "Credo che le nuove leggi nel mio Paese non dureranno a lungo, perché troppe persone ne saranno colpite. Adesso in Russia c'è una forte crisi e manca il personale in molti settori per via degli arresti, la repressione aumenta di giorno in giorno. Continuando di questo passo rimarranno in libertà solo militari e politici, ma non credo si arriverà a tanto. **Russi e ucraini sono come fratelli, ci sono famiglie miste. Io stessa ho amici ucraini, che ora vivono in Germania, i quali mi hanno sostenuta nei momenti di maggiore difficoltà. Presto o tardi questa fratellanza s'imporrà sulla guerra. Magari mi sbaglio, ma mi auguro con tutto il cuore di avere ragione"**.

Nicola Di Nardo

A Fisioterapia eletto il prof. Antimo Moretti

Cambio di vertice al Corso di Laurea in Fisioterapia. La prof.ssa **Gilda Cobellis** passerà infatti la campanella al prof. **Antimo Moretti**, associato di Medicina fisica e riabilitativa, unico candidato alla successione. Si è votato il 30 gennaio. "È un accordo di fiducia da parte dei colleghi", afferma, dopo la nomina, il prof. Moretti, classe 1983. Fisioterapia fa parte delle professioni sanitarie e per accedere è necessario sottoporsi a un test d'ingresso. I posti disponibili ogni anno sono 100, e la richiesta sul territorio, in ambito pubblico e privato, è molto elevata, come fa sapere il docente. Si incorre però spesso in un fraintendimento. Era il 5 dicembre 2005 quando, col decreto-legge 250, venivano equiparati i Corsi di Laurea in Fisioterapia e in Scienze motorie, previa frequentazione di un non meglio specificato 'idoneo corso su paziente'. "Si tratta in realtà di due ambiti molto differenti - dice Moretti - Il primo rientra nell'ambito delle Professioni sanitarie. Il fisioterapista ha uno scopo preciso: la prevenzione e la cura dei problemi motori, i quali possono essere dovuti a traumi o a cause naturali. Opera quindi per scopi terapeutici e riabilitativi, mentre il laureato in Scienze motorie non dispone di queste competenze". I vari sbocchi occupazionali del fisioterapista prevedono l'inserimento in aziende sanitarie che operano nel pubblico e nel privato, oppure l'accostamento al mondo dello sport, seguendo gli atleti in fase riabilitativa a seguito di infortuni, ma sono solo alcune delle possibilità.

Quali saranno invece i punti critici del Corso di Laurea sui quali interverrà il nuovo Coordinatore? "Devo premettere che il Corso non presenta problemi, nel senso che vede un **alto indice di soddisfazione degli studenti**, la qualità della didattica è molto alta e il **tasso d'impiego dei nostri laureati è elevato a pochi mesi dall'acquisizione del titolo - oltre il 75 per cento**", afferma. Continuando sulla linea tracciata dalla prof.ssa Cobellis, "vorrei lavorare all'intensificazione delle relazioni tra Corso di Laurea e territorio, incrementando il ventaglio dei tirocini. Trovo sia estremamente importante, specialmente per studenti che andranno a operare sul corpo delle persone, acquisire quanta più esperienza possibile". Poi gli accordi internazionali: non sono molti infatti gli studenti di area sanitaria che deci-



dono di intraprendere periodi di studio all'estero. "Oggi il mondo è diverso, ed è importante acquisire punti di vista nuovi, e da questo non sono immuni gli studenti di Fisioterapia. Nei prossimi mesi lavorerò dunque alla promozione dei **viaggi studio**, dato che il nostro Ateneo è molto impegnato a raggiungere una dimensione internazionale. Sono opportunità che difficilmente si ripresenteranno dopo l'Università", conclude.

Gara podistica

Anche quest'anno il **CUS Caserta** prenderà parte a **Just The Woman I Am**, manifestazione podistica organizzata dal CUS Torino con l'Università e il Politecnico. L'iniziativa - che raccoglie i fondi per la ricerca universitaria sul cancro ed è volta a promuovere la prevenzione, il corretto stile di vita, l'inclusione e la parità di genere - si terrà domenica 5 marzo in due modalità: in presenza (a Torino) e virtuale (da qualunque altro posto). In quest'ultimo caso, occorrerà compiere un percorso di 5 km e condividere l'esperienza sui social con foto o selfie, ci si può iscrivere sia come atleta singolo sia con un team. Per partecipare con il team CUS Caserta è necessario il possesso della CUS card. Il programma: partenza alle ore 9.30 dal Rettorato in viale Ellittico, foto di gruppo e si parte. La prima sosta è davanti alla Reggia di Caserta per poi proseguire sul corso Trieste sino al monumento dei Caduti. Per tutte le informazioni tel. 0823210053, 3397782647.





Spazi e didattica, le novità. La parola al Rettore

A breve l'inaugurazione di "aule prese in comodato d'uso in un convento nei pressi di Piazza Nilo"

Lo scorso 26 gennaio, nelle prime ore del mattino, ignoti hanno appiccato un rogo di rifiuti proprio davanti alla facciata laterale di Palazzo Giusto. L'incendio che ne è divampato ha annerito la parte bassa. Istantaneo l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno subito domato le fiamme. Per L'Orientale, restano il danno e un contorno urbano "assai complicato da gestire", afferma ad Ateneapoli il Rettore, prof. **Roberto Tottoli**. "Con foto antecedenti all'incen-

dio – continua – abbiamo appurato si trattasse di un cumulo di monnezza". Soprattutto, a proposito del dolo, "l'incendio non sembra essere collegato direttamente all'Ateneo". Ora l'intervento per ripulire parte della facciata coinvolta, che "rientrerà nei lavori di ristrutturazione interrotti un po' di tempo fa e che stanno per riprendere". Mancanza di controllo in zona e la copiosa presenza di rifiuti, i due nodi atavici. "Io passo spesso per avere il polso della situa-

zione e la sensazione di essere un po' assediati c'è. Sono evidenti la sporcizia, l'incuria dei frequentatori della piazza. Lo stesso discorso vale per Banchi Nuovi, tappezzata dai tavoli dei locali. Non voglio entrare nel merito, ma se dovessimo recuperare le aule occupate, avendone già una presso l'Ordine degli Ingegneri, la gestione non sarebbe semplicissima". Problemi che non si scoprono certo oggi. Confronti con l'attuale amministrazione comunale (sia Palazzo San Giacomo che Municipalità) ancora non ce ne sono stati. "Se n'è parlato un po' di tempo fa. Nel frattempo come Orientale abbiamo firmato spesso petizioni dei commercianti e collaboriamo anche con il parroco della zona", che ha mostrato tutto il proprio malessere sulla questione alla stampa locale.

Revisione degli appelli di esame

Dall'esterno all'interno dell'Università, diversi cambiamenti da annunciare. Il 25 gennaio scorso, si sono tenute le sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Dopo anni di richieste da parte degli studenti, approvata una misura di rilievo: **l'appello di marzo sarà accessibile agli iscritti del secondo anno per recuperare gli esami dell'anno precedente**, oltre che ai fuoricorso e agli studenti dell'ultimo anno. Molto soddisfatta la

sigla sindacale Link Orientale, che continua però a chiedere un'estensione ancora più massiccia degli appelli. Tottoli, dal canto suo, afferma: "con questa misura abbiamo confermato ciò che avevamo implementato durante la pandemia". Ma non è tutto, perché a breve, probabilmente a partire dalla sessione prossima di giugno e luglio, si andrà incontro "ad una rivisitazione generale degli appelli, non nel numero ma nella fruibilità. Saranno aperti a tutti e le prove scritte saranno possibili in ogni appello. Stiamo lavorando ad una profonda revisione, approvata dagli organi competenti già prima dell'estate scorsa".

Sempre viva, inoltre, la questione degli spazi. Due i fronti caldi: **la ricerca atavica di immobili** (appena bandita una manifestazione di interesse che scadrà a marzo per un palazzo sul quale l'Ateneo ha messo gli occhi da un bel po') e la restituzione alla comunità universitaria di **tre aule sottoposte a lavori di ristrutturazione** (Mura Greche, colpita da un brutto crollo della controsoffittatura a fine anno, la R4 e la Matteo Ripa). "Tutte torneranno disponibili al secondo semestre", chiarisce il Rettore. Sull'incremento degli spazi, l'annuncio: "È possibile che a fine febbraio inaugureremo le aule prese in comodato d'uso in un convento nei pressi di Piazza Nilo, in direzione San Marcellino. Sono molto belle e potremmo utilizzarle anche per le sedute di laurea".

Infine, data l'apertura genetica nei confronti dell'altro da parte de L'Orientale, Tottoli chiude l'intervista spendendo parole per il **Giorno della Memoria** per le vittime dell'Olocausto (27 gennaio). "Beh, io ho trascorso un anno e mezzo a Gerusalemme durante il mio Dottorato, ho studiato arabo ed ebraico, il rapporto tra le due tradizioni. Sono molto vicino a quello che la Giornata rappresenta. Negli anni di rettorato e Direttore di Dipartimento, ho inaugurato spesso iniziative in tal senso nel nostro **Centro degli Studi ebraici**. Bisogna mantenere vivo il ricordo su una storia tragica, che in un certo senso ha significato la fine dell'Europa come polo civile trainante del mondo. Oggi viviamo un periodo in cui, esplicitamente o no, le forme di antisemitismo si mostrano molto radicate. Il nostro compito è tenere la guardia altissima, cosa che come Ateneo faremo sempre".

Claudio Tranchino



Kinesis, un progetto Erasmus per contrastare lo spopolamento delle aree interne

Ha l'obiettivo di sviluppare buone pratiche atte a contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne il progetto Erasmus **'KNOWLEDGE alliance for Social Innovation in Shrinking villages'** (KiNESIS) coordinato da L'Orientale, referente la prof.ssa **Johanna Monti**, in partnership con i comuni di Frigento e delle Terre dell'Ufita e numerose università straniere. Nell'ambito del progetto è prevista la mobilità studentesca, per quest'anno accademico sono disponibili **tre borse di studio (traineeship)** destinazione Germania, Estonia e Olanda. Durante il periodo all'estero, gli studenti selezionati collaboreranno a stretto contatto con i partner del progetto (Università, aziende, associazioni). Per le mobilità (fino a tre mesi) è previsto il rimborso delle spese di viaggio fino a un massimo di 275 (Germania e Olanda) e 360 (Estonia) euro e di complessivi 2.400 euro per le spese di vitto e alloggio. I tirocini si svolgeranno nel secondo semestre. Possono partecipare alla selezione gli studenti Magistrali che abbiano riportato agli esami di profitto una media ponderata non inferiore a 27/30; studino una delle seguenti lingue (e abbiano una conoscenza documentata di alcune, dipende dal Paese ospitante): inglese, tedesco, russo e olandese. La selezione avverrà sulla base della verifica dei requisiti previsti e un colloquio. Modalità di svolgimento del traineeship: il periodo all'estero presso il partner del progetto avrà una durata di due mesi, con possibilità di prolungamento; alla luce delle candidature e della graduatoria degli idonei verranno contattati i referenti degli enti ospitanti per formulare un progetto formativo in linea con gli obiettivi del piano di studio degli studenti selezionati con relative tempistiche. La candidatura potrà essere effettuata rispondendo al form (shorturl.at/gkLN2) entro il 20 febbraio a cui dovranno essere allegati il CV aggiornato, una lettera motivazionale e le certificazioni linguistiche/certificato di superamento degli esami di lingua.

Per maggiori dettagli visitare il sito web: <https://www.kinesis-network.eu/homesite/1/1/home-page.html>.



Testimonianze di due Ong al Laboratorio sulle migrazioni



“La vera peculiarità della nostra clinica sarà quella di mettere insieme due dimensioni, quella legale e quella socio-antropologica, per offrire un approccio interdisciplinare ad un tema ampio, la solidarietà. Si tratta di pratiche già diffuse in Europa e negli Stati Uniti, che prevedono percorsi di formazione partecipata, non frontale. Per questo, avremo diversi ospiti, tra cui Ong, perché riteniamo di non dover indottrinare i ragazzi, ma di imparare insieme a loro attraverso le testimonianze di chi la solidarietà la mette in atto nel quotidiano”. Parole della prof.ssa **Adele Del Guercio** a proposito del laboratorio a sua cura, **‘Clinica antropologica e legale sulle migrazioni’**, che partirà il prossimo 14 marzo, per un totale di 12 ore suddivise in sei incontri, rivolto a tutti gli studenti del Dipartimento di Scienze umane e sociali - “stanno arrivando già molte iscrizioni, in particolare dal Corso in Media-

zione linguistica”, ha aggiunto la docente. L’origine dell’iniziativa affonda le radici in un progetto Prin del quale l’Università di Genova è capofila. Tra i partners, proprio L’Orientale. Assieme agli Atenei di Parma, Padova e Milano. L’obiettivo “è indagare quali sono le pratiche di solidarietà alle frontiere, sia terrestri che marittime, e la criminalizzazione frequente cui vanno incontro tanto in Italia quanto in Europa”. Perciò, diventano centrali associazioni, organizzazioni non governative e l’intera società civile: “vogliamo ragionare assieme sulle problematiche del nostro periodo storico. Con ospiti come *Mediterranea* e *Medici senza Frontiere*, ci porremo domande sulla negazione dei porti o sullo spedire i migranti, come spesso accade, verso porti distanti, su ciò che avviene nel Mediterraneo e se tutto questo sia conforme alle norme vigenti”. E questo è il punto fondamentale; nonché perno di un

dibattito assai polarizzato. Una questione che una certa informazione e la politica hanno distorto, facendola diventare il proprio cavallo di battaglia: sbagliano o no le Ong a salvare i migranti in mare e a portarli nei porti più vicini? La risposta di Del Guercio fugge ogni dubbio: **“nel diritto non esistono opinioni personali. Ci sono delle norme che impongono obblighi. Tra questi, quello di prestare soccorso, che ci si trovi in acque internazionali o di altri Paesi. E ogni imbarcazione, qualsiasi essa sia, è tenuta a prestare soccorso”.** Dunque una certa propaganda - che vorrebbe le organizzazioni non governative a braccetto con gli scafisti - ha sostanzialmente rovesciato il problema, perché “è non soccorrendo che si commette un reato, non il contrario”. A sostegno della ‘voce del diritto’ ci sono decine e decine di sentenze, a partire dalla Cassazione fino ai tribunali, così come della Corte di Giusti-

zia europea. Questo il dato di fatto: **“nessun procedimento si è concluso con la condanna di una Ong. C’è sempre stata piena assoluzione e per un motivo molto semplice. Queste organizzazioni operano conformemente. Addirittura qualche tribunale si è spinto oltre affermando che fosse necessario accoglierli in Italia perché, data la forte instabilità politica della Libia, il rimpatrio avrebbe portato i migranti a subire violenze”.** Al primo incontro, di natura introduttiva, ne seguiranno altri più strutturati attorno alle testimonianze delle organizzazioni. Le domande, però, resteranno sempre le medesime: **“Quali norme emergono in queste situazioni? Come si applicano? Quali sono invece le criticità per lo sbarco? Noi, come docenti e studenti di Scienze Umane e Sociali, come possiamo contribuire per un’interpretazione corretta delle norme?”**, conclude Del Guercio.

Claudio Tranchino

Laureata a L’Orientale premiata per la sua tesi

La coincidenza con cui alcuni eventi prendono corpo nella vita delle persone non sono affatto casuali per chi crede nel destino. Come nel caso della dott.ssa **Alessia Maturro**, ex studentessa de L’Orientale, oggi insegnante di scuola: il 16 dicembre 2019 la discussione della tesi su **“Il consolato inglese a Napoli: rapporti regolari (1814-1815)”** per il Corso in Lingue e Comunicazione, che le ha fatto ottenere la lode; nello stesso giorno, tre anni dopo, la comunicazione per la vittoria del prestigioso **Premio di Laurea 2021** intitolato all’Ambasciatore **Luca Attanasio**, grazie alla qualità dell’elaborato. Ha stentato a crederci la 28enne di origini salernitane, entusiasta per il riconoscimento ottenuto, che le è stato consegnato il 2 febbraio alla Farnesina, nella Capitale, dall’Associazione Nazionale Diplomatici ‘Costantino Nigra’. **“È stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno – ha raccontato ad Ateneapoli – dopo aver**

presentato domanda nel 2021 (c’è stato un rinvio causa Covid, ndr) **non ho avuto riscontri, quindi avevo perso le speranze. A metà dicembre scorso, nemmeno a farlo apposta lo stesso giorno della mia laurea, ho ricevuto una telefonata da un’Ambasciatrice, da Roma. Non mi sembrava vero, mi sono detta che in qualche modo fosse scritto”.** Quella vinta da Maturro è la terza edizione del premio (già bandita pure la quarta) che le farà ottenere un riconoscimento in denaro. L’opportunità di vincerlo è da ricondurre tutta alle ottime ricerche svolte per la tesi, con il supporto della relatrice, prof.ssa **Rosa Maria Delli Quadri**, e del correlatore, prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, che hanno seguito e aiutato l’ex studentessa **“passo dopo passo, mettendo a mia disposizione tutta la loro grande competenza”.** Il tema scelto, un po’ atipico, ma assolutamente vincente: **“L’ho concordato all’epoca con la docente, è stato una scommessa.**

All’Archivio Storico di Napoli ho trovato un fascicolo che contiene tutta una serie di scambi epistolari tra i Ministri inglesi e i Consoli napoletani napoleonici. Il punto sul quale mi sono soffermata, ovviamente le relazioni. Di carattere amministrativo, politico, economico e sociale”. Onore al merito: Maturro ha trascritto tutti i passaggi nell’appendice della tesi, dall’originale: **“Non conosco ancora il motivo per il quale il mio lavoro si sia distinto, ma immagino di essere riuscita a fare luce su questioni poco attenzionate finora”.** La stessa riconosce l’ottima formazione ottenuta nell’Ateneo fondato da Matteo Ripa: **“Essendomi laureata alla Triennale in Lingue e Culture moderne presso l’Università di Salerno, ho anche un termine di paragone. Sono entrambi grandi Atenei, ma a L’Orientale ho toccato con mano le profonde competenze dei docenti e soprattutto la passione che mettono nell’insegnamento”.** Ascoltando le



> Alessia Maturro

parole di Maturro, pare che il premio abbia risvegliato pure ambizioni sopite da tempo: **“Da due anni insegno a scuola ed è quello che mi piace fare. Tuttavia è ancora viva l’aspirazione di intraprendere la carriera accademica. Chissà che quest’occasione non sia quella buona per riprendere i contatti con l’ambiente. Una cosa è certa. A me piace moltissimo studiare, sono curiosa, precisa. Ne sarei davvero molto felice”.**



Agli esami con gli studenti: le discipline matematiche sono quelle che considerano più ostiche

“La prima bocciatura della mia vita è stata una doccia fredda”

“Allora, sei preparato?”. Un secco interrogativo nel quale, inevitabilmente, finiscono per concentrarsi aspettative, speranze e paure degli universitari in sessione d'esame. A Palazzo Pacanowski risuona di aula in aula, in un vociare di sottofondo che pervade i corridoi tra il fruscio degli appunti sfogliati per l'ennesima volta. A testare la propria preparazione, il 31 gennaio sono in molti. “Stamattina in metro cascavo dal sonno e ho avuto bisogno di due caffè per riprendere conoscenza!”. Pasquale Cerqua, matricola di **Economia Aziendale**, è nel giardino antistante la grande aula A.B.2, 253 posti vista mare, quasi tutti occupati, in attesa di sostenere lo scritto di **Metodi di matematica applicata**. Si dice tranquillo, a dispetto delle apparenze: “Un po' di ansia pre-esame è naturale, però sono abbastanza consapevole della mia preparazione visto che l'ho testata sfruttando varie prove ed esercitazioni messe a disposizione dal docente. Questo esame, in realtà, l'avevo già tentato a dicembre, senza successo. Venendo dal classico ho scontato alcune lacune, soprattutto a livello di limiti, funzioni e lettura di grafici. E così ho dovuto rimbocarmi le maniche e prendere delle lezioni private”. A dicembre è caduto anche su **Diritto Privato**, “ma ammetto di non essermi impegnato abbastanza” mentre è stato più fortunato con **Economia Aziendale** che invece ha superato con successo: “In fondo siamo appena all'inizio. Evidentemente la fase di rodaggio non è ancora terminata”. Daniele Di Mare è nella medesima fase. Sta scontando l'aver seguito poco le lezioni: “sono un pendolare, ho difficoltà a raggiungere la sede”. Insieme alle compagne di corso Carmen Caiazza e Marcella De Crescenzo sta provando a ripetere gli ultimi argomenti a pochi minuti dall'inizio della prova. “Ma ormai i giochi sono chiusi”, commenta laconica Marcella. I tre raccontano di essere caduti nel tipico tranello che il passaggio scuola-università riserva a tutte le matricole: “La gestione dello studio in totale autonomia. Durante il

semestre abbiamo seguito poco e in maniera discontinua e alla fine ci siamo ritrovati con tre libri da memorizzare in pochissimo tempo”. Rimarcano, però, l'adesione alla scelta di **Economia Aziendale** sulla scia di una curiosità verso l'ecosistema-azienda comprensivo di tutto ciò che si muove al suo interno. “Anzi – precisa Carmen – lo ho rifiutato il diciotto in questa materia. È la più importante del nostro Corso e almeno le basi vorrei fossero solide. Sicuramente, comunque, nel secondo semestre ci comporteremo diversamente”. Nell'aula A.B.2, a confronto con la sua nemesi, la matematica, c'è anche Pasquale Cafiero, secondo anno di **Economia e Commercio**, al secondo tentativo: “L'anno scorso non è andata proprio”, ammette. Funzioni e lettura di grafici, i principali ostacoli: “purtroppo la materia non mi fa impazzire nonostante la prof.ssa Chiara Donnini sia sempre metodica nelle sue spiegazioni e condivide tanto materiale con cui esercitarsi e approfondire i concetti più ostici”. Esercitazioni e lezioni private, anche per lui, il plus con cui spera di superare l'ostacolo in questa sessione. A metà mattina terminano le prime prove. Michele Gargiulo, terzo anno di **Management delle Imprese Turistiche**, è seduto nell'atrio insieme ad altri studenti: “Stiamo aspettando il risultato dello scritto di **Organizzazione delle imprese turistiche** che dovrebbe arrivare via email nelle prossime ore”, dice. Il senso di attesa è palpabile. “Il test consisteva in cinque domande a risposta aperta su conoscenze, gruppi, forma divisionaria integrata, forme imprenditoriali e contratti. Le prime due erano semplici mentre sulle ultime tre, davvero molto specifiche, a mio parere c'era ben poco da dire. Forse non ci aspettavamo queste domande, almeno stando alle prove somministrate in precedenza”.

Un supporto le prove intercorso

Ormai in dirittura d'arrivo, il gruppo discute sulle opportu-

nità nel post lauream. Se una delle studentesse in attesa dichiara categorica di voler chiudere i libri, è Michele, invece, a spezzare una lancia a favore del prosieguo degli studi: “La Triennale non vale molto: il privato è incerto e in quasi tutti i concorsi serve la Magistrale. E poi, dopo aver impegnato tre anni della propria vita, tanto vale tenere duro ancora un po'. Ma credo che non continuerò alla Parthenope”. Nell'altra aula di Pacanowski Adriana Sautariello mangia un frutto al sole. È una matricola di **Management delle Imprese Internazionali** e ha appena sostenuto **Metodi di matematica applicata**. Lettura di un grafico, due esercizi, uno sui logaritmi e l'altro sulla curva di Gauss, il suo compito. “A novembre avevo sostenuto la prima prova intercorso, poi persa perché sono mancata alla seconda. Quindi ho tentato l'intero esame a dicembre e non è andata. La prima bocciatura della mia vita è stata una doccia fredda dalla quale, però, è venuta la spinta a dare di più. E in ogni caso non sono l'unica ad aver vissuto un'esperienza del genere. Stamattina in aula eravamo una cinquantina e molti avevano alle spalle almeno una bocciatura”. Inutile negare, quando si viene bocciati “bisogna fare tabula rasa e ristudiare tutto il programma dall'inizio. Il prossimo passo sarà l'orale il 12 febbraio, quindi temo che per i risultati dello scritto dovremo aspettare. Ma stavolta sono più fiduciosa, nonostante la suspense”. Decisamente meno positiva Filomena Napoletano, **Statistica e Informati-**

ca per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni, che, giù di corda, ripete più volte: “So che dovrò riprovare. Nel mio compito c'erano esercizi sul sistema lineare, che padroneggio abbastanza, e integrali e studio di funzione su cui invece sono molto carente. Non mi è stato neanche possibile sbirciare gli appunti perché l'assistente della docente passava tra i banchi. È il mio primo esame ed evidentemente non ho ancora capito bene come funziona”. Diverso l'approccio di Paola Di Palo, primo anno di **Scienze dell'Amministrazione**, dell'Organizzazione e Consulenza del Lavoro: “Stamattina – precisa – ho l'orale di **Diritto Pubblico**. Sono nervosa perché è il mio primo esame ma, avendo sostenuto due prove intercorso, sarò interrogata solo sugli ultimi quattro capitoli del manuale. E lo stesso vale per l'esame di **Sociologia** che ho prenotato a febbraio”. Pollici in su, dunque, per questo strumento: “Le prove intercorso ci aiutano a snellire i programmi e a testare la preparazione. Io ne ho tratto beneficio visto che mi hanno spinto a studiare giorno per giorno, praticamente come se fossi ancora a scuola”. Passano gli anni e, anche in sessione d'esame, aumentano le responsabilità. Roberta Russo, al terzo anno di **Economia Aziendale**, ne è testimone. A lei tocca aspettare i risultati dello scritto di **Matematica finanziaria**, “un esame complesso che presuppone buone basi di matematica e finanza”. Ammortamento, l'argomento su cui su cui si è sentita più preparata, la duration di un titolo o di un portafoglio, quello che l'ha messa in difficoltà, puntualizza: “Al terzo anno ci sono tanti corsi e difficilmente si riesce a seguire tutto con la stessa attenzione. Io, comunque, sono soddisfatta. Degli anni scorsi mi manca solo **Diritto Commerciale**”.

Carol Simeoli





In estate i primi laureati in Economia e Management a Nola



Primi esami, accordi Erasmus, convenzioni in fieri, iniziative di orientamento in ingresso. Una panoramica a tutto tondo sulle attività in corso al nuovo Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie, il DiSEGIM, con la Direttrice, la prof.ssa **Angela Mariani**. “La sessione di esami è in pieno svolgimento e terminerà a fine febbraio. Sta procedendo regolarmente e i Coordinatori, in generale, attestano un andamento positivo”. Qualche dato più specifico: “Partiamo da **Economia e Management**, il Corso che sta giungendo al completamento del primo ciclo di vita. Le lezioni del secondo e terzo anno sono state frequentate dalla maggioranza degli studenti. Il Coordinatore **Claudio Cozza** ha attestato che ad oggi, ai primi di febbraio, il **tasso di superamento degli esami è intorno al 50%** e che alcuni allievi del terzo anno stanno recuperando esami del secondo. Poi **quindici studenti, sui settanta iscritti al terzo anno, hanno già concordato l'argomento della prova finale** con i docenti tutor, per cui è ipotizzabile che tra luglio e settembre si abbiano anche i **primi laureati in Economia e Management**”. Quanto alle matricole: “Il **tasso di partecipazione agli esami è risultato un po' inferiore**, ma c'è da dire che il primo anno è un momento di assestamento. Tuttavia, se questa tendenza dovesse proseguire fino alla fine della sessione, **verranno organizzate azioni di tutoraggio idonee**”. Illustra la situazione relativa ai tre Corsi di nuova attivazione, **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity, Giurisprudenza e Scienze Motorie**: “Anche in questo caso le valutazioni sono positive. Per **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity**, il Coordinatore **Luigi Coppolino** stima che **circa sessanta studenti su ottanta abbiano sostenuto almeno un esame**”.

Il 20 marzo incontro di orientamento

Intanto si procede con l'organizzazione didattica per il **secondo semestre**. “A Scienze Motorie la Coordinatrice **Luisa**

Varriale sta organizzando incontri seminariali con **personalità dal mondo dello sport** in modo che le matricole acquisiscano subito cognizione del contesto che li attende una volta terminati gli studi”. Capito **Erasmus**: “Abbiamo nominato due referenti per il programma Erasmus+. Sono **Emilio Amideo** e **Silvia Domenica Zollo**, ricercatori rispettivamente dell'area lingua inglese e lingua francese, che, in stretta collaborazione con l'Ufficio Servizi Internazionalizzazione e Comunicazione Linguistica dell'Ateneo e con il Prorettore all'Internazionalizzazione **Vito Pascazio**, hanno lavorato per estendere al DiSEGIM gli accordi Erasmus attivi in Ateneo. Poi, naturalmente, ne pianificheremo di nuovi. Ci siamo mossi con un po' di anticipo, considerando che gli outgoing ne usufruiranno a partire dal secondo anno”. Si stanno stringendo anche i **rapporti con il territorio** “e in particolare con gli Ordini Professionali per la stipula di convenzioni. Ne abbiamo già siglata una con l'**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Nola**, analoga a quella già attiva per altri Corsi della Parthenope, per **regolare lo svolgimento del tirocinio** e l'esonero dalla prima prova scritta d'esame di Stato per la professione di esper-

to contabile”. E ancora: “Nello stesso contesto, su iniziativa del Coordinatore di Giurisprudenza **Pierfrancesco Bartolomucci**, è in corso la formalizzazione di un accordo con il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola e Avellino**, in prospettiva per i **tirocini del quarto anno**”. Ritornando a **Scienze Motorie**, al seguito di una manifestazione di interesse alla stipula di convenzioni per l'utilizzo di **strutture sportive polifunzionali**, “abbiamo ricevuto un'offerta attualmente al vaglio dell'amministrazione centrale”. Il DiSEGIM, ricorda la prof.ssa Mariani, è attivo da novembre 2022. “È importante - dice - consolidare la nostra presenza sul territorio e, infatti, ci stiamo impegnando molto nell'**orientamento in ingresso**. In particolare, il prossimo **20 marzo**, alle 14:30, nell'Auditorium si terrà un incontro con le

scuole dell'agro-nolano. L'evento si intitola proprio **'Pomeriggio insieme'** ed è un'occasione di presentazione dei Corsi della nostra sede”. Altre misure riguardano i **PCTO**, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento: “Ne è già attivo uno con il Liceo Classico Carducci di Nola dedicato alle tecnologie e metodologie per la sicurezza delle reti di calcolatori. Il **tutor d'Ateneo è il prof. Salvatore D'Antonio**. È partito proprio questa settimana”. L'Ateneo, informa ancora la Direttrice, “sta riorganizzando il suo **sito web** e noi stiamo costruendo la nostra sezione dedicata”. Sono in fieri le attività di ricerca e terza missione: “Si attendono gli esiti di diverse proposte di partecipazione a bandi PRIN e altri progetti di ricerca, per cui di questo parlerei più avanti”.

Carol Simeoli

La parola a Dasio Napolitano, rappresentante degli studenti

“La sede è confortevole”

“Dopo un anno ad Informatica, sempre alla Parthenope, ho colto la palla al balzo e mi sono iscritto al nuovo Corso in **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity**. L'ambito della Cybersecurity non lo conoscevo benissimo, ma mi ha sempre incuriosito perché penso che sia multidisciplinare e offra tanti sbocchi”. **Dasio Napolitano**, da poco in **Commissione Paritetica** in qualità di rappresentante del Corso, si dice molto convinto della sua scelta. “Un percorso sperimentale agli albori è sempre una scommessa, ma in generale mi sembra che tutta la classe sia piuttosto soddisfatta. **Ci siamo trovati bene con i docenti e anche la nostra sede, al Seminario Vescovile, è confortevole, con un buon wi-fi, ed è dotata di un ampio parcheggio**”. Segnala due difficoltà riscontrate: “La prima ha riguardato l'**insegnamento di Programmazione** al primo seme-

stre, oltretutto uno dei più importanti. **Ha un programma molto corposo e, avendo cominciato le lezioni in ritardo, non è stato possibile stare al passo**. Pure i docenti hanno notato la difficoltà, tant'è che poi, alle prove intercorso, sono passati venticinque studenti su una settantina”. La seconda: “**L'assenza di aule studio**. Al momento l'Ateneo a Nola ha accordi per le aule in cui seguire, ma a noi piacerebbe avere magari qualche spazio di aggregazione dove fare gruppo”. Apprezzata la **modalità di erogazione delle lezioni “in parte in dad e in parte blended**, sebbene, forse, sarebbe preferibile sempre la modalità blended”. Altro pro: “**I laboratori, seguiti on-line, per i quali siamo stati accompagnati da tutor**. In questo primo semestre ne abbiamo svolti di base e si è trattato principalmente di esercitazioni connesse alle lezioni, come per **Matematica, o gestione di software per Programmazione**”. Aspettative per il secondo semestre: “**Arrivarci avendo completato la sessione di esami. E speriamo di avere un buon orario** che ci consenta di alternare lezioni e studio visti i cinque insegnamenti in partenza con il nuovo semestre”.



Il Suor Orsola Benincasa capofila del dottorato di interesse nazionale 'Heritage Science'

Mummie egizie in 3D: la ricerca di **Roberta Manzollino**, antropologa fisica

Le mummie sono spesso viste solo come oggetti culturali, religiosi. Il fatto che quei resti siano stati persone in carne ed ossa, ognuno con una storia e un vissuto, sembra passare in secondo piano. Ecco, io ho riflettuto molto sulle relative implicazioni etiche, su come questi resti vengano percepiti dal pubblico e, soprattutto, trovare un modo per comunicarne l'umanità". È a partire da queste parole che si può inquadrare il percorso fulgido della dott.ssa **Roberta Manzollino**, romana, fresca di vittoria del **Dottorato di Ricerca di interesse nazionale 'Heritage Science'**. Che per il curriculum in 'Digital transition for Heritage' non ha un capofila qualsiasi. Il Suor Orsola Benincasa, ente finanziatore e tutor per il dottorato della 31enne, avrà come partner pure l'Istituto per lo studio delle mummie di Eurac Research di Bolzano e il DigiLab de La Sapienza di Roma dove Manzollino ha conseguito Triennale e Magistrale in Tecnologia per la conservazione e il restauro di Beni culturali oltre a diversi tirocini e un Erasmus traineeship. Antropologa fisica, Manzollino ha presentato un progetto assai interessante che sarà seguito dal prof. **Gianluca Genovese**, Coordinatore scientifico del percorso per l'Ateneo di Corso Vittorio Emanuele. *"Mi occuperò di ricostruzioni craniofacciali computerizzate di mummie e resti umani. Innanzitutto, un cranio umano, scheletrizzato o mummificato, deve essere acquisito virtualmente e lo si può fare in due modi. Tramite un'acquisizione fotografica dell'oggetto da varie angolazioni, al fine di averne un modello 3D, oppure grazie ad una TAC, opportunamente calibrata, s'intende".* Quest'operazione, in realtà, è stata già condotta dall'Eurac di Bolzano, ente presso il quale Manzollino selezionerà i campioni da studiare. *"Questa è la base di partenza, cioè disporre di un modello 3D, per poi applicare i muscoli del cranio, il loro spessore, i tessuti molli. Non potremo mai avere una fisionomia corrispondente all'o-*



riginale, è chiaro, ma cercheremo di avvicinarci il più possibile". Insomma, l'arte – aggiungere texture di capelli e altro – unita a fondamenta scientifiche rigorose. Aperta anche la possibilità di *"analisi del DNA, che ci aiuterebbe a sapere con certezza il colore degli occhi e dei capelli"*. Oltre la specificità del progetto di ricerca, in questo dottorato assai innovativo, la giovane ha trovato la piena collocazione dei propri studi e soprattutto un *"modo di esprimermi"*, aggiunge. Già, perché il triennio che l'attende *"è improntato molto sulla valorizzazione ad ampio spettro. Un gran vantaggio per me, che sono una figura ibrida. Antropologa fisica, certo, ma mi occupo pure di musei, comunicazione, valorizzazione. Questo dottorato sposa perfettamente tutte le mie sfaccettature professionali, non me lo sarei mai aspettata. Anzi, durante i miei studi mi sono scoraggiata spesso proprio per questo motivo"*. A testimonianza della forte passione, coniugata all'ambizione, una piccola chicca. Manzollino, in attesa di entrare nel vivo del lavoro di dottorato, risponde alla telefonata di Ateneapoli dal **Kuwait**, precisamente dall'isola di Failaka, dov'è impegnata in una **missione archeologica italiana di sei settimane**, sostenuta da equipe europee e extraeuropee, che si inserisce in un ampio progetto di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio



culturale. *"Stiamo indagando su alcuni siti, sia industriali che residenziali, dove negli anni precedenti sono emersi resti umani. Io sono qui per ricostru-*

ire un profilo biologico degli individui. Inoltre, c'è il forte sospetto che ne possano emergere altri".

Claudio Tranchino

Elezioni studenti

Elezioni studentesche. Sono state indette le consultazioni per le Commissioni Paritetiche (triennio 2022/2025) per le Commissioni Paritetiche dei Corsi di Laurea in: Comunicazione pubblica e d'impresa; Scienze e tecniche di psicologia cognitiva; Lingue e culture moderne; Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia; Conservazione e restauro dei beni culturali; Giurisprudenza. Da eleggere un rappresentante per Commissione. Da coprire anche un seggio in Commissione Paritetica per il Corso in Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, interpretazione e Visioni del reale per lo scorcio di triennio 2020-2023. Le votazioni si svolgeranno in modalità telematica lunedì 27 febbraio dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Le candidature, sostenute da almeno 10 studenti iscritti al Corso di studio per il quale sono bandite le elezioni, vanno inviate entro il 20 febbraio a mezzo posta elettronica.

Prove di ammissione primaverili

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2023/2024 alle **prove di ammissione per il primo anno** dei Corsi di Studio a numero programmato Triennali in Economia aziendale e Green Economy (180 posti), Scienze della comunicazione (250) e Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (250) e Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) in Giurisprudenza (150). Le prove - test a con 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola corretta, da risolvere in 40 minuti su lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese più una quarta materia caratterizzante diversa per ciascun Corso di studio (matematica per Economia Aziendale e Green Economy; educazione civica per Giurisprudenza; mass-media e comunicazione per Scienze della comunicazione; biologia per Scienze e tecniche di psicologia cognitiva) - si svolgeranno in tre diverse sessioni: primaverile, estiva e autunnale. La prima va dal 20 al 30 marzo (ci si prenota, gratuitamente, entro il 29 marzo, sul sito web www.unisob.na.it), nelle sessioni successive verranno messi a bando i posti eventualmente non assegnati.



Arti marziali: un settore di successo al Cus

La curiosità suscitata dai film di Bruce Lee, diventati veri pilastri del cinema e della televisione, nei bambini degli anni '70 come in quelli di oggi. Le domeniche pomeriggio dei primi anni 2000 a guardare le repliche di 'Karate Kid' giocando a immaginarsi il protagonista che 'mette la cera, toglie la cera'. L'indimenticabile interpretazione da Oscar di Hilary Swank nell'iconica figura di Maggie Fitzgerald, la pugile di 'Million Dollar Baby', un film capace di proporre una nuova e diversa rappresentazione delle donne nel mondo degli sport di combattimento. Letteralmente 'arti di Marte', il dio romano della guerra, le arti marziali venivano studiate per preparare corpo e mente al combattimento. Oggi sono spesso legate all'autodifesa, all'autocontrollo, alla responsabilizzazione sull'uso della forza e alla consapevolezza dei propri limiti. Il fascino intramontabile delle arti marziali ha richiamato e continua a richiamare l'interesse di tanti bambini e giovani che si formano in una delle sue discipline. Al CUS Napoli è possibile soddisfare la propria curiosità grazie a un team di tecnici qualificati e appassionati. Il più recente a essere stato incluso nella lista di sport olimpici nell'ultima edizione di Tokyo 2020, il **Karate** raccoglie migliaia di iscritti nel mondo e rappresenta una delle discipline più seguite tra le arti marziali. La sua traduzione: 'il percorso della mano vuota' in quanto lo scontro con l'avversario avviene a mani nude, senza l'utilizzo di strumenti o armi. **"Questo sport è un vero e proprio stile di vita, oltre al rispetto per gli altri ti educa all'equilibrio e al benessere fisico e mentale. La parte agonistica è la punta dell'iceberg, ma non è la parte centrale della disciplina. Studi scientifici parlano di come la pratica di questo sport aiuti a migliorare anche lo stato di salute delle persone con malattie degenerative del sistema nervoso"**, spiega **Salvatore Tamburro**, tecnico di Karate presso il CUS e sportivo di lunga data. Erano gli anni '70 quando vide per la prima volta sullo schermo gli articolati movimenti di Bruce Lee e decise di voler scoprire di cosa si trattasse. **"Lavoriamo moltissimo con gli universitari, ma in discipline come il Karate iniziare da bambini fa la differenza, ci si prepara con il tempo alla forma mentis di questo sport e all'agoni-**

simo. Abbiamo studiato metodi di allenamento per bambini a partire dai 3 anni, nella modalità del gioco-sport, e già a 12 anni si inizia la disciplina agonistica". Nel Karate non esiste il KO e si sviluppa il massimo controllo dei propri movimenti, costruendo così un benessere psicofisico in assoluta sicurezza. Anche questo motivo spinge sempre più ragazze a scegliere di intraprendere questo sport.

Nel **Taekwondo**, invece, il colpo è controllato ma va a segno: **"Si parla di contatto pulito perché non ci sono pugni, calci alle gambe o prese. Vengono usati soltanto i piedi e si può mirare al corpo e al viso, ma non c'è da spaventarsi perché abbiamo tutte le necessarie protezioni"**, spiega **Gennaro Barone**, tecnico del CUS. Il Taekwondo è un'arte marziale coreana riconosciuta come sport olimpico. **"Tutte le arti marziali fanno crescere non solo a livello sportivo, ma personale. Nel caso di questa disciplina, il passo in più può essere l'aspirazione professionale. Siamo una federazione singola, indipendente, quindi c'è la possibilità, per chi lo desidera, di andare alle Olimpiadi, oltre che di partecipare alle numerosissime competizioni che ogni anno si tengono in tutta Italia. In altre parole, si può raggiungere un alto livello nella competizione"**. Barone ha iniziato questo sport a cinque anni, per 12 anni ha praticato lo sport da agonista e successivamente ha intrapreso la carriera di tecnico: **"quando sei un'atleta, sei egoista, l'obiettivo sei tu. Quando sei maestro, la squadra è fatta da te e da altri 10-15 ragazzi. Vivi la competizione in maniera completamente diversa, in ogni gara ti immedesimi nell'atleta che combatte e questo per me è molto soddisfacente"**. Tra gli sport di combattimento c'è poi la **Lotta**, che si articola in due categorie: greco-romana e libera. La prima è uno dei più antichi sport olimpici e ha le sue origini in Grecia e in Italia. Prevede il combattimento considerando la zona del corpo dal bacino in su. La seconda, invece, ha modificato il regolamento della disciplina sua antenata e ha esteso le prese a tutto il corpo. **"Si tratta di una disciplina molto dinamica e la preparazione atletica è vasta. Spesso si inizia da bambini e l'allenatore ha il compito di educare l'atleta dal**

punto di vista fisico e sociale. La lotta è vista spesso come specialità di difesa personale. Ci impegniamo anche in campagne di sensibilizzazione sociale, ad esempio contro il bullismo. La violenza, a differenza di quello che si può pensare per uno sport come questo, va contro la filosofia della lotta", racconta **Fabio Coscino**, tecnico del CUS. Il quale racconta come ha iniziato a praticare questo sport: **"Appartengo a una famiglia con quattro fratelli maschi. Mio padre lavorava in prossimità di una palestra e ci ha spinti ad andare a provare questa disciplina. Siamo usciti tutti grandi campioni"**.

L'**MMA** (Mixed Martial Art) è considerata una disciplina più aggressiva delle precedenti perché il combattimento è integrale e nasce come superamento dei limiti di ogni altra arte marziale presa singolarmente. L'obiettivo è quello di mettere a terra l'avversario, dichiarando la propria superiorità. Al CUS, il tecnico **Salvatore Vollero** allena gli atleti all'**MMA-pankratio**, una disciplina antichissima, antecedente alla lotta greco-romana. La formazione atletica prepara al combattimento sia di percussione che di lotta, ovvero allo scontro a distanza e corpo a corpo. Rispetto all'MMA che si combatte in gabbia, il pankratio si combatte sul tappeto circolare, la 'palestra'. **"Quando parliamo di arti marziali parliamo di discipline nate per preparare alla guerra, con un irriducibile legame con la violenza, ma oggi non c'è più quella**



necessità. Anzi, oggi queste arti veicolano i tratti caratteristici di un atleta che può avere una qualche predisposizione all'aggressività indirizzandoli verso lo sport". In questa disciplina, prima ancora che i colpi, si imparano le tecniche di difesa, si impara come cadere e come gestire un attacco. Più alta è la preparazione di un atleta, dice il tecnico Vollero, più basso è il rischio di infortunio. **"Abbiamo una buona presenza femminile perché questa disciplina viene usata anche come pratica di difesa personale, e con loro ci si allena tutti insieme, non c'è una classe distinta per genere"**. A caratterizzare questo sport è la conoscenza del proprio corpo e la capacità di sapere che sforzo si sta sostenendo, imparare a conoscere i propri limiti. **"Gli atleti ne beneficiano fisicamente e psicologicamente, perché la mente è il muscolo più forte che abbiamo. È la mente a sostenere lo sforzo fisico e lo stress psicologico dell'incontro"**.

Agnese Salemi

Mario, studente-campione di Lotta

Mario Esposito è uno studente universitario che da anni fa parte della squadra di Lotta del CUS. Gennaio è stato un mese di grandi soddisfazioni per il giovane sportivo: **terzo posto alla Coppa Italia, secondo alle qualificazioni per i Campionati Italiani Assoluti**, e nuovo **bronzo**, lo scorso 21 gennaio, agli **Assoluti**. Studente all'ultimo anno della **Magistrale in Scienze Motorie per la prevenzione e il benessere** all'Università Parthenope, Mario racconta che con università, sport e lavoro è tutta una questione di organizzazione. **"Per**

me lo sport è passione, nessun sacrificio. Per cercare di competere a certi livelli occorre impegno, che si tramuta in qualche sforzo durante i periodi di allenamento più intensi ma lo si mette in conto quando si inizia il percorso agonistico". Mario ha iniziato a praticare il rugby ad otto anni, per poi passare a un altro sport di contatto e competizione come la lotta. **"Il prossimo appuntamento adesso saranno i Campionati Nazionali Universitari di giugno. È già iniziata la preparazione per arrivare nelle migliori condizioni possibili"**.

ATENEAPOLI ^{37°} ANNO

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it

